

Rapporto sui PROGETTI DI 2012 SVILUPPO AGRICOLO FAO/ITALIA

IL RAPPORTO DI QUEST'ANNO RIGUARDA PROGETTI FINANZIATI ATTRAVERSO CONTRIBUTI VOLONTARI VERSATI ANNUALMENTE DAL GOVERNO ITALIANO (SISTEMA MULTILATERALE), PROGETTI FINANZIATI ATTRAVERSO ACCORDI SPECIFICI (SISTEMA MULTIBILATERALE), PROGETTI REALIZZATI NELL'AMBITO DEL FONDO FIDUCIARIO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE E PROGETTI ESEGUITI ATTRAVERSO IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE DECENTRATA ITALIA/FAO.

Il Rapporto è diviso in due parti: la prima è un'introduzione che contiene informazioni aggiornate sulle origini e sullo scopo del Programma di Cooperazione Governo Italiano/FAO, una descrizione dell'evoluzione e dei meccanismi di gestione del Programma e un breve riassunto delle varie iniziative in ordine tematico. La seconda parte comprende un insieme di schede di progetto.

Ogni scheda include una breve descrizione dell'iniziativa e informazioni sull'area geografica e sull'impegno finanziario, insieme con un elenco degli obiettivi, delle attività, strategie e risultati. Sono inclusi nel Rapporto i progetti attivi nel 2012. Questo Rapporto 2012 è stato realizzato dal Progetto **GTFS/INT/866/ITA** "Formulazione, monitoraggio e

valutazione di iniziative e progetti eseguiti nell'ambito del Contributo Italiano al Fondo Fiduciario della FAO per la Sicurezza Alimentare e Salubrità degli Alimenti", con il contributo dell'intero Programma di Cooperazione FAO/Italia e il Servizio di Mobilitazione delle Risorse e Supporto alle Operazioni del Dipartimento di Cooperazione Tecnica della FAO (TCSR).

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA (FAO)
Servizio di Mobilitazione delle Risorse e Supporto alle Operazioni (TCSR)
Dipartimento di Cooperazione Tecnica

Aleksander Zaremba, Responsabile del Programma Tradizionale

Paolo Lucci Chiarissi, Responsabile del Contributo Italiano al Fondo Fiduciario Globale della FAO per la Sicurezza Alimentare e Salubrità degli Alimenti

Paola Castelgrande, Responsabile del Programma di Cooperazione Decentrata Italia/FAO

www.fao.org/tc/faotaly

Programma di Cooperazione FAO/Italia



Rapporto sui PROGETTI DI 2012 SVILUPPO AGRICOLO FAO/ITALIA



LA FAO INTENDE RINGRAZIARE

LE ISTITUZIONI E LE PERSONE CHE CON IL LORO CONTRIBUTO HANNO RESO POSSIBILE LA PUBBLICAZIONE DI QUESTO RAPPORTO E IN PARTICOLARE:



Ministro Elisabetta Belloni
Direttore Generale,
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)
Ministero degli Affari Esteri

Ministro Mario Sammartino
Vice Direttore Generale,
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)
Ministero degli Affari Esteri

Ministro Barbara Bregato
Vice Direttore Generale,
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)
Ministero degli Affari Esteri

Ministro Plenipotenziario Marco Ricci
Coordinatore Multilaterale,
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)
Ministero degli Affari Esteri

Consigliere d'Ambasciata Rita Mannella
Coordinatore FAO, PAM e IFAD, DGCS

Consigliere d'Ambasciata Mauro Massoni
Capo Ufficio II, DGCS

Consigliere di Legazione Francesco Forte
Capo Ufficio III, DGCS

Consigliere d'Ambasciata Marcello Cavalcaselle
Capo Ufficio IV, DGCS

Ministro Plenipotenziario Alessandro Gaudiano
Capo Ufficio V, DGCS

Consigliere d'Ambasciata Bruno Antonio Pasquino
Capo Ufficio VI, DGCS

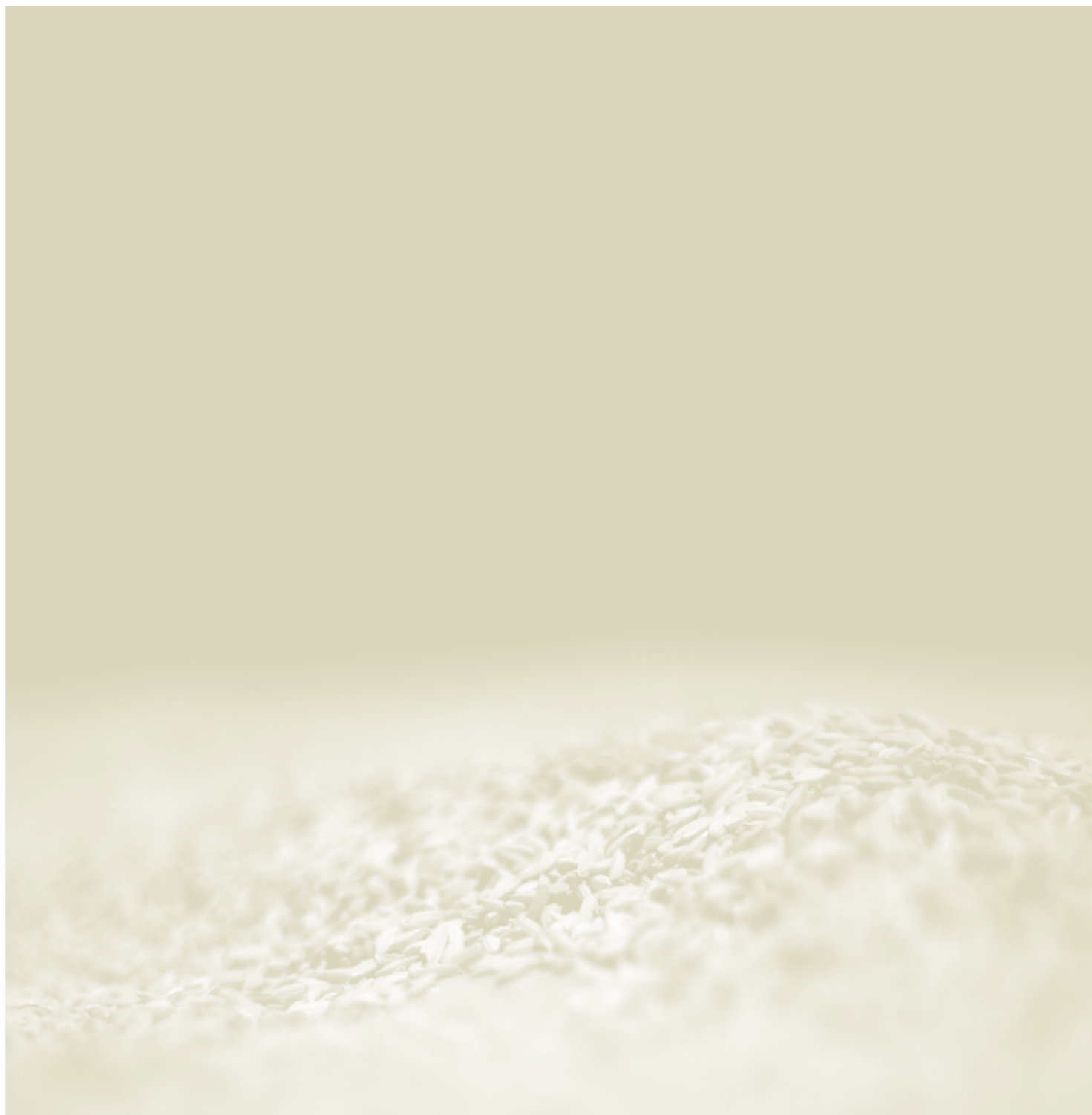
Consigliere d'Ambasciata Emilia Gatto
Capo Ufficio VII, DGCS

Ministro Pier Francesco Zazo
Capo Ufficio - Funzionario Preposto all'Unità Tecnica Centrale, DGCS

Funzionari ed esperti
degli Uffici territoriali, tematici e Unità Tecnica Centrale, DGCS

Programma di Cooperazione FAO/Italia

Rapporto sui PROGETTI DI
2012 SVILUPPO AGRICOLO
FAO/ITALIA



Le denominazioni usate e la forma in cui sono presentati i dati che figurano in questo supporto informativo non implicano da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura alcuna opinione in merito allo stato giuridico o al livello di sviluppo socio-economico di paesi, territori, città o zone, né in merito alle loro autorità o alla delimitazione delle loro frontiere o dei loro confini.

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione e la distribuzione a scopo educativo o per altre funzioni non commerciali dei contenuti espressi in questo supporto informativo sono consentite senza previa autorizzazione del possessore dei diritti d'autore a condizione che la fonte sia esplicitamente citata. La riproduzione dei suddetti contenuti per ragioni commerciali o altri usi è vietata senza previa autorizzazione scritta del possessore dei diritti d'autore.

La richiesta di autorizzazione deve essere rivolta al:
Capo del Servizio delle pubblicazioni,
Sottodivisione delle politiche e di supporto nell'ambito della pubblicazione elettronica, Divisione dell'Informazione, FAO
Viale delle Terme di Caracalla,
00153 Roma - Italia

oppure per posta elettronica a: copyright@fao.org

Copie delle pubblicazioni della FAO possono essere richieste a:

Gruppo Vendite e marketing,
Divisione dell'Informazione, FAO
Viale delle Terme di Caracalla,
00153 Roma - Italia
e-mail: publications-sales@fao.org
Fax: (+39) 06 57053360
www.fao.org/icalog/inter-e.htm

SOMMARIO

Pagina 2

Italia/FAO:

un fruttuoso rapporto di collaborazione in favore dello sviluppo agricolo dei Paesi in via di sviluppo (PVS)

di Elisabetta Belloni,
Direttore Generale, DGCS,
Ministero degli Affari Esteri

Pagina 4

Lavorare insieme per promuovere la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale

di Laurent Thomas,
Vice Direttore-Generale della FAO,
Dipartimento della Cooperazione Tecnica

Pagina 6

Introduzione al Libro Bianco 2012

Origine, a chi si rivolge, struttura

Pagina 8

Introduzione alla FAO

Mandato e istituzione, vantaggi competitivi, la riforma, struttura e contributi

Pagina 14

Programma di Cooperazione Governo d'Italia/FAO

Origine e contesto istituzionale

Pagina 16

Descrizione delle Componenti del Programma di Cooperazione Italia/FAO:

Programma Tradizionale

Contributo Italiano al Fondo Fiduciario Globale della FAO per la Sicurezza Alimentare e Salubrità degli Alimenti

Programma di Cooperazione Decentrata

Programma Operazioni di Emergenza e Riabilitazione

Programma degli Esperti Associati (APO)

Pagina 27

Lista dei Progetti

Lista dei Progetti della Componente Tradizionale

Lista dei Progetti del Contributo Italiano al Fondo Fiduciario Globale della FAO per la Sicurezza Alimentare e Salubrità degli Alimenti

Lista dei Progetti del Programma di Cooperazione Decentrata

Pagina 32

Profili dei progetti 2012

Lista per aree geografiche



PROFILI DEI PROGETTI LISTA PER AREE GEOGRAFICHE

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE FAO/GOVERNO ITALIANO (GCP)

MULTILATERALE

GCP Africa

1. **GCP/BKF/050/ITA** - Sostegno al miglioramento e alla gestione sostenibile dell'allevamento di animali di piccola taglia nelle zone peri-urbane del Burkina Faso33
2. **GCP/ETH/073/ITA** - Sostegno alla produzione di frutta e fichi d'india nelle regioni del Tigray e Nord Wollo dell'Etiopia 35
3. **GCP/RAF/410/ITA** - Supporto agli agricoltori e alle loro organizzazioni nello sviluppo delle componenti semi-industriali della produzione alimentare per ridurre la povertà e l'insicurezza alimentare..... 37

GCP Asia e Pacifico

4. **GCP/AFG/046/ITA** - Sviluppo integrato della catena del latte nella provincia di Herat in Afghanistan..... 39
5. **GCP/MON/007/ITA** - Miglioramento della qualità della carne per i consumatori in Mongolia 41
6. **GCP/MYA/010/ITA** - Supporto ad attività sostenibili di pesca e acquacoltura su piccola scala negli ecosistemi costieri di mangrovie in Myanmar 43
7. **GCP/MYA/011/ITA** - Supporto al Programma Speciale di Produzione di Riso nelle divisioni di Yangon e Ayeyarwady in Myanmar ... 45
8. **GCP/RAS/244/ITA** - Iniziativa ambientale, integrata e a livello sub-regionale, per la gestione della salute animale al fine di aumentare la produttività dei piccoli proprietari 47
9. **GCP/VIE/029/ITA** - Gestione integrata delle attività lagunari nella provincia di Thua Thien Hue in Vietnam 50
10. **GCP/VIE/035/ITA** - Orientamento al mercato del settore agroforestale per la riduzione della povertà nella provincia di Quang Nam in Vietnam 53

GCP Vicino Oriente e Mediterraneo

11. **GCP/EGY/024/ITA** - Migliorare i livelli di nutrizione e la sicurezza alimentare delle famiglie in Egitto, puntando in particolare su donne e giovani 56
12. **GCP/RAB/013/ITA** - Protezione delle aree forestali attraverso l'utilizzo e il trattamento delle acque reflue per sostenere piccoli produttori e agricoltori in Algeria, Egitto, Marocco e Tunisia 58
13. **GCP/SYR/011/ITA** - Sviluppo istituzionale dell'agricoltura biologica in Siria 61
14. **GCP/SYR/012/ITA** - Gestione integrata degli incendi forestali a livello comunitario in Siria 63

GCP Interregionale e Globale

15. **GCP/GLO/204/MUL** - Programma quadro per la promozione dello sviluppo sostenibile delle Aree Montane 65
16. **GCP/INT/072/ITA** - Fronteggiare la scarsità d'acqua - Il ruolo dell'agricoltura - Sviluppo dei "National Water Audits" in Africa 67



17. GCP/INT/092/ITA - Sviluppo delle tecniche per la raccolta delle acque di superficie su piccola scala in Burkina Faso e in Tunisia ...	69
18. GCP/INT/099/ITA - Scuole di formazione di campo per una migliore gestione delle malattie della manioca in Burundi, Kenya e Uganda	71
19. GCP/INT/100/ITA - Sostegno al processo di implementazione del Programma di Sviluppo Globale dell'Agricoltura Africana (CAADP) nell'ambito del NEPAD	73
20. GCP/INT/110/ITA - Sostegno politico e tecnico per un piano di emergenza nazionale nei paesi a rischio diretto di nuove forme virulente del fungo della Ruggine del Grano	76
21. GCP/INT/124/ITA - Fronteggiare la scarsità d'acqua - Il ruolo dell'agricoltura (Fase III) - Potenziamento delle capacità nazionali in Giordania, Libano e Siria	78

MULTIBILATERALE

GCP Africa

1. GCP/MOZ/078/ITA - Sviluppo della pesca costiera nelle provincie di Gaza e Inhambane in Mozambico	80
2. GCP/MOZ/082/ITA - Preparazione di un piano regolatore per lo sviluppo del sistema statistico agricolo e del sistema nazionale di informazione alimentare in Mozambico	82

GCP Asia e Pacifico

3. GCP/MYA/012/ITA - Supporto al risanamento immediato dei mezzi di sussistenza per l'agricoltura, pesca costiera e acquacoltura nelle aree colpite dal ciclone Nargis in Myanmar	84
--	----

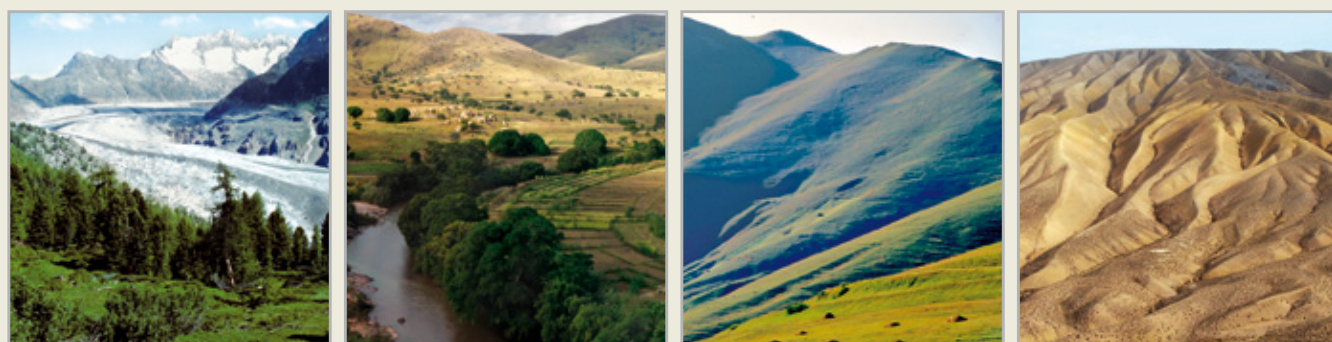
GCP Vicino Oriente e Mediterraneo

4. GCP/LEB/020/ITA - Osservatorio Nazionale Libanese per lo sviluppo agricolo e rurale	87
5. GCP/LEB/021/ITA - Consolidamento della produzione e della commercializzazione dei prodotti agricoli in Libano	89
6. GCP/RAB/012/ITA - Piano regolatore regionale per la distribuzione delle risorse idriche del bacino mesopotamico	91

CONTRIBUTO ITALIANO AL FONDO FIDUCIARIO GLOBALE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE (GTFS)

GTFS Africa

1. GTFS/ETH/067/ITA - Diversificazione delle colture e sviluppo del mercato agricolo in Etiopia	94
2. GTFS/RAF/391/ITA - Miglioramento della sicurezza alimentare nei distretti transfrontalieri di Burundi, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda e Uganda, a sostegno della modernizzazione dell'agricoltura nell'ambito del NEPAD/CAADP	97
3. GTFS/RAF/465/ITA - Rafforzamento delle competenze dei paesi selezionati membri della Comunità dell'Africa orientale (EAC) per l'elaborazione di dati statistici nel settore agricolo e per la sicurezza alimentare	100
4. GTFS/UGA/022/ITA - Promozione della commercializzazione dell'agricoltura tra le popolazioni re-insediate nei distretti di Gulu e Lira del nord Uganda per restaurare i mezzi di sussistenza e ridurre la povertà	103
5. GTFS/RAF/426/ITA - Progetto di coordinamento della strategia di Sicurezza Alimentare attraverso la Commercializzazione dell'Agricoltura (FSCA) in Africa occidentale: GTFS/SEN/060/ITA, GTFS/MLI/030/ITA, GTFS/GAM/025/ITA, GTFS/GBS/028/ITA, GTFS/GUI/019/ITA, GTFS/SIL/028/ITA e GTFS/LIR/010/ITA	105



6. GTFS/GAM/025/ITA - Sicurezza Alimentare attraverso la Commercializzazione dell'Agricoltura (FSCA) in Gambia	107
7. GTFS/GBS/028/ITA - Diversificazione, Intensificazione e Valorizzazione dell'Agricoltura locale (DIVA) nelle regioni di Oio e Bafata in Guinea Bissau	109
8. GTFS/GUI/019/ITA - Diversificazione, Intensificazione e Valorizzazione dell'Agricoltura locale (DIVA) nella regione di Kindia in Guinea	111
9. GTFS/LIR/010/ITA - Sicurezza Alimentare attraverso la Commercializzazione dell'Agricoltura (FSCA)	113
10. GTFS/MLI/030/ITA - Sostegno alle organizzazioni degli agricoltori nella regione dell'altopiano del Dogon per la valorizzazione dei prodotti orticoli in Mali	115
11. GTFS/SEN/060/ITA - Supporto alle organizzazioni di agricoltori per la valorizzazione delle catene produttive in ambito agricolo in Senegal	117
12. GTFS/SIL/028/ITA - Sicurezza Alimentare attraverso la Commercializzazione dell'Agricoltura (FSCA) in Sierra Leone	119

GTFS Asia e Pacifico

13. GTFS/BGD/041/ITA - Sviluppo della sicurezza alimentare attraverso una maggiore produzione agricola, fonti di reddito diversificate, valore aggiunto e marketing in Bangladesh	121
14. GTFS/DRK/005/ITA - Supporto all'implementazione del Programma Nazionale di Sicurezza Alimentare in Nord Corea	123

GTFS Vicino Oriente e Mediterraneo

15. GTFS/REM/070/ITA - Programma regionale di gestione integrata degli insetti nocivi nei paesi del Vicino Oriente.....	125
--	-----

GTFS America Latina e Caraibi

16. GTFS/RLA/141/ITA - Promozione della sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM/CARIFORUM	128
17. GTFS/RLA/172/ITA - Potenziamento di un meccanismo sub-regionale per sostenere l'eradicazione dell'afta epizootica nei paesi membri della Comunità Andina delle Nazioni (CAN)	130
18. GTFS/RLA/176/ITA - Miglioramento dell'efficienza, della qualità del cibo e degli standard di sicurezza delle catene agro-alimentari in Centro America: El Salvador, Guatemala, Honduras e Nicaragua	133

GTFS Interregionale e Globale

19. GTFS/INT/907/ITA - Controllo delle malattie animali transfrontaliere nei paesi dell'Asia centrale	135
--	-----

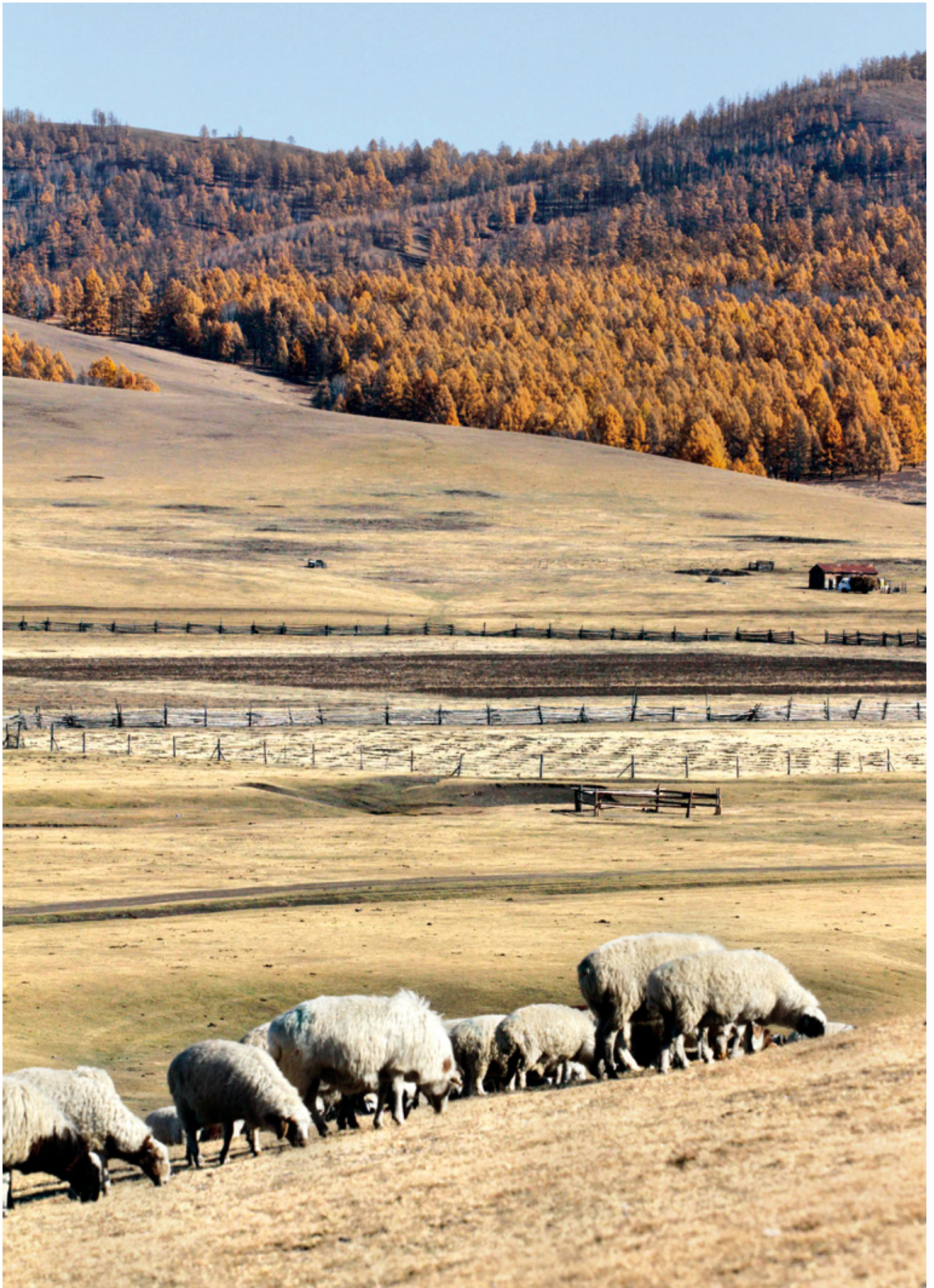
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE DECENTRATA ITALIA/FAO (GDCP)

GDCP Africa

1. GDCP/BKF/002/ITA - Programma di supporto allo sviluppo del Comune di Dori in Burkina Faso	138
2. GDCP/RWA/014/MUL - Agricoltura urbana e peri-urbana a Kigali in Ruanda -Fase II	140
3. GDCP/SEN/002/ITA - Consolidamento degli orti domestici a supporto della sicurezza alimentare e per il miglioramento della nutrizione a Dakar in Senegal - Fase II	142

GDCP Vicino Oriente e Mediterraneo

4. GDCP/LEB/001/ITA - Miglioramento della gestione delle acque in Caza nell'area di Marjayoun in Libano	144
--	-----





ITALIA/FAO: UN FRUTTOSO RAPPORTO DI COLLABORAZIONE IN FAVORE DELLO SVILUPPO AGRICOLO DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO (PVS)

La pubblicazione del Libro Bianco, avviata negli anni passati, riprende quest'anno per presentare una sintesi dei progetti multilaterali e multibilaterali finanziati grazie al contributo volontario del Governo Italiano all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO).

Elisabetta Belloni - Direttore Generale, Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo, Ministero degli Affari Esteri

La collaborazione tra la Cooperazione italiana e la FAO, avviata nel 1982 con la firma di un accordo quadro per l'erogazione di fondi fiduciari, ha permesso che nel tempo le priorità strategiche della FAO e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero italiano degli Affari Esteri si integrassero e armonizzassero nell'impegno comune contro la fame e la povertà nel mondo, per favorire lo sviluppo, lo scambio di conoscenze e competenze tecniche e contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Il ruolo che l'Italia svolge a livello internazionale nella promozione dello

sviluppo sostenibile è di primissimo piano, grazie anche alla localizzazione nella capitale del nostro Paese del cosiddetto "Polo Agro-Alimentare Romano delle Nazioni Unite", di cui fanno parte le principali Organizzazioni Internazionali e delle Nazioni Unite che si occupano di agricoltura e sicurezza alimentare, quali appunto la FAO, il PAM (Programma Alimentare Mondiale), l'IFAD (Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo) e Bioversity.

Il Libro Bianco, che da questa edizione viene messo a disposizione anche in formato elettronico sul sito web della FAO e della DGCS, intende offrire una panoramica delle singole iniziative promosse attraverso il Programma di

Cooperazione Italia/FAO, con particolare attenzione ai settori prioritari, sia dell'Organismo onusiano che della Cooperazione Italiana.

Tra questi, vorrei ricordarne alcuni, quali: la strategia di sicurezza alimentare attraverso la commercializzazione dell'agricoltura, che mira a promuovere un approccio di filiera e di accesso al mercato, favorendo gli investimenti, incrementando il valore della produzione locale a supporto della biodiversità agricola, promuovendo le organizzazioni degli agricoltori e, infine, sostenendo il ruolo delle donne nella filiera alimentare.

È stata inoltre promossa in varie iniziative la gestione integrata e sostenibile delle



risorse idriche, come base del dialogo tra i popoli e della stabilità e conservazione delle risorse naturali.

Il Programma di Cooperazione Italia/FAO ha altresì contribuito all'eradicazione della peste bovina e alla riduzione dell'impatto di alcune tra le più importanti malattie animali, come la peste dei piccoli ruminanti e l'afta epizootica. Inoltre l'Italia si è fatta promotrice in questi anni del Programma di Cooperazione Decentrata, consolidando in questo modo l'approccio *bottom-up* per uno sviluppo partecipativo, garantendo un'azione congiunta di Regioni ed Enti Locali e la partecipazione attiva delle popolazioni, per rispondere concretamente ai bisogni delle comunità vulnerabili.

La collaborazione tra Italia e FAO si è ulteriormente concretizzata in occasione

della Presidenza italiana del G8 quando fu lanciata *L'Aquila Food Security Initiative (AFSI)*, nel cui ambito sono stati elaborati i principi guida che furono poi approvati dal *'World Summit on Food Security'* del novembre 2009 divenendo noti come i *'Rome Principles'*.

Mobilitando risorse tecniche, finanziarie, ma soprattutto umane, il Programma di Cooperazione tra l'Italia e la FAO mette da sempre l'uomo al centro delle strategie di sviluppo, promuovendo una sorta di umanesimo dello sviluppo volto a valorizzare le potenzialità dell'individuo, come agente singolo e come parte di una comunità, attore principale e beneficiario finale di ogni intervento di promozione economica e sociale.

Questi interventi sono poi integrati con altri settori di interesse della

Cooperazione Italiana allo Sviluppo, tra i quali l'educazione, la salute, la *governance* e il rafforzamento istituzionale, in grado di sostenere i paesi nel loro percorso di crescita.

In questo modo si intende sviluppare un approccio olistico nella lotta alla povertà, garantendo un adeguato livello di sicurezza alimentare e un miglioramento effettivo delle condizioni di vita delle popolazioni svantaggiate.

In conclusione, con questa pubblicazione intendiamo dare una testimonianza della consolidata collaborazione tra l'Italia e la FAO e fornire un contributo al dialogo, allo scambio di informazioni in favore di un'azione integrata e coordinata per garantire un effettivo miglioramento dell'accesso al cibo nelle aree più disagiate del mondo.



LAVORARE INSIEME PER PROMUOVERE LA SICUREZZA ALIMENTARE E LO SVILUPPO RURALE

La pubblicazione del Libro Bianco 2012 è un'ulteriore testimonianza della lunga collaborazione tra il Governo d'Italia e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), e descrive nello specifico gli sforzi congiunti per combattere la fame e la povertà nel mondo. Questa collaborazione affonda le proprie radici in oltre sessant'anni di storia, da quando la sede della FAO fu trasferita a Roma. La FAO è la più grande agenzia specializzata del sistema delle Nazioni Unite presente in Italia, con il compito di innalzare i livelli di nutrizione, aumentare la produttività agricola, migliorare la vita delle popolazioni rurali e contribuire alla crescita economica.

Laurent Thomas - Vice Direttore Generale della FAO, Dipartimento della Cooperazione Tecnica

Il Governo d'Italia svolge un ruolo importante nel lavoro dell'Organizzazione, essendo diventato nel tempo uno dei maggiori contribuenti, e continuando a fornire, oltre ai contributi regolari, dei fondi volontari annuali per l'attuazione di iniziative sul campo contro la fame e la povertà.

Il Programma di Cooperazione FAO/Italia è stato istituito nel 1980. Da allora, più di 400 progetti sono stati realizzati, per un totale di 700 milioni di dollari in oltre 80 paesi nel mondo. Questi progetti contribuiscono al miglioramento della sicurezza alimentare nelle aree povere e vulnerabili, attraverso il trasferimento

di risorse, conoscenze e competenze ai piccoli agricoltori, per consentire quindi un'ampia e diffusa partecipazione al processo di sviluppo.

Lavorando insieme, l'Italia e la FAO cooperano per creare a diversi livelli piattaforme di scambio di esperienze, di lezioni apprese e buone pratiche,



colmando il divario tra le conoscenze e le competenze, e sostenendo gli sforzi dei paesi a includere il diritto all'alimentazione nelle strategie, politiche e programmi nazionali.

Il Governo d'Italia ha inoltre fortemente sostenuto il processo di riforma della FAO, iniziato nel 2008, per adeguare il lavoro dell'Organizzazione alle nuove esigenze e sfide emergenti, come il riscaldamento globale, il degrado

delle risorse, le epidemie animali su vasta scala, le crisi alimentari, i disastri naturali e molto altro ancora, tra cui più di recente, l'aumento dei prezzi delle materie prime e l'instabilità dei mercati. Il processo di riforma è riuscito a ri-orientare il lavoro della FAO, collegando le prestazioni ai risultati in linea con gli obiettivi strategici del mandato dell'Organizzazione, migliorando così l'efficienza con un uso più razionale delle risorse.

Colgo infine l'occasione per ringraziare il Governo d'Italia per il suo continuo sostegno agli obiettivi e le attività prioritarie dell'Organizzazione e spero che questa lunga e proficua collaborazione possa essere ampliata e rafforzata nel futuro.



INTRODUZIONE AL LIBRO BIANCO 2012 RAPPORTO SUI PROGETTI DI SVILUPPO AGRICOLO FAO/ITALIA

Questa edizione del rapporto è stata redatta dal Servizio per la Mobilitazione delle Risorse e Supporto alle Operazioni della FAO (TCSR) all'interno del Dipartimento della Cooperazione Tecnica, in collaborazione con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero Italiano degli Affari Esteri, attraverso l'Ufficio II, responsabile per la cooperazione multilaterale.



Origini

Dal 1988, il Libro Bianco offre un quadro completo e razionale delle attività realizzate attraverso il Programma di Cooperazione Italia/FAO. Dopo l'ultima edizione del 2006, la tradizione del Libro Bianco è stata ripresa quest'anno per riscrivere un rapporto aggiornato sui progetti finanziati dal Governo italiano tramite i contributi volontari annuali (sistema multilaterale), e sui progetti finanziati attraverso accordi specifici (sistema multilaterale), realizzati nell'ambito del: Programma Tradizionale Italia/FAO, del Contributo Italiano al Fondo Fiduciario della FAO per la Sicurezza Alimentare e la Salubrità degli Amineti e, infine, progetti eseguiti attraverso il Programma di Cooperazione Decentrata Italia/FAO (PCDIF).

A chi si rivolge

Il Libro Bianco 2012 intende fornire una panoramica generale e attuale dei contributi volontari del Governo d'Italia alla FAO, continuando a rappresentare un utile strumento di lavoro, principalmente per i funzionari del Ministero degli Affari Esteri e della FAO, per una descrizione concisa dei progetti in atto nell'ambito del Programma di Cooperazione Italia/FAO.

Struttura

Come nelle precedenti edizioni, il rapporto 2012 è diviso essenzialmente in due parti: un'introduzione con informazioni aggiornate sulla FAO, sulle origini e sullo scopo del Programma di Cooperazione FAO/Governo d'Italia, e una breve descrizione delle sue componenti principali; la seconda parte è invece focalizzata sui progetti operativi

allo stato attuale, sia elencati per componente di riferimento, sia divisi per aree geografiche.

Per ogni progetto, come da edizioni passate, è stata inserita una scheda che descrive brevemente: iniziativa, impegno finanziario, obiettivi, e, qualora disponibili, attività e risultati.

I progetti menzionati in questo rapporto si riferiscono esclusivamente a iniziative attualmente in corso, nel quadro del Programma di Cooperazione Italia/FAO.

La FAO ringrazia tutti coloro che al Ministero degli Affari Esteri (Ufficio II/DGCS) e al proprio interno hanno reso possibile la stesura di questo rapporto.



INTRODUZIONE ALLA FAO **ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER** **L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA**

La FAO ha sede in Italia sin dal 1951 e nasce come Agenzia specializzata delle Nazioni Unite con il mandato di accrescere i livelli di nutrizione, aumentare la produttività agricola, migliorare la vita delle popolazioni rurali e contribuire alla crescita economica mondiale.

Mandato e istituzione

Ad oggi la sua missione principale è assicurare che in tutto il mondo ognuno abbia accesso a un'adeguata alimentazione, combattendo fame e malnutrizione.

In questo modo la FAO si impegna, insieme all'intera comunità internazionale, a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, e in particolare il Primo Obiettivo, che si propone di dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone che soffre la fame, riducendo la povertà e contribuendo con l'attività agricola a migliorare gli standard di vita di tutti, per le generazioni presenti e future, in un modo ecologicamente sostenibile. L'intensa e costante partecipazione italiana consente alla FAO di svolgere uno dei suoi ruoli più importanti: essere un punto d'incontro neutrale per le nazioni, dove tutti i membri dell'Organizzazione possono incontrarsi e prendere decisioni su sicurezza alimentare, commercio, pesca, foreste, ambiente e altro ancora.

La FAO è composta da sette dipartimenti:

- > Agricoltura e tutela dei consumatori;
- > Sviluppo economico e sociale;
- > Pesca e acquacoltura;
- > Foreste;
- > Servizi dell'Organizzazione, risorse umane e finanze;
- > Gestione delle risorse naturali e dell'ambiente;
- > Cooperazione tecnica.

Oltre al quartier generale che ha sede a Roma, la FAO è presente in più di 130 paesi. Inoltre, l'Organizzazione comprende cinque uffici regionali (per l'Africa, per l'Asia e Pacifico, per l'Europa e Asia centrale, per l'America Latina e Carabi, per il Vicino Oriente), 11 uffici sub-regionali,



Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio

- Obiettivo 1** Sradicare la povertà estrema e la fame
- Obiettivo 2** Rendere universale l'educazione primaria
- Obiettivo 3** Promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne
- Obiettivo 4** Ridurre la mortalità infantile
- Obiettivo 5** Migliorare la salute materna
- Obiettivo 6** Combattere l'HIV/AIDS, malaria e altre malattie
- Obiettivo 7** Assicurare la sostenibilità ambientale
- Obiettivo 8** Sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo

Il Primo Obiettivo che si propone di dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone che soffre la fame riducendo in questo modo la povertà, interessa direttamente l'azione della FAO. Infatti, la visione della FAO è di un mondo libero dalla fame e dalla malnutrizione per le generazioni presenti e future, in cui l'agricoltura contribuisce a migliorare gli standard di vita di tutti, in un modo ecologicamente sostenibile. L'Organizzazione è un centro mondiale di raccolta delle informazioni e conoscenza sui prodotti alimentari e sull'agricoltura, un forum per il dialogo politico e regolatore di accordi tra le nazioni, di sensibilizzazione e mobilitazione delle risorse. L'Organizzazione contribuisce significativamente anche all'Obiettivo 7 (assicurare la sostenibilità ambientale), all'Obiettivo 3 (promozione della parità di genere e l'empowerment delle donne), e all'Obiettivo 8 (partenariato globale per lo sviluppo). Inoltre, il lavoro della FAO per ridurre la fame e la malnutrizione ha importanti effetti indiretti anche sugli altri obiettivi.

cinque uffici di collegamento e quattro d'informazione (in Nord America, in Giappone, presso l'Unione Europea, presso la sede centrale delle Nazioni Unite a New York e l'ufficio di Ginevra). In quanto Organizzazione intergovernativa, la FAO ha 191 Paesi membri, due membri associati ed un'organizzazione membro, l'Unione europea.

LA FAO LAVORA A STRETTO CONTATTO CON MOLTE DELLE SUE "AGENZIE SORELLE" ALL'INTERNO DEL SISTEMA DELLE NAZIONI UNITE. MA NON SOLO. ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE, E ALTRI ORGANISMI DELLA SOCIETÀ CIVILE GIOCANO UN RUOLO IMPORTANTE NEL LAVORO DELLA FAO.



La storia

Agli inizi del ventesimo secolo si ebbe un primo tentativo di creazione di un ente sul piano internazionale per la cooperazione in materia agricola, ad opera di Vittorio Emanuele III, il quale, insieme ai delegati di settantaquattro Stati partecipanti, sottoscrisse il 7 giugno 1905 la convenzione istitutiva dell'Istituto internazionale di agricoltura. Tale istituto provvedeva solamente alla raccolta e alla pubblicazione d'informazioni statistiche, tecniche ed economiche relative all'agricoltura.

Solo nel 1935 si realizzò la creazione in seno alla Società delle Nazioni, di un comitato misto che si occupasse di problemi agricoli ed alimentari finalizzati alla creazione di un'organizzazione intergovernativa. Nel maggio del 1943, il Presidente degli Stati Uniti, Franklin Delano Roosevelt, convocò, ad Hot Springs, in Virginia, una conferenza delle Nazioni Unite sull'alimentazione e l'agricoltura. Fu stabilito un accordo sostanziale tra i partecipanti: da un lato la necessità di una maggiore produzione agricola a livello mondiale, la necessità della diffusione delle conoscenze tecniche, la responsabilità di ogni governo nella garanzia di una sufficiente alimentazione della propria popolazione; dall'altro lato, la creazione di una commissione provvisoria composta da quarantaquattro Stati, con il compito di elaborare lo Statuto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura. La prima conferenza della FAO fu convocata a Québec City, in Canada, il 16 ottobre 1945.

La prima sede dell'Organizzazione venne stabilita a Washington. Ma in seguito alla decisione adottata dalla Conferenza Generale, dal 1951 la FAO fu poi trasferita a Roma, che attualmente è la sede anche delle altre organizzazioni che si occupano di agricoltura, sicurezza alimentare e sviluppo sostenibile, quali appunto Il Programma Alimentare Mondiale (PAM) e il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD). Nel 2011 la FAO ha celebrato i sessant'anni del suo trasferimento a Roma.

Vantaggi competitivi

Il ruolo della FAO nella lotta alla fame viene confermato tenendo particolare conto della sua rete di conoscenze e informazioni in quanto forum neutrale di discussione e negoziazione. Rimane prioritario anche il suo ruolo guida nelle attività di miglioramento e modernizzazione delle pratiche agricole, forestali e peschiere, con il fine di affrontare l'insicurezza alimentare e ridurre la povertà, specialmente nelle aree rurali dei paesi in transizione e in via di sviluppo. La FAO fornisce anche un aiuto diretto agli agricoltori sul campo con il suo bagaglio tecnico di competenze ed esperienze. L'Organizzazione coordina migliaia di progetti in tutto il mondo, mobilitando milioni di dollari messi a disposizione da paesi industrializzati, banche di sviluppo e altre fonti di finanziamento e li gestisce per garantire l'efficacia di questi progetti. Molti di questi progetti vengono eseguiti in risposta alle emergenze umanitarie derivanti dalle catastrofi naturali o dai conflitti armati.



Un nuovo approccio alla mobilitazione delle risorse: la riforma della FAO

Il primo quadro strategico della FAO è stato adottato nel 1999, dopo un ampio processo di consultazioni interne ed esterne. Tuttavia, nel novembre 2007, la FAO ha accolto favorevolmente la relazione di una Valutazione Esterna Indipendente (*Independent External Evaluation*) e ha approvato una risoluzione per formulare una nuova strategia di riferimento e un programma biennale di lavoro e bilancio, basato sul raggiungimento di risultati e impatto delle attività (*Results Based Management*).

Dando seguito alle raccomandazioni della valutazione esterna, nel 2008 è stato quindi adottato il Piano d'azione immediato (*Immediate Plan of Action*) che punta a rispondere alle priorità identificate dai membri dell'Organizzazione secondo la sua vasta gamma di competenze, al fine di guidare efficacemente gli sforzi comuni e allineare i contributi volontari attraverso partnership basate sulla fiducia e responsabilità reciproca.

Questa responsabilità comune risponde ai principi enunciati nella Dichiarazione di Parigi e *Accra Agenda for Action* sull'efficacia degli aiuti. L'obiettivo generale è migliorare il livello di organizzazione e la capacità di mobilitazione delle risorse, attraverso una loro pianificazione efficace da utilizzare in accordo con gli organi di governo e i partner esterni.

A tal proposito, per meglio identificare e programmare l'uso delle risorse, il nuovo quadro strategico della FAO comprende:

- > I tre Obiettivi Globali che riflettono la visione della FAO e si concentrano su dove l'Organizzazione può meglio assistere i membri ad affrontare le sfide e le opportunità per raggiungere sicurezza alimentare e sviluppo rurale;
- > Gli undici Obiettivi Strategici, interconnessi a livello settoriale e inter-settoriale, che operano nell'ambito dell'agricoltura, l'allevamento, la pesca, la sicurezza alimentare, la silvicoltura, le risorse naturali, creazione di ambienti

favorevoli, approcci bilanciati di genere, emergenze e investimenti;

- > I due Obiettivi Funzionali che forniscono il contesto favorevole per il lavoro della FAO a complemento degli undici obiettivi strategici con un approccio basato sui risultati e una maggiore attenzione all'efficienza delle attività;
- > A supporto di questa nuova strategia sono stati quindi individuati Risultati Organizzativi (*Organizational Results*) e Ambiti di Azione Prioritaria (*Impact Focus Areas*).

Questi obiettivi si riferiscono a un quadro strategico di medio-lungo termine, fornendo in questo modo flessibilità per rispondere ai cambiamenti dell'ambiente esterno e affrontare le priorità emergenti. Inoltre essi rappresentano anche una preziosa fonte d'informazioni sulle aree d'intervento prioritarie e forniscono specifiche indicazioni sul lavoro dell'Organizzazione.



La visione della FAO

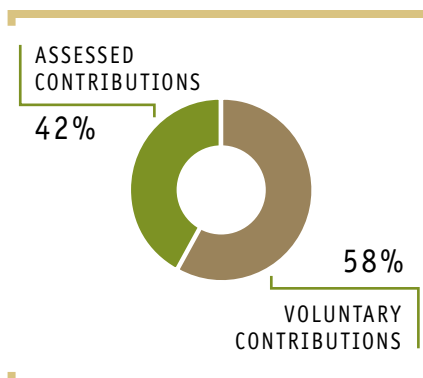
Per favorire il raggiungimento della sua missione e degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, la FAO contribuisce alla promozione dell'agricoltura sostenibile, attraverso il raggiungimento di tre obiettivi globali, decisi dai suoi membri:

- a) riduzione del numero assoluto di persone che soffrono la fame, assicurando in modo progressivo un mondo in cui tutte le persone in ogni momento hanno sufficiente cibo, sicuro e nutriente, in grado di soddisfare le loro esigenze dietetiche e preferenze alimentari per una vita attiva e sana;
- b) eliminazione della povertà e progresso economico e sociale per tutti attraverso una maggiore produzione alimentare, sviluppo rurale e mezzi di sussistenza sostenibili;
- c) gestione e uso sostenibile delle risorse naturali, comprese le risorse del suolo, acqua, aria, risorse climatiche e genetiche, a beneficio delle generazioni presenti e future.

Struttura e contributi

I contributi dei paesi membri vengono impiegati per il finanziamento del cosiddetto "programma regolare" o *assessed contribution*, per attività della FAO rivolte principalmente alla raccolta, all'analisi e alla diffusione di dati ed informazioni, all'assistenza tecnica e al supporto alle politiche per i paesi membri.

I rappresentanti dei paesi membri s'incontrano in occasione della Conferenza biennale per discutere e ridefinire la *governance* globale, le politiche da intraprendere e il quadro istituzionale, nonché per valutare il lavoro svolto e approvare il bilancio per il successivo biennio. La Conferenza elegge anche il Direttore Generale della FAO e nel mese di giugno 2011, è stato eletto il nuovo Direttore Generale, José Graziano da Silva, che ha assunto le sue funzioni dal 1 gennaio 2012.



Oltre le quote che confluiscono nel budget regolare della FAO, alcune nazioni versano contributi *extra* su base volontaria per sostenere progetti sul campo. L'Italia è storicamente uno dei paesi donatori più generosi in questo settore.

Il bilancio totale della FAO previsto per il 2012-2013 è di 2,4 miliardi di dollari. Di questa somma, circa il 42 per cento

proviene dalla così definita *assessed contribution*, versata dai paesi membri, mentre il 58 per cento viene mobilitato attraverso il contributo volontario dei membri e di altri partner.

Il governo italiano contribuisce in modo molto incisivo con i contributi *extra budget*, attraverso l'implementazione di progetti gestiti all'interno del Programma di Cooperazione FAO/Italia.





PROGRAMMA DI COOPERAZIONE GOVERNO D'ITALIA/FAO

A testimonianza dell'impegno a favore dello sviluppo nell'ambito della cooperazione multilaterale, il Governo italiano è divenuto uno dei principali sostenitori della FAO a partire dal 1979, con la creazione del Dipartimento Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (ora Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - DGCS). A seguito dell'accordo quadro FAO/Italia del 1982 per l'erogazione dei fondi fiduciari, l'Italia ha destinato circa 700 milioni di dollari per finanziare più di 400 iniziative.

La sua origine e il contesto istituzionale

Per riuscire a rispondere al mutare delle priorità e delle esigenze, e cogliere nuove opportunità per il partenariato, nel periodo tra il 1982 e 1993, l'Italia ha finanziato 140 progetti con un contributo di 360 milioni di dollari, e in seguito il contributo volontario del Governo d'Italia alla FAO è stato pari a circa 400 milioni di dollari per 250 iniziative.

Ad oggi l'Italia ha destinato circa 700 milioni di dollari per progetti a beneficio di oltre 80 paesi. Oltre il 50 per cento di questi sono concentrati in Africa e nell'area del Mediterraneo/Vicino Oriente. Le risorse finanziarie destinate annualmente come contributi volontari all'Organizzazione, e canalizzate attraverso i Fondi Fiduciari della FAO, abbracciano una vasta gamma

di modalità di finanziamento, tra cui si elencano di seguito le differenti componenti:

- > Programma Tradizionale (GCP)
- > Contributo Italiano al Fondo Fiduciario Globale della FAO per la Sicurezza Alimentare e la Salubrità degli Alimenti (GTFS)
- > Programma di Cooperazione Decentrata (GDPC)



- > Programma Operazioni di Emergenza e Riabilitazione (OSRO)
- > Programma degli Esperti Associati (APO)

L'Accordo Generale sul Fondo Fiduciario, firmato nell'aprile del 1982, e l'Accordo Supplementare, stipulato nel gennaio del 1985, costituiscono la base per l'identificazione, la selezione e la realizzazione dei progetti eseguiti dalla FAO nell'ambito del Programma di Cooperazione FAO/Italia. Col tempo gli interventi si sono gradualmente armonizzati in un programma più strutturato, in cui priorità e strategie di sviluppo vengono integrate in modo più coerente. Negli ultimi anni, inoltre, si è intrapresa una riflessione per ottimizzare le risorse e concentrare le attività in alcuni settori e in paesi selezionati, per raggiungere il più alto grado di complementarità, efficienza economica e impatto. Tale strutturazione ha consentito all'Italia di continuare a sostenere iniziative per la sicurezza alimentare attraverso la FAO, sia contribuendo come primo paese membro al Fondo Fiduciario della FAO per la Sicurezza Alimentare e Salubrità degli Alimenti, inaugurato nel 2002, sia firmando, nello stesso anno, un accordo per il Programma di Cooperazione Decentrata (PCDIF) al fine di coinvolgere le autorità italiane locali nelle attività della FAO nei paesi in via di sviluppo.

Inoltre, anche in contesti internazionali, al più alto livello politico, l'Italia ha continuato a garantire il proprio impegno nell'ambito della sicurezza alimentare, come accaduto nel corso della Presidenza italiana del G8 nel 2009. In quest'occasione, l'Italia e gli altri leader mondiali hanno lanciato l'*Aquila Food Security Initiative*, che prevede la

L'Aquila Food Security Initiative

L'8 luglio 2009, sotto la Presidenza italiana, si sono aperti i lavori del Summit dei Capi di Stato e di Governo del G8, tenutosi a L'Aquila. Nel corso del Vertice del G8, i lavori sono stati poi allargati ai Paesi emergenti (Brasile, Cina, India, Messico e Sud Africa) e a questi si è unito anche l'Egitto. Con il nuovo format G14, i leader hanno avviato un dialogo strutturato e continuato su un'ampia gamma di temi globali. Da questo Vertice è emerso un impegno globale alla sicurezza alimentare in quanto strettamente connessa con la crescita economica e con il progresso sociale, nonché con la stabilità politica e la pace a livello internazionale. A tal proposito una dichiarazione congiunta, L'Aquila Food Security Initiative (AFSI), ha rilanciato la sicurezza alimentare globale, come una questione prioritaria nell'agenda politica, da affrontare con un approccio trasversale e inclusivo, che coinvolga tutte le parti interessate, a livello globale, regionale e nazionale. Pertanto efficaci azioni dovrebbero concentrarsi su agricoltura e sviluppo rurale, promuovendo la produzione, la produttività e la crescita economica rurale, con un'attenzione alla gestione sostenibile delle risorse naturali, compresa la protezione della biodiversità. A sostegno di questa iniziativa è stato quindi istituito un Partenariato Globale per l'Agricoltura e la Sicurezza Alimentare, con la missione di promuovere un migliore coordinamento a livello globale e nazionale e di assicurare che gli interessi locali e regionali siano debitamente espressi e considerati.

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, nelle sue Linee Guida 2011-2013, ha annunciato che l'Italia continua a partecipare al processo del Partenariato Globale per l'AFSI. Tale partenariato prevede il rafforzamento dell'azione del Comitato di Sicurezza Alimentare e la cooperazione tra le Agenzie del Polo Agricolo Romano.

formazione di un partenariato globale per la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo sostenibile per le popolazioni più vulnerabili. L'approccio coordinato delle priorità della programmazione è garantito dal dialogo costante tra la FAO e il Ministero Italiano degli Affari Esteri. Per accrescere la rilevanza e l'efficacia dei progetti finanziati dall'Italia, l'attenzione si concentra su quattro aree principali della gestione delle iniziative: l'identificazione, la formulazione, il monitoraggio e la valutazione.

La Missione di Revisione Tripartita rappresenta un ulteriore strumento di monitoraggio e valutazione, che consente direttamente sul campo l'incontro delle tre parti coinvolte nella realizzazione di un progetto: rappresentanti della FAO, del Governo italiano e del governo ricevente. La Revisione Tripartita considera lo stato di avanzamento di un progetto e analizza eventuali questioni emerse nell'esecuzione delle attività per fornire possibili soluzioni.



LE COMPONENTI DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE FAO/ITALIA

L'agricoltura e la sicurezza alimentare rimangono un settore prioritario delle aree d'intervento della Cooperazione Italiana, come previsto nelle Linee Guida 2011-2013. Pertanto le Agenzie del "Polo Romano" (FAO, PAM e IFAD) rappresentano un importante partner di riferimento del canale multilaterale italiano. Il vantaggio competitivo della FAO in settori specializzati, nell'ambito dell'agricoltura e d'interventi per la sicurezza alimentare, rappresenta un valore aggiunto per il partenariato con l'Italia.



Programma Tradizionale (GCP)

Il Programma di cooperazione FAO/Italia utilizza le risorse ricevute attraverso la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri. A livello operativo, il Servizio per la Mobilitazione delle Risorse e Supporto alle Operazioni (TCSR) del Dipartimento di Cooperazione Tecnica della FAO è responsabile della gestione del Programma Tradizionale, del Contributo Italiano al Fondo Fiduciario della FAO per la Sicurezza Alimentare e Salubrità degli Alimenti, del Programma Italia/FAO di Cooperazione Decentrata e del Programma Giovani Esperti Associati (APO); la Divisione per le Operazioni di Emergenza e Riabilitazione (TCE) del Dipartimento di Cooperazione Tecnica della FAO è invece responsabile dei fondi destinati ai programmi di emergenza. In seno alla DGCS la gestione dei fondi della componente multilaterale è affidata all'Ufficio II.

Nell'ambito del Programma Tradizionale, chiamato in questa maniera perché in corso da più tempo, sono attualmente in fase di realizzazione 27 progetti, per un ammontare di circa 53 milioni di dollari.

I progetti seguono due diverse fonti di finanziamento, multilaterale e multibilaterale:

- > 21 progetti *multilaterali* finanziati direttamente attraverso il contributo annuale volontario che l'Ufficio II della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) mette a disposizione delle organizzazioni internazionali (per un totale di circa 39 milioni di dollari).
- > 6 progetti *multibilaterali* nati da accordi tra gli Uffici territoriali della DGCS e i paesi beneficiari; la FAO viene incaricata di formulare, eseguire, monitorare e valutare le iniziative (per un totale di circa 14 milioni di dollari).

Inoltre altri 9 progetti, che sono seguiti nell'implementazione dal Programma

Tradizionale, sono finanziati da altri Ministeri italiani (per un ammontare pari a 20 milioni di dollari).

Tali iniziative si propongono di mettere in relazione le problematiche del degrado ambientale con lo sviluppo sostenibile, nell'ambito dell'obiettivo più generale di accrescere la sicurezza alimentare e promuovere la gestione responsabile e la tutela delle risorse naturali.

Le linee strategiche adottate dal programma prevedono di: i) attuare iniziative di sviluppo, economico e sociale, miranti a incrementare le attività dell'Organizzazione nel campo dello scambio di conoscenze e acquisizione di competenze; ii) rispondere alle esigenze dei governi per ampliare le loro capacità di formulazione di politiche appropriate a sostegno dello sviluppo economico e agricolo; iii) promuovere l'elaborazione di informazioni e statistiche sullo stato dell'alimentazione, dell'agricoltura, dell'insicurezza alimentare e del commercio.



Il Contributo Italiano al Fondo Fiduciario della FAO per la Sicurezza Alimentare (GTFS)

Il Contributo Italiano alla Sicurezza Alimentare passa attraverso la FAO sin dal 1996, quando, in occasione del *Vertice Alimentare Mondiale*, al fine di contribuire al conseguimento del Primo Obiettivo del Millennio, ovvero di dimezzare il numero delle persone che soffrono la fame entro il 2015, l'Italia ha sottoscritto un Memorandum d'intesa con la FAO, rendendo disponibili 12 milioni di dollari per sostenere la fase pilota del Programma Speciale sulla Sicurezza Alimentare (SPFS) nei paesi a basso reddito con deficit alimentare (*Low-income Food-deficit Countries, LIFDCs*): Angola, Repubblica Democratica Popolare di Corea, Eritrea, Etiopia, Gambia, Guatemala, Guinea, Guinea Bissau, Mozambico e Senegal. Nel corso del *Vertice Mondiale sull'Alimentazione: cinque anni dopo*, nel giugno del 2002,

la FAO ha istituito un Fondo Fiduciario Globale per la Sicurezza Alimentare e la Salubrità degli Alimenti, per dare maggiore impulso agli sforzi globali verso gli obiettivi già fissati durante il Vertice mondiale del 1996. Sulla base dei risultati raggiunti e per consolidare ulteriormente il proprio sostegno alle iniziative della FAO, il Governo italiano è stato il primo tra i paesi membri dell'Organizzazione a rispondere all'appello, contribuendo con un impegno totale di 100 milioni di Euro al Fondo Fiduciario della FAO per la Sicurezza Alimentare e la Salubrità degli Alimenti e per garantire in questo modo un'azione concreta di appoggio ai programmi di miglioramento della sicurezza alimentare. Dal 2002 a oggi, 95 milioni di euro, sono stati già erogati per finanziare 39 progetti (di

cui 19 in esecuzione) in 85 paesi. L'obiettivo è di trasformare l'agricoltura in un settore moderno, dinamico e commercialmente competitivo per ridurre la povertà e migliorare la sicurezza alimentare attraverso una maggiore produttività agricola.

Le risorse sono state stanziare in conformità alle tre priorità tematiche del Fondo Fiduciario Globale della FAO:

- (i) *la sicurezza alimentare* con azioni volte a ridurre i vincoli di carattere tecnico, economico ed istituzionale che impediscono ai coltivatori di raggiungere la sicurezza alimentare;
- (ii) *le malattie transfrontaliere degli animali e delle piante* che rallentano la produzione e riducono il commercio;



APPOGGIO ALLE ORGANIZZAZIONI DEGLI AGRICOLTORI, rafforzando le loro conoscenze e capacità per ricoprire un ruolo attivo nella produzione agricola, nella creazione di valore aggiunto e strategie di marketing

RAFFORZAMENTO DEI FORNITORI DI SERVIZI, dando particolare attenzione allo sviluppo del settore privato nella catena di produzione agricola

SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ MIRATE ALLA CREAZIONE DI VALORE E AL MARKETING, per permettere ai piccoli agricoltori l'accesso ai mercati su scala nazionale e regionale

SUPPORTO AL SETTORE ISTITUZIONALE, per migliorare la catena di valore della produzione agricola e promuovere l'accesso ai mercati attraverso una maggiore partnership pubblico-privata e adattamento agli standard internazionali

(iii) *gli investimenti nel settore agricolo*, in particolare promuovere l'aumento degli investimenti del settore privato nazionale ed internazionale nell'agricoltura e nel settore rurale.

Da notare comunque che tutti i progetti finanziati attraverso il Contributo Italiano a questo Fondo Fiduciario hanno al loro interno molteplici componenti, che mirano tutte al raggiungimento primario della sicurezza alimentare.

Questi progetti hanno anche l'obiettivo di promuovere l'integrazione regionale, come complemento alle iniziative

nazionali, prevedendo il supporto alle Organizzazioni Economiche Regionali (REO).

Particolare attenzione è stata data a un nuovo approccio comune per tutti i progetti, che valorizzi la commercializzazione dei prodotti agricoli con più alte potenzialità di accesso al mercato, creando in questa maniera nuove possibilità economiche a vantaggio di piccoli agricoltori. L'implementazione della strategia della *Sicurezza Alimentare attraverso la Commercializzazione dell'Agricoltura* ha consentito di spostare il focus degli interventi verso un approccio di filiera,

incrementando il valore della produzione locale a supporto della biodiversità agricola, promuovendo le organizzazioni degli agricoltori e sostenendo anche il ruolo delle donne nella filiera alimentare.

La *Commercializzazione dell'Agricoltura* meglio si adatta a contesti regionali consentendo di: attuare riforme e armonizzare le politiche agricole per la formazione di spazi commerciali regionali; ridurre le barriere commerciali e creare una normativa convergente in campo sanitario e di standard di qualità, consentendo anche una maggiore protezione da malattie transfrontaliere di piante e animali.



La Cooperazione Decentrata Italia/FAO (GDGP)

Le linee-guida e gli indirizzi di programmazione del MAE dedicano speciale attenzione al “Sistema Italia della Cooperazione” volto a favorire la complementarità fra aiuto dello Stato e quello delle Regioni.

In quest’ottica si delinea il Programma di Cooperazione Decentrata Italia-FAO (PCDIF), lanciato ufficialmente in seguito alla firma di un accordo tra la FAO e la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGSC) del

Ministero Italiano degli Affari Esteri nel settembre del 2002.

Il PCDIF prevede la mobilitazione di risorse sociali, umane e finanziarie da parte di regioni, province e comuni italiani per il sostegno a iniziative volte a promuovere la sicurezza alimentare nelle aree più povere del mondo.

Il PCDIF contribuisce a costruire una rete e opera tramite la creazione di partenariati tra Regioni ed Enti Locali

dei paesi sviluppati e di quelli nei paesi in via di sviluppo.

L’azione congiunta di autorità locali aiuta a promuovere una più ampia partecipazione allo sviluppo, favorendo anche l’intervento di ONG, del settore privato, di università, e istituti di ricerca, utilizzando al meglio le risorse esterne con un crescente coordinamento. I progetti sono implementati tramite meccanismi flessibili di



finanziamento e co-finanziamento da parte del MAE, degli Enti Locali e di altri partner, per cui la FAO agisce da catalizzatore, fornendo sostegno esterno e guida tecnica in favore di una più stretta collaborazione tra città e città, o regione e regione.

In particolare, la FAO facilita la comunicazione con le istituzioni e segue l'intero ciclo del progetto congiuntamente con Regioni ed Enti locali (REL). I benefici di questo processo decentrato e partecipativo sono la creazione d'iniziativa e politiche che rispondono

concretamente ai bisogni della popolazione più vulnerabile.

Dal 2003 a oggi, il Programma ha cofinanziato 11 progetti, per un ammontare totale di 10 milioni di dollari, incluso il contributo da parte di Regioni ed Enti Locali che è pari a 4 milioni di dollari.

Le aree tematiche abbracciate da questa componente sono: rafforzamento delle capacità locali, sviluppo territoriale, agricoltura urbana e peri-urbana, uso integrato dell'acqua, miglioramento della

produttività/produzione agricola e diversificazione, attività *post-harvest* (*marketing, food processing, etc*).

Grazie al Governo italiano che ha aperto la strada alla collaborazione tra la FAO e le REL, analoghe iniziative sono attualmente in corso con REL di Francia, Spagna e Belgio con modalità diverse, per un totale di 40 progetti per circa 25 milioni USD.



Attività di Emergenza e Riabilitazione (OSRO)

In anni recenti, disastri naturali, conflitti, crisi economiche e sociali, ed emergenze alimentari, non ultima la carestia nel Corno d'Africa dell'estate 2011, hanno devastato le vite di milioni di persone costringendo centinaia di migliaia di famiglie ad abbandonare le proprie case e l'attività agricola. Queste crisi rappresentano le nuove emergenze che anche la FAO è chiamata ad affrontare, per intervenire a soccorso delle popolazioni, ristabilire la produzione alimentare a livello locale e ridurre la dipendenza dagli aiuti. A seguito di disastri naturali e conflitti, l'Organizzazione, attraverso le sue operazioni di Emergenza e

Riabilitazione, ha aiutato le popolazioni rurali, non solo a sopravvivere, ma a ricostruire le proprie vite, cercando di mitigare l'emergenza e avviare politiche e programmi di sviluppo.

Dal 1994, l'Italia ha finanziato 105 progetti d'emergenza e di riabilitazione per un totale di oltre 188 milioni di dollari. La maggioranza dei progetti – 61 – è concentrata in Africa per un ammontare di 143 milioni di dollari.

Al momento l'Italia finanzia 13 progetti di emergenza, per la maggior parte in Africa, ma anche in Asia, America latina e nei paesi del Mediterraneo.



Programma Esperti Associati (APO)

La caratteristica che contraddistingue la cooperazione tra la FAO e l'Italia è che il contributo italiano non è solo di carattere finanziario ma comporta anche una collaborazione basata sul sostegno tecnico e sulla disponibilità di risorse umane, come nel caso del Programma Esperti Associati e Giovani Funzionari (APO). Il programma APO offre ai giovani laureati la possibilità di acquisire esperienza nella cooperazione internazionale allo sviluppo e nel sistema delle Nazioni Unite, attraverso un sistema di sponsorizzazione da parte dei rispettivi governi. Dal 1994, l'Italia ha sostenuto la formazione di 45 giovani esperti ed attualmente finanzia sei posizioni APO.

In costante collaborazione...

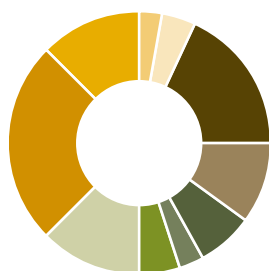
L'approccio coordinato delle priorità della programmazione è garantito dal dialogo costante con il Ministero degli Affari Esteri.

Inoltre si sottolinea che la collaborazione con numerose istituzioni accademiche e scientifiche italiane è sempre stata costante. Tra queste, l'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO) di Firenze, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, le Università di Ancona, Torino, Viterbo, Padova, Milano, sono solo alcune delle molte istituzioni coinvolte dal Programma di Cooperazione FAO/Italia, e la cui partecipazione

rappresenta indubbiamente un prestigioso valore aggiunto. Infine tra le varie collaborazioni FAO/Italia, che si aggiungono al contributo volontario, si menzionano il centro di collaborazione tra FAO e Ministero della Salute per la Sanità Pubblica Veterinaria, e il protocollo d'intesa tra FAO e Ministero dell'Ambiente.



CONTRIBUTO DEI PROGETTI FAO/ITALIA AGLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA FAO



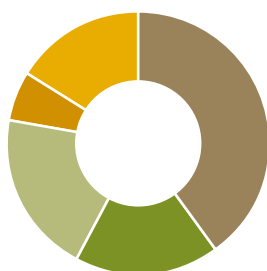
- A. Aumento sostenibile della produzione agricola
- B. Aumento sostenibile della produzione animale
- C. Gestione e uso sostenibile delle risorse peschiere e di acquacoltura
- D. Miglioramento della sicurezza alimentare e della qualità del cibo a tutti i livelli della catena alimentare
- E. Gestione sostenibile delle foreste e alberi
- F. Gestione sostenibile della terra, acqua e risorse genetiche e migliore capacità di risposta alle sfide ambientali globali
- G. Creazione di un ambiente favorevole ai mercati per migliorare le condizioni di vita
- H. Miglioramento della sicurezza alimentare e dei livelli di nutrizione
- I. Miglioramento della preparazione e della capacità di risposta a minacce ed emergenze alimentari e agricole
- L. Promozione di investimenti pubblici e privati più efficienti per l'agricoltura e lo sviluppo rurale



TOTALE PROGETTI ATTIVI PER AREE GEOGRAFICHE

Aree geografiche	No. di progetti	Contributo (USD)
Africa	20	47 102 069
Asia	10	21 300 215
Vicino oriente e Mediterraneo	9	24 510 897
America Latina	3	16 558 419
Interregionale e Globale	8	18 105 125
Totale	50	127 576 725

TOTALE PROGETTI ATTIVI PER AREE GEOGRAFICHE



- Africa
- Vicino oriente e Mediterraneo
- Asia
- America Latina
- Interregionale e Globale





PROGETTI DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA/FAO



Programma Tradizionale Multilaterale

GCP/AFG/046/ITA	Sviluppo integrato della catena del latte nella provincia di Herat, Afghanistan 2007 – 2012 Budget: USD 4 000 000	GCP/INT/099/ITA	Scuole di formazione di campo per una migliore gestione delle malattie della manioca in Burundi, Kenya e Uganda 2010 – 2012 Budget: USD 500 000
GCP/BKF/050/ITA	Sostegno al miglioramento e alla gestione sostenibile dell'allevamento di animali di piccola taglia nelle zone peri-urbane del Burkina Faso 2009 – 2012 Budget: USD 549 745	GCP/INT/100/ITA	Sostegno al processo di implementazione del Programma di Sviluppo Globale dell'Agricoltura Africana (CAADP) nell'ambito del NEPAD 2010 – 2013 Budget: USD 2 800 000
GCP/EGY/024/ITA	Migliorare il nutrimento e la sicurezza alimentare delle famiglie in Egitto, puntando in particolare su donne e giovani 2012 – 2016 Budget: USD 3 001 167	GCP/INT/110/ITA	Sostegno politico e tecnico per un piano di emergenza nazionale nei paesi a rischio diretto di nuove forme virulente del fungo della Ruggine del Grano 2010 – 2012 Budget: USD 185 000
GCP/ETH/073/ITA	Sostegno alla produzione di frutta e fichi d'india nelle regioni del Tigray e Nord Wollo, Etiopia 2007 – 2012 Budget: USD 2 650 073	GCP/INT/124/ITA	Fronteggiare la scarsità d'acqua - Il ruolo dell'agricoltura (Fase III) - Potenziamiento delle capacità nazionali in Giordania, Libano e Siria 2011 – 2014 Budget: USD 2 373 000
GCP/GLO/204/MUL	Programma quadro per la promozione dello sviluppo sostenibile delle Aree Montane 2007 – 2012 Budget: USD 1 900 000	GCP/MON/007/ITA	Miglioramento della qualità della carne per i consumatori in Mongolia 2011 – 2013 Budget: USD 520 000
GCP/INT/072/ITA	Fronteggiare la scarsità d'acqua - Il ruolo dell'agricoltura - Sviluppo dei "National Water Audits" in Africa 2009 – 2012 Budget: USD 2 000 000	GCP/MYA/010/ITA	Supporto ad attività sostenibili di pesca e acquacoltura su piccola scala negli ecosistemi costieri di mangrovie, Myanmar 2009 – 2012 Budget: USD 1 250 000
GCP/INT/092/ITA	Sviluppo delle tecniche per la raccolta delle acque di superficie su piccola scala in Burkina Faso e in Tunisia 2011 – 2013 Budget: USD 1 600 000	GCP/MYA/011/ITA	Supporto al Programma Speciale di Produzione di Riso nelle divisioni di Yangon e Ayeyarwady, Myanmar 2009 – 2012 Budget: USD 1 250 000



Programma Tradizionale Multilaterale

- GCP/RAB/013/ITA** Protezione delle aree forestali attraverso l'utilizzo e il trattamento delle acque reflue per sostenere piccoli produttori e agricoltori in Algeria, Egitto, Marocco e Tunisia
2012 - 2013
Budget: USD 600 000
- GCP/RAF/410/ITA** Supporto agli agricoltori e alle loro organizzazioni nello sviluppo delle componenti semi-industriali della produzione alimentare per ridurre la povertà e l'insicurezza alimentare
2008 - 2012
Budget: USD 797 780
- GCP/RAS/244/ITA** Iniziativa ambientale, integrata e a livello sub-regionale, per la gestione della salute animale al fine di aumentare la produttività dei piccoli proprietari
2009 - 2013
Budget: USD 2 700 000
- GCP/SYR/011/ITA** Sviluppo istituzionale dell'agricoltura biologica in Siria
2005 - 2012
Budget: USD 1 999 823
- GCP/SYR/012/ITA** Gestione integrata degli incendi forestali a livello comunitario in Siria
2009 - 2012
Budget: USD 1 099 963
- GCP/VIE/029/ITA** Gestione integrata delle attività lagunari nella provincia di Thua Thien Hue, Vietnam
2005 - 2012
Budget: USD 3 340 490
- GCP/VIE/035/ITA** Orientamento al mercato del settore agroforestale per la riduzione della povertà nella provincia di Quang Nam, Vietnam
2008 - 2012
Budget: USD 1 700 000
- GCP/LEB/020/ITA** Osservatorio Nazionale Libanese per lo sviluppo agricolo e rurale
2009 - 2012
Budget: USD 1 474 151
- GCP/LEB/021/ITA** Consolidamento della produzione e della commercializzazione dei prodotti agricoli in Libano
2009 - 2012
Budget: USD 2 888 187
- GCP/MOZ/078/ITA** Sviluppo della pesca costiera nelle provincie di Gaza e Inhambane, Mozambico
2008 - 2012
Budget: USD 4 121 692
- GCP/MOZ/082/ITA** Preparazione di un piano regolatore per lo sviluppo del sistema statistico agricolo e del sistema nazionale di informazione alimentare, Mozambico
2010 - 2012
Budget: USD 561 885
- GCP/MYA/012/ITA** Supporto al risanamento immediato dei mezzi di sussistenza per l'agricoltura, pesca costiera e acquacoltura nelle aree colpite dal ciclone Nargis, Myanmar
2009 - 2012
Budget: USD 2 785 515
- GCP/RAB/012/ITA** Piano regolatore regionale per la distribuzione delle risorse idriche del bacino mesopotamico
2012 - 2015
Budget: USD 4 538 235

**Contributo Italiano al
Fondo Fiduciario Globale della FAO
per la Sicurezza Alimentare e
la Salubrità degli Alimenti**

GTFS/BGD/041/ITA Sviluppo della sicurezza alimentare attraverso una maggiore produzione agricola, fonti di reddito diversificate, valore aggiunto e marketing in Bangladesh
2010 – 2014
Budget: USD 2 954 210

GTFS/DRK/005/ITA Supporto all'implementazione del Programma Nazionale di Sicurezza Alimentare in Nord Corea
2012 - 2013
Budget: USD 800 000

GTFS/ETH/067/ITA Diversificazione delle colture e sviluppo del mercato agricolo in Etiopia
2005 – 2012
Budget: USD 4 000 000

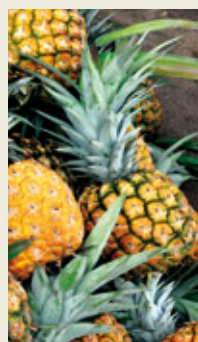
GTFS/GAM/025/ITA Sicurezza Alimentare attraverso la Commercializzazione dell'Agricoltura (FSCA), Gambia
2009 – 2012
Budget: USD 1 963 395

GTFS/GBS/028/ITA Diversificazione, Intensificazione e Valorizzazione dell'Agricoltura locale (DIVA) nelle regioni di Oio e Bafata, Guinea Bissau
2008 - 2012
Budget: USD 1 485 951

GTFS/GUI/019/ITA Diversificazione, Intensificazione e Valorizzazione dell'Agricoltura locale (DIVA) nella regione di Kindia, Guinea
2010 – 2012
Budget: USD 1 985 662

GTFS/INT/907/ITA Controllo delle malattie animali transfrontaliere nei paesi dell'Asia centrale
2004 – 2012
Budget: USD 6 747 124

GTFS/LIR/010/ITA Sicurezza Alimentare attraverso la Commercializzazione dell'Agricoltura (FSCA), Liberia
2008 – 2012
Budget: USD 2 234 125



GTFS/MLI/030/ITA Sostegno alle organizzazioni degli agricoltori nella regione dell'altopiano del Dogon per la valorizzazione dei prodotti orticoli in Mali
2008 – 2012
Budget: USD 4 199 770

GTFS/RAF/391/ITA Miglioramento della sicurezza alimentare nei distretti transfrontalieri di Burundi, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda e Uganda, a sostegno della modernizzazione dell'agricoltura nell'ambito del NEPAD/CAADP
2006 – 2013
Budget: USD 8 908 419

GTFS/RAF/426/ITA Progetto di coordinamento della strategia di Sicurezza Alimentare attraverso la Commercializzazione dell'Agricoltura (FSCA) in Africa occidentale: GTFS/SEN/060/ITA, GTFS/MLI/030/ITA, GTFS/GAM/025/ITA, GTFS/GBS/028/ITA, GTFS/GUI/019/ITA, GTFS/SIL/028/ITA e GTFS/LIR/010/ITA
2008 – 2012
Budget: USD 2 312 055

GTFS/RAF/465/ITA Rafforzamento delle competenze dei paesi selezionati membri della Comunità dell'Africa orientale (EAC) per l'elaborazione di dati statistici nel settore agricolo e per la sicurezza alimentare
2012 – 2014
Budget: USD 1 000 000

GTFS/REM/070/ITA Programma regionale di gestione integrata degli insetti nocivi nei paesi del Vicino Oriente
2004 – 2013
Budget: USD 8 609 371



Programma di Cooperazione Decentrata Italia/FAO (Progetti cofinanziati REL/PCDIF)

GTFS/RLA/141/ITA Promozione della sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM/CARIFORUM
2003 - 2012
Budget: USD 8 900 900

GTFS/RLA/172/ITA Potenziamento di un meccanismo sub-regionale per sostenere l'eradicazione dell'afta epizootica nei paesi membri della Comunità Andina delle Nazioni (CAN)
2010 - 2013
Budget: USD 1 750 000

GTFS/RLA/176/ITA Miglioramento dell'efficienza, della qualità del cibo e degli standard di sicurezza delle catene agro-alimentari in Centro America: El Salvador, Guatemala, Honduras e Nicaragua
2011 - 2014
Budget: USD 5 908 419

GTFS/SEN/060/ITA Supporto alle organizzazioni di agricoltori per la valorizzazione delle catene produttive in ambito agricolo in Senegal
2008 - 2012
Budget: USD 3 359 688

GTFS/SIL/028/ITA Sicurezza Alimentare attraverso la Commercializzazione dell'Agricoltura (FSCA), Sierra Leone
2008 - 2012
Budget: USD 3 512 547

GTFS/UGA/022/ITA Promozione della commercializzazione dell'agricoltura tra le popolazioni re-insediate nei distretti di Gulu e Lira del nord Uganda per restaurare i mezzi di sussistenza e ridurre la povertà
2012 - 2014
Budget: USD 1 300 000

GDCP/BKF/002/ITA Programma di supporto allo sviluppo del Comune di Dori, Burkina Faso
2012 - 2015
Budget: USD 600 000

GDCP/LEB/001/ITA Miglioramento della gestione delle acque in Caza nell'area di Marjayoun, Libano
2011 - 2013
Budget: USD 900 000

GDCP/RWA/014/MUL Agricoltura urbana e peri-urbana a Kigali, Ruanda - Fase II
2004 - 2012
Budget: USD 1 102 800

GDCP/SEN/002/ITA Consolidamento degli orti domestici a supporto della sicurezza alimentare e per il miglioramento della nutrizione a Dakar, Senegal - Fase II
2006 - 2013
Budget: USD 1 045 000

2012 PROFILI DI PROGETTO



SOSTEGNO AL MIGLIORAMENTO E ALLA GESTIONE SOSTENIBILE DELL' ALLEVAMENTO DI ANIMALI DI PICCOLA TAGLIA NELLE ZONE PERI-URBANE DEL BURKINA FASO



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Paese ricevente
Burkina Faso
Contributo
USD 549 745
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2009–2012

OBIETTIVO

L'obiettivo è quello di combattere più efficacemente la povertà e l'insicurezza alimentare, contribuendo alla creazione di lavoro sostenibile nelle aree rurali e peri-urbane del Burkina Faso, per i giovani e le donne, tramite il sostegno della cooperazione decentrata.

Il progetto contribuisce all'integrazione sub-regionale nel contesto promosso dalla Comunità Economica dell'Africa Occidentale (ECOWAS) e dall'Unione Economica e Monetaria dell'Africa Occidentale (UEMOA), attraverso lo sviluppo di attività economiche complementari tra i diversi stati membri.

La Cooperazione Italiana ha finanziato nel periodo 2005–2010, in Niger, la prima fase di un progetto simile GCP/NER/044/ITA (*Promozione della cooperazione decentrata per la produzione animale e l'industria zootecnica in Niger*) con l'assistenza tecnica della FAO. I risultati di questo progetto sono stati descritti dalle comunità coinvolte nella realizzazione come molto soddisfacenti.

Con questa iniziativa si vogliono quindi creare alternative economiche e di reddito in determinati villaggi del Burkina Faso attraverso l'attuazione di micro attività nel settore dell'allevamento, coinvolgendo attivamente i giovani.

BENEFICIARI

Circa 1 000 famiglie hanno tratto beneficio dalla creazione di circa 200 micro attività imprenditoriali tese a generare reddito, a migliorare le capacità di produzione, nonché i livelli generali di vita. I giovani sono tornati a impegnarsi nella loro terra e gli immigrati iniziano a investire nei villaggi.



STRATEGIA

Il progetto ha utilizzato un approccio partecipativo che coinvolge i gruppi di agricoltori e allevatori a livello comunitario. La strategia prevede anche iniziative di micro-credito in forma di sovvenzione ai gruppi, ma con rendimenti individuali, per l'attuazione di attività individuate in modo partecipativo.

Le attività realizzate con il supporto di ONG e/o servizi di supporto tecnico locali nella zona di intervento permettono di garantire uno stretto monitoraggio e una partecipazione attiva.

La strategia adottata ha consentito le seguenti azioni:

- Sviluppo di un piano operativo per il miglioramento e la gestione sostenibile del patrimonio zootecnico nelle zone peri-urbane;
- Riduzione dei costi relativi alla produzione animale; supporto alla trasformazione dei prodotti, alla commercializzazione e alla distribuzione; servizi di supporto tecnico per una maggiore diffusione delle tecnologie e organizzazione della produzione a livello locale;
- Creazione e rafforzamento di sinergie necessarie tra gruppi di donne e giovani nelle zone rurali e urbane e creazione di un partenariato con il settore privato, al fine di garantire la sostenibilità economica delle attività avviate;
- Cambiamento di mentalità da una produzione animale tradizionale all'allevamento di animali di piccola taglia e loro prodotti più orientato al mercato;
- Coinvolgimento di altri attori chiave, come istituzioni decentrate italiane, società civile, ONG e altre agenzie di cooperazione, al fine di garantire uno sviluppo locale capillare e sostenibile.

RISULTATI

L'impatto delle attività di progetto riguarda quattro aree principali:

- Livello sociale: aumento dei redditi dei produttori, per ridurre la povertà e rafforzare il ruolo sociale dei giovani e delle donne; si vuole sostenere l'emergere di nuovi gruppi sociali, come produttori in grado di accedere al mercato; creazione di occupazione per fare in modo che i giovani non migrino verso le città o all'estero;
- Livello economico: miglioramento della gestione delle aziende agricole finalizzato a una maggiore produttività e migliore qualità del prodotto; introduzione di nuove tecniche di produzione e scambio di conoscenze per l'implementazione di buone pratiche agricole e la protezione delle risorse naturali; graduale modernizzazione dei sistemi produttivi; si prevede inoltre un miglioramento della situazione alimentare dei beneficiari;
- Livello politico: rafforzamento della consapevolezza della capacità di organizzarsi in associazioni/gruppi per poter accedere a nuove opportunità;
- Livello ambientale: complementarità con altre attività già finanziate nelle aree peri-urbane di Bobo Dioulasso e Nouna, al fine di contribuire a un impatto ecologico complessivo.

SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE DI FRUTTA E FICHI D'INDIA NELLE REGIONI DEL TIGRAY E NORD WOLLO, ETIOPIA



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Paese ricevente
Etiopia
Contributo
USD 2 650 073
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2007-2012

OBIETTIVO

L'obiettivo generale è quello di promuovere la sicurezza alimentare e ridurre la povertà delle popolazioni che vivono in aree a rischio siccità, diversificando le colture, generando alternative di reddito, attraverso una migliore produzione di frutti di qualità per i mercati locali e per l'esportazione, nonché attraverso una maggiore produzione delle colture di fichi d'india a livello comunitario.

L'Etiopia è quasi totalmente dipendente dall'agricoltura, con il 95 per cento della popolazione impegnata nella coltivazione di cereali e di colture di base, con in media una bassa disponibilità di terra per agricoltore (meno di un ettaro). La pressione demografica ha portato a un maggiore esodo della popolazione rurale verso le aree urbane.

A causa della bassa produttività, la maggior parte dei contadini risulta importatore netto di cibo. Per questo motivo, è essenziale aumentare il reddito delle famiglie agricole che ha subito un forte declino a causa del recente aumento dei prezzi delle materie alimentari. Pertanto vi è la necessità di passare dal tradizionale sistema agricolo a una diversificazione della produzione, con l'introduzione di colture orticole e alberi da frutto.

Negli ultimi due anni, la FAO ha fornito orientamenti tecnici per la produzione frutticola, nella Prima Fase del progetto GCP/ETH/073/ITA, che è stato completato con successo nel 2010.

Il progetto nella sua Seconda Fase, intende sostenere l'Ufficio per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale delle regioni Tigray e Amhara per migliorare la produzione di alberi da frutta e fichi d'india.

BENEFICIARI

- I beneficiari diretti di questo progetto sono circa 3 000 famiglie per un totale di 15 000 persone;
- I beneficiari a breve e medio termine sono i frutticoltori etiopi che vedono aumentare la produzione e diversificare gli introiti. Il progetto porterà a un significativo aumento del

reddito delle famiglie partecipanti e ad una diversificazione/miglioramento nella loro dieta come in quella dei consumatori;

- Il settore privato e commercianti nel mercato locale così come gli esportatori di prodotti orticoli, trarranno beneficio da questo intervento;
- Altri beneficiari del progetto saranno le istituzioni nazionali di ricerca e sviluppo, scienziati, tecnici, agricoltori e privati che saranno formati su tutti gli aspetti della gestione degli alberi da frutta.

STRATEGIA

Il *follow-up* della seconda fase mira a sviluppare le seguenti tre componenti:

- Sviluppo delle competenze dell'Ufficio per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale del Ministero dell'Agricoltura Etiopie;
- Trasferimento di tecnologie agli agricoltori per migliorare il loro *know-how* sulla gestione di alberi da frutto e fichi d'india;
- Ottimizzazione della gestione post-raccolto sia per la frutta sia per i fichi d'india.

Il progetto intende rafforzare la produzione di alta qualità di alberi da frutta, agendo sul miglioramento del prodotto attraverso adeguate pratiche post-raccolta e di conservazione orientando gli agricoltori alla commercializzazione dei prodotti agricoli.

RISULTATI

La prima fase del progetto, che ha ottenuto risultati incoraggianti, è stata poi estesa a una seconda fase in modo da consolidare il supporto tecnico al paese, necessario per lo sviluppo della produzione di alberi da frutta; questo assistendo i governi regionali coinvolti nella preparazione di un programma più ampio di trasferimento di tecnologie a favore degli agricoltori e nella creazione di nuove opportunità di mercato, specialmente per i fichi d'india.

I risultati si sono focalizzati su:

- Formazione degli agricoltori sulle tecnologie di produzione delle colture per accrescere conoscenze e competenze al fine di incrementare la produzione di frutti di alta qualità;
- Creazione di vivai di frutta e fichi d'india;
- Miglioramento della gestione post-raccolto e promozione di opportunità di mercato per facilitare la commercializzazione dei frutti e fichi d'india;
- Formazione tecnica a sostegno dell'intera comunità nell'area del progetto.

SUPPORTO AGLI AGRICOLTORI E ALLE LORO ORGANIZZAZIONI NELLO SVILUPPO DELLE COMPONENTI SEMI-INDUSTRIALI DELLA PRODUZIONE ALIMENTARE PER RIDURRE LA POVERTÀ E L'INSICUREZZA ALIMENTARE



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO

Paese riceventi
Burkina Faso, Mali, Niger,
Senegal e Togo

Contributo
USD 797 780
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)

Durata
2008–2012

OBIETTIVO

Nell'ambito della strategia volta a ridurre la povertà e l'insicurezza alimentare in Burkina Faso, Mali, Niger, Senegal e Togo, la promozione dell'agricoltura domestica e comunitaria si dimostra essere un approccio appropriato. Il progetto mira a istituire figure tecniche ed economiche tra le Organizzazioni degli Agricoltori, con capacità organizzative e manageriali e adeguata conoscenza del processo alimentare locale, rafforzando le capacità di piccole componenti semi-industriali di produzione alimentare. Questo permetterà di aumentare le entrate agricole, migliorare la nutrizione delle popolazioni locali, e in tal modo contribuire a ridurre la povertà e la vulnerabilità delle aree rurali.

Il progetto è stato ispirato dal programma GCP/INT/848/ITA "Programma di rafforzamento istituzionale della rete di base delle organizzazioni e delle piattaforme rurali nel quadro della lotta contro la desertificazione e la povertà nei paesi del Senegal, Mali, Burkina Faso e Niger", che ha migliorato l'esperienza e i meccanismi di collaborazione tra le Organizzazioni dei Produttori della regione.

BENEFICIARI

Beneficiari diretti sono le Organizzazioni degli Agricoltori, le piattaforme nazionali e regionali. Beneficiari finali sono gli agricoltori, piccoli produttori e trasformatori (in particolare le donne) e le loro comunità.



STRATEGIA

La strategia del progetto è costruita intorno a due metodologie principali:

- Sviluppo delle competenze tecniche, economiche e organizzative per le componenti di trasformazione alimentare a livello locale al fine di aumentare e diversificare l'offerta di prodotti trasformati, e migliorare la commercializzazione e la sostenibilità economica;
- Promozione del dialogo con più partner (Organizzazione dei Produttori, ONG, enti locali), attraverso la creazione di forum nazionali, per garantire la condivisione delle informazioni e delle competenze locali per sostenere piccole imprese di trasformazione alimentare nelle zone rurali.

RISULTATI

- Creazione di 20 piccole componenti semi-industriali gestite a livello comunitario, per incrementare e diversificare l'offerta dei prodotti agricoli;
- Aumento delle capacità delle piattaforme nazionali a supporto del processo semi-industriale per diffondere la loro esperienza a livello comunitario;
- Creazione di forum nazionali per la condivisione di informazioni e lo scambio di esperienze, in modo da garantire azioni sinergiche e ulteriori finanziamenti per la sostenibilità del progetto.

SVILUPPO INTEGRATO DELLA CATENA DEL LATTE NELLA PROVINCIA DI HERAT, AFGANISTAN



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Paese ricevente
Afganistan
Contributo
USD 4 000 000
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2007-2012

OBIETTIVO

L'obiettivo generale è di migliorare la sicurezza alimentare a Herat, aumentando la capacità produttiva del settore zootecnico locale, attraverso il miglioramento delle attività, buone pratiche di allevamento e salute degli animali, accesso ai mercati interni per i loro prodotti.

L'allevamento è un settore essenziale dell'intero sistema produttivo afgano. Si tratta di un elemento importante dell'economia locale, sia per il consumo domestico che per la vendita di prodotti. Recenti studi portati avanti dalla FAO hanno dimostrato che, nelle aree rurali, la produzione di latte bovino è considerata dalla maggior parte delle famiglie come un'importante attività generatrice di reddito.

Pertanto il progetto si concentrerà sullo sviluppo integrato della catena del latte, nella provincia di Herat. Attraverso attività di formazione e distribuzione di strumenti necessari, il progetto assisterà produttori di latte nelle aree selezionate per migliorare sia l'efficienza che la quantità della produzione. Il progetto intende anche sviluppare opportunità di marketing e strutture organizzative che garantiscano una gestione sostenibile della catena di produzione nel futuro.

Sulla base dell'esperienza dello Schema di Sviluppo Integrato della Catena del Latte a Kabul, Mazar-i-Sharif e Kunduz, il Governatorato della provincia di Herat ha chiesto specificatamente alla FAO di sviluppare un programma di assistenza agli agricoltori locali, in particolare donne, per migliorare e incrementare la produzione del latte al fine di poter offrire un prodotto igienicamente sano e di buona qualità. Infine il progetto aiuterà ad aumentare quindi le entrate di reddito, creando maggiori opportunità di lavoro a livello locale e contribuendo alla sicurezza alimentare del paese.

BENEFICIARI

I beneficiari del progetto sono circa 1 100 famiglie di produttori lattiero-caseari provenienti dai distretti della provincia di Herat (Guzerah, Enjil, Pashtun Zarghun, Kaharuk e Herat).

Il progetto coinvolgerà i gruppi familiari, proprietari di bestiame di piccole dimensioni, con una o due mucche, famiglie senza terra e mezzadri. Il progetto si rivolge in modo specifico ad autorità locali e donne, dando loro assistenza tecnica e consulenza nella produzione del latte, alimentazione, igiene e salute degli animali.

STRATEGIA

Il progetto si sviluppa nelle aree rurali, dove vivono i più poveri in Afghanistan, e permetterà di mettere in contatto mercati locali urbani e quindi di assicurare un modesto ritorno di reddito ai produttori di latte. Il progetto fornirà formazione e fornitura di 'input' e collegherà i produttori e gruppi di essi ai fornitori di servizi locali. Questo risultato verrà raggiunto attraverso la creazione di associazioni indipendenti per la gestione della catena del latte. Il processo dovrà essere guidato e supportato congiuntamente dalle autorità centrali afgane e dalla FAO durante la vita del progetto, al fine di migliorare la produzione, rispondere alle esigenze del mercato, aggiungere valore e dare sostenibilità agli incrementi di reddito derivati dalla produzione lattiero-casearia.

La strategia da adottare permetterà di:

- Migliorare sia l'efficienza sia la quantità di produzione, sviluppando un sistema orientato al mercato della produzione del latte, nelle aree selezionate della provincia di Herat;
- Sviluppare e rendere funzionale la raccolta del latte dai produttori, il trattamento e le strutture di mercato per la catena del latte;
- Creare e sviluppare strutture organizzative per la gestione sostenibile della catena del latte nella provincia di Herat.

RISULTATI

- Il progetto ha portato a conseguire maggiori introiti di reddito, un aumento dell'occupazione a livello locale e in generale un miglioramento della sicurezza alimentare;
- In particolare, le attività del progetto hanno portato a una maggiore ed efficiente produzione del latte in località selezionate nella provincia di Herat, migliorando così i redditi dei produttori, ora in grado di vendere meglio sul mercato locale;
- Raccolta funzionale del latte, creazione di strutture per il trattamento e la commercializzazione nella provincia di Herat;
- Creazione di strutture organizzative per la gestione sostenibile della catena del latte.

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA CARNE PER I CONSUMATORI IN MONGOLIA



Partner esecutore
Programma
Tradizionale Italia/FAO
Paese ricevente
Mongolia
Contributo
USD 520 000
(Ministero Italiano
degli Affari Esteri)
Durata
2011–2013

OBIETTIVO

Il progetto intende migliorare la sicurezza alimentare globale investendo nel sotto-settore della carne, il quale ha un ruolo molto importante nell'economia della Mongolia. Il suo sviluppo contribuirebbe a migliorare l'alimentazione, creare lavoro, e incrementare le entrate del settore rurale, aiutando il paese a raggiungere il primo Obiettivo di Sviluppo del Millennio, di dimezzare la povertà e la denutrizione entro l'anno 2015.

La Mongolia ha un sistema di produzione di carne animale noto per i suoi prodotti di alta qualità privi di agenti contaminanti. Nel corso dei millenni, l'allevamento ha dimostrato di essere il più efficiente modo di convertire la ricchezza delle vaste pianure d'erba in cibo per la popolazione della Mongolia. I prodotti dell'allevamento giocano un ruolo chiave nella sicurezza alimentare e nei mezzi di sussistenza. La carne quindi è particolarmente importante grazie al suo ricco contenuto di nutrienti e proteine. Inoltre, l'allevamento fornisce un guadagno economico in termini di latte (per la sicurezza alimentare delle famiglie), cashmere e pelli.

Sebbene la produzione di carne e latte della Mongolia sia auto-sufficiente per soddisfare i consumi domestici, il volume dei prodotti opportunamente trattati e rivendibili sui mercati è alquanto basso. I fattori che influenzano questa situazione includono: carenza di politiche governative adeguate, carenza di risorse finanziarie e di capitali per i produttori locali e sottosviluppo del settore per i mercati esterni. Per questo, la necessità e la logica del Programma Nazionale dell'Allevamento Mongolo è quello di intensificare gli sforzi per sviluppare questo settore.

BENEFICIARI

I beneficiari previsti sono gli allevatori, i consumatori, le comunità ma anche lo staff tecnico delle istituzioni nazionali preposte.

STRATEGIA

Per promuovere lo sviluppo sostenibile di un settore della carne di alto valore, la strategia adottata mirerà a:

- Migliorare la qualità della carne e l'applicazione dei sistemi di gestione della sicurezza alimentare (standard di sicurezza e qualità GMP e HACCP) durante tutta la catena di produzione della carne;
- Incrementare la consapevolezza del consumatore e mobilitarne l'interesse a sostenere i miglioramenti nella qualità della carne;
- Sviluppare le conoscenze tecniche nazionali e attivare uno studio sul valore della produzione della carne per identificare i principali ostacoli, suggerire gli interventi necessari per sviluppare l'organizzazione e incrementare il rendimento della produzione.

RISULTATI

- Sarà istituito un lavoro di gruppo inter-ministeriale per incrementare e coordinare lo sviluppo della sicurezza alimentare nazionale e un sistema di certificazione della qualità;
- Sarà attuata una campagna multimediale nazionale e mobilitato l'interesse del consumatore verso i miglioramenti nella qualità della carne a livello industriale;
- Saranno costituite quindici piccole imprese per la lavorazione della carne e saranno avviati quindici macelli secondo gli standard di sicurezza, dotati di strumenti necessari;
- Saranno attivati dei corsi di formazione per oltre 500 industrie interessate e si organizzeranno visite di studio;
- Sarà pubblicato e distribuito materiale di formazione e informazione.

SUPPORTO AD ATTIVITÀ SOSTENIBILI DI PESCA E ACQUACOLTURA SU PICCOLA SCALA NEGLI ECOSISTEMI COSTIERI DI MANGROVIE, MYANMAR



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Paese ricevente
Myanmar
Contributo
USD 1 250 000
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2009–2012

OBIETTIVO

L'obiettivo del progetto è di rafforzare la capacità partecipativa delle comunità e delle istituzioni nel sostegno di alcune aree identificate nel Delta dell' Ayeyarwady, per pianificare e gestire congiuntamente lo sviluppo sostenibile di ecosistemi di mangrovie, avviando attività di pesca e acquacoltura su piccola scala.

Anche se il Delta Ayeyarwady una volta sosteneva il 46 per cento delle foreste di mangrovie del paese, attualmente, la continua degradazione di queste foreste è diventata un elemento di grande preoccupazione per il governo locale. Infatti, tali perdite su larga scala hanno avuto diversi impatti, tra cui una maggiore vulnerabilità delle comunità locali, maggiori problemi creati da disastri naturali, come le inondazioni durante le tempeste e cicloni, come ad esempio è accaduto durante il ciclone Nargis nel maggio del 2008, le cui devastazioni sono ancora oggi evidenti in alcune aree.

Gli ecosistemi di mangrovie rappresentano un protettore naturale a fronte di questi disastri e sono habitat naturale di una vasta biodiversità acquatica.

Lo scopo del progetto è permettere alle comunità locali, gli enti governativi e le ONG di sviluppare una gestione condivisa delle mangrovie e delle loro risorse ittiche, al fine di proteggersi da eventuali vulnerabilità nel futuro.

BENEFICIARI

Il progetto si rivolge a circa 1 500 famiglie rurali povere e ai gruppi vulnerabili, come le donne capo famiglia, dipendenti da attività rurali, orti domestici, pesca stagionale e raccolta dei prodotti forestali per la loro sussistenza. I beneficiari saranno gruppi di agricoltori senza proprietà, agricoltori marginali e pescatori provenienti da comunità remote e inaccessibili del



Delta Ayeyarwady, che hanno perso la maggior parte o tutti i loro mezzi di sussistenza a causa della continua degradazione della foresta di mangrovie. Questi soggetti beneficerebbero quindi di un accesso migliore e più sicuro alle risorse forestali e ittiche, così come di una graduale riduzione delle loro perdite e una maggiore qualità dei prodotti della pesca.

Il progetto porta indirettamente beneficio anche a un numero non quantificabile di famiglie, trasformatori e commercianti attraverso la creazione di nuove opportunità di sviluppo e di attività generatrici di reddito all'interno della comunità. Le attività sono realizzate in particolari aree isolate della foresta di mangrovie nella "zona costiera" di Bogale e Pyapon nel Delta dell'Ayeyarwady, zona colpita dal ciclone Nargis.

STRATEGIA

Il progetto pone una forte enfasi sullo sviluppo delle capacità delle parti interessate e delle strategie di sviluppo:

- *Capacity building*: la capacità dei funzionari, dei tecnici provenienti dalle organizzazioni delle parti interessate (enti locali, dipartimenti di governo, ONG, organizzazioni della società civile e il settore privato) e dei "leader delle comunità" verrebbero rafforzate al fine di supportare le attività di progetto e sviluppare politiche e strategie, per la protezione e l'uso sostenibile delle mangrovie nel lungo termine.
- Assistenza alle autorità locali: avvio di un quadro di sostegno per la gestione delle mangrovie e il loro utilizzo, attraverso le lezioni apprese da iniziative pilota, gestite a livello comunitario.
- Agricoltori e pescatori: organizzati in gruppi e formati, ad esempio, sulla produzione di colture, irrigazione, pesca e acquacoltura. I beneficiari sono individuati attraverso un processo di selezione a livello comunitario con il supporto delle ONG e organizzazioni della società civile.

RISULTATI

Il progetto sostiene l'adozione, da parte di contadini e pescatori, di un approccio sostenibile per la protezione delle foreste di mangrovie, per migliorare la produzione alimentare delle famiglie, i livelli di nutrizione e le loro opportunità di generare reddito.

I risultati attesi sono:

- Potenziamento delle capacità di una decina di comunità del Delta che partecipano al progetto e istituzioni locali al fine di gestire congiuntamente strategie di integrazione della pesca e dell'acquacoltura all'interno degli ecosistemi di mangrovie;
- Formulazione e promozione di attività agricole su base comunitaria per uno sfruttamento sostenibile degli ecosistemi di mangrovie;
- Miglioramento delle attività di post-raccolta, di trasformazione e accesso al mercato per i prodotti della pesca a livello comunitario;
- Riduzione della vulnerabilità delle comunità locali.

SUPPORTO AL PROGRAMMA SPECIALE DI PRODUZIONE DI RISO NELLE DIVISIONI DI YANGON E AYEYARWADY, MYANMAR



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Paese ricevente
Myanmar
Contributo
USD 1 250 000
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2009–2012

OBIETTIVO

Il progetto si propone di migliorare le pratiche di uso del suolo, aumentare la produzione alimentare, ridurre i costi di produzione, aggiungere valore alle produzioni locali (attraverso formazione di gruppi e comunità su trasformazione e commercializzazione), proteggere l'ambiente locale (attraverso la riduzione dell'inquinamento delle acque e l'erosione del suolo) per 1 800 marginali e piccoli agricoltori.

Le attività del progetto sono eseguite in Bogale, Hinthada, Labutta e Pyapon della Ayeyarwady Division, che è stata severamente colpita dal ciclone Nargis nel 2008, e in Thazi e Yamethin nella Mandalay Division colpita dalla siccità, nonché in Kalaw nello Stato Shan meridionale.

Il Myanmar produce riso in surplus a livello nazionale, ma delle 14 Divisioni nazionali, molte sono in deficit, pertanto richiedono un flusso regolare di riso dalle zone che producono in eccedenza. Cause naturali, come siccità, alluvioni, infestazioni parassitarie, input agricoli limitati e scarsi investimenti sono i principali rischi per la sicurezza alimentare regionale nel paese.

Inoltre, il ciclone Nargis ha causato seri problemi, alcune riserve idriche sono state contaminate, e scorte di cibo e semi danneggiati o distrutti. Maggiori danni sono stati registrati nella regione del Delta Ayeyarwady, anche conosciuta come zona di "produzione di riso della stagione secca", distruggendo la raccolta della coltura, che rappresenta il 25 per cento della produzione annuale della zona interessata.

Questa zona asciutta è considerata una delle aree più povere del Paese, con un deficit alimentare cronico causato da disastri naturali e carenza di acqua, mancanza di input produttivi e scarso accesso alla terra.

BENEFICIARI

Le attività del progetto riguardano 1 850 capifamiglia nelle comunità rurali selezionate, tra cui poveri e donne dipendenti dall'agricoltura e orti domestici per la loro sussistenza. Il progetto beneficia oltre 100 fornitori di servizi e leader delle comunità (enti locali, dipartimenti di governo, ONG e il settore privato) al fine di sviluppare politiche basate sui bisogni delle comunità, migliorare produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e sostenere pratiche agricole ecosostenibili attraverso un approccio estensivo e partecipativo.

STRATEGIA

Il progetto fa parte della strategia generale della cooperazione FAO/Italia nel Paese a sostegno della sicurezza alimentare e delle strategie di sviluppo nelle aree colpite dal ciclone Nargis e nelle zone affette da siccità. Le attività del progetto sono attuate in collaborazione con altri progetti italiani finanziati attraverso il contributo volontario italiano alla FAO in Myanmar (GCP/MYA/010/ITA e GCP/MYA/010/ITA, le cui schede sono presentate in questo Libro).

La strategia adottata per il progetto è incentrata su un approccio comunitario finalizzato a migliorare le condizioni di vita rurali, come pure ad aumentare la produttività agricola e la diversificazione, attraverso:

- Utilizzo di processi partecipativi, come le scuole di campo (*Farmer Field School* FFS), per promuovere, dimostrare e diffondere le tecnologie migliori e le pratiche adeguate ai cambiamenti climatici e alle condizioni del suolo e di drenaggio di tali aree;
- Auto-identificazione e selezione dei benefici a livello comunitario, con conseguente monitoraggio e valutazione;
- Fornitura di fattori di produzione quali sementi migliorate e fertilizzanti naturali, direttamente collegati alle dimostrazioni sul campo riguardanti l'uso delle nuove tecnologie;
- Fornitura di input e attrezzature attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni degli agricoltori.

RISULTATI

Il progetto mira a quattro principali risultati:

- Sostenere la produzione nel Delta dell'Ayeyarwady e nella zona alta e centrale del Myanmar attraverso un'azione volta a: moltiplicare le varietà di riso migliorate attraverso prove di rendimento e di adattamento, predisporre nuove varietà, fornire macchinari di sostegno alle aziende agricole e formare gli agricoltori attraverso le scuole di campo in siti di dimostrazione, incrementare la produzione di semi a livello locale, sostenere i gruppi di donne nelle operazioni post-raccolta;
- Riabilitazione del settore idrico con piccoli progetti di irrigazione nella zona centrale secca del Myanmar attraverso la riabilitazione e gestione comunitaria dei pozzi, dei serbatoi d'acqua, dei micro-spartiacque, etc.;
- Potenziamiento delle competenze, *empowerment*, e rafforzamento istituzionale delle organizzazioni comunitarie attraverso la creazione di organizzazioni dal basso come gruppi e associazioni di agricoltori per la gestione dell'acqua, formazione manageriale e visite di scambio di conoscenze, etc.;
- Collaborazione tra le organizzazioni delle parti interessate attraverso il coordinamento dei partner coinvolti per gli interventi nelle differenti colture e la diffusione di buone pratiche, materiale di formazione e di informazione.

INIZIATIVA AMBIENTALE, INTEGRATA E A LIVELLO SUB-REGIONALE, PER LA GESTIONE DELLA SALUTE ANIMALE AL FINE DI AUMENTARE LA PRODUTTIVITÀ DEI PICCOLI PROPRIETARI



Partner esecutore
Programma Tradizionale Italia/FAO

Paesi riceventi
Cambogia, Filippine e Laos, più Myanmar e Vietnam (Gennaio 2012 - Giugno 2013)

Contributo
USD 2 700 000
(Ministero Italiano degli Affari Esteri)

Durata
2009-2013

OBIETTIVO

L'obiettivo del progetto è di promuovere un approccio interdisciplinare e olistico nella gestione della produzione animale, ecocompatibile con le risorse locali, per una migliore salute degli animali, promuovendo: una gestione integrata delle malattie degli animali, pratiche di gestione zootecnica migliorate, e un uso equilibrato delle risorse naturali che mirano a ridurre i rischi di trasmissione della malattia da animale ad animale e da animale a uomo.

Questo progetto è stato concepito intorno al concetto di *Environmental Animal Health Management* (EAHM equivalente alla salute ambientale per gli uomini in medicina), e costruito sulle esperienze del progetto GCP/PHI/050/ITA, finanziato dall'Italia attraverso la FAO, dal 2005 al 2008, con però un più ampio mandato di consolidare i successi precedenti e sostenere l'attuazione di strategie di gestione integrata delle malattie degli animali estendendo la copertura geografica delle proprie attività nei paesi selezionati nel Sud Est Asiatico.

Il progetto GCP/RAS/244/ITA dalle Filippine è stato ampliato alla Cambogia e Laos dal 2009 al 2011, focalizzandosi sul raggiungimento dei seguenti risultati:

- Maggiore capacità di analizzare il rischio delle malattie degli animali e applicare le strategie in materia di gestione ambientale, di salute degli animali, sia a livello istituzionale che di campo;
- Campagne di informazione per la salute ambientale degli animali (EAHM), come elemento centrale nella produzione animale e per l'operatività dei servizi sanitari nelle Filippine;
- Istituzione di dialogo tecnico/scientifico e di piattaforme per scambio e diffusione delle informazioni in Cambogia e Laos.



Nel corso di un workshop sub-regionale in Aprile 2011, Myanmar e Vietnam hanno espresso il loro interesse ad aderire alla rete EAHM, e, con un finanziamento aggiuntivo dell'Italia, i due paesi sono diventati membri del progetto nel gennaio 2012. Questa espansione si concentra su un approccio graduale di *capacity building* e rafforzamento istituzionale per promuovere l'armonizzazione e la standardizzazione della produzione e la raccolta di informazioni sulla salute animale, sia all'interno che tra i partner del progetto.

BENEFICIARI

I beneficiari finali del progetto sono i piccoli allevatori di bestiame e di produzioni avicole nelle zone rurali, commercianti e consumatori finali. Il progetto intende creare un ambiente favorevole per una maggiore produttività e allo stesso tempo garantire al consumatore la sicurezza degli standard alimentari.

Beneficiari del progetto saranno anche servizi veterinari e altri partner istituzionali coinvolti con l'EAHM, che miglioreranno le loro capacità di raccolta, gestione e analisi dei dati, necessari per la formulazione e l'attuazione di adeguate politiche per lo sviluppo del settore.

STRATEGIA

Il progetto oltre a sviluppare attività di raccolta, gestione e analisi di dati, si concentra anche sullo sviluppo di competenze necessarie per migliorare la produzione animale e per la formulazione di decisioni politiche a vantaggio della salute pubblica, beneficiando così i piccoli allevatori, che spesso hanno un accesso limitato ai servizi veterinari.

Il progetto mira a produrre informazioni sull'impatto delle malattie e della loro diffusione a livello ambientale, agro-ecologico e sanitario.

Per raggiungere questo obiettivo devono essere migliorate le potenzialità infrastrutturali e del personale nazionale e locale. Il progetto mira a costituire una rete di attori per lo scambio di informazioni a tutti i livelli, coinvolgendo ministeri e loro dipartimenti per la salute, l'educazione, l'ambiente, il commercio e le statistiche.

RISULTATI

Il risultato atteso del progetto è quello di promuovere a livello regionale un approccio interdisciplinare e olistico per la salute della produzione animale, sostenibile dal punto di vista ambientale, includendo: una gestione integrata delle malattie degli animali, migliorate pratiche di gestione zootecnica e un uso equilibrato delle risorse naturali, volte a ridurre i rischi di trasmissione di malattie da animale ad animale e da animali alle persone.



I risultati attesi del progetto sono:

- Capacità di analizzare il rischio di malattie animali e di sviluppare strategie di gestione ambientale per la salute degli animali, come elemento fondamentale a vantaggio della produzione e dei servizi sanitari, nelle Filippine;
- Capacità di analizzare il rischio di malattie degli animali e di sviluppare e applicare strategie in materia di gestione ambientale, da rafforzare ulteriormente e applicare nei settori prioritari selezionati in Cambogia e Laos;
- Capacità di gestione di database, analisi e applicazione di GIS (*Geographical Information System*) per implementare strategie di gestione ambientale di sicurezza sanitaria, in Myanmar e Vietnam;
- Dialogo tecnico/scientifico e politico, e creazione di piattaforme informative per lo scambio e la diffusione di dati tra i paesi partecipanti; le Filippine hanno un ruolo di coordinamento per la promozione di strategie di gestione ambientale per la sicurezza animale, per la produzione e la salute;
- Le istituzioni nazionali e le parti interessate sono avvicinate in piattaforme per lo scambio di informazioni e i piccoli allevatori sono responsabilizzati e resi capaci di partecipare al processo decisionale della politica dei rispettivi paesi.

GESTIONE INTEGRATA DELLE ATTIVITÀ LAGUNARI NELLE PROVINCE DI THUA THIEN E HUE, VIETNAM



Partner esecutore
 Programma Tradizionale
 Italia/FAO
Paese ricevente
 Vietnam
Contributo
 USD 3 340 490
 (Ministero Italiano degli
 Affari Esteri)
Durata
 2005–2012

OBIETTIVO

L'obiettivo del progetto è applicare un programma di "Gestione Integrata delle Attività Lagunari" (*Integrated Management of Lagoon Activities - IMOLA*) nella laguna di Tam Giang-Cau Hai, provincia di Thua Thien Hue del Vietnam centrale.

Tale programma intende dare sostegno alle comunità che dipendono dal sistema lagunare accrescendo le loro possibilità di accesso ai mezzi di sussistenza attraverso la gestione sostenibile e partecipata delle risorse idro-biologiche. Perché questo sia possibile sarà necessario agire in accordo con il sistema socio-economico della popolazione e coinvolgere le donne nelle attività di progetto.

Ogni anno, nei mesi di Ottobre e Novembre, nel mezzo della stagione dei monsoni tropicali, il Vietnam centrale, in particolare le province di Thua Thien e Hue, devono fare i conti con alcune gravi inondazioni. La pesca, l'acquacoltura e molte altre attività restano paralizzate per alcune settimane. La maggior parte delle persone che vivono nell'area dipende in larga parte dalle attività che possono realizzare nella laguna, come l'acquacoltura (di gamberi, alghe e carpe), la pesca e il turismo.

Tutte queste attività, insieme alle frequenti inondazioni, esercitano una forte pressione sul sistema lagunare e sulle risorse naturali che offre. La costruzione incontrollata di vasche per l'acquacoltura e l'installazione di macchinari fissi nella laguna hanno portato a un deterioramento delle risorse naturali disponibili, contribuendo a incrementare la vulnerabilità dell'ecosistema locale. Questa situazione ha reso sempre più necessaria una diversificazione delle attività produttive.

BENEFICIARI

- Abitanti della laguna e limitrofi;
- Acquacoltori;
- Pescatori;
- Commercianti di pesce;
- Agenzie governative e istituzioni zootecniche.

STRATEGIE

- Valutazione dell'impatto delle inondazioni annuali sui livelli di sicurezza alimentare;
- Monitoraggio delle risorse idro-biologiche e dei livelli di sfruttamento della laguna, a causa di attività di pesca, dell'inquinamento e dell'utilizzo dell'acqua;
- Monitoraggio dei parametri idro-chimici e l'impatto dell'acquacoltura sulle risorse idro-biologiche dell'ambiente;
- Indagine ambientale e idro-biologica (condizione fisico-chimiche delle risorse biologiche, l'inventario degli habitat e le condizioni, l'inquinamento);
- Identificazione di strategie e politiche atte a migliorare la diversificazione economica, riducendo la continua pressione sull'ambiente lagunare;
- Valutazione degli aspetti giuridici di protezione della laguna per una gestione limitata e sostenibile della pesca e dell'acquacoltura;
- Partecipazione attiva delle donne in quanto ricoprono un ruolo chiave per determinare il successo delle attività di progetto;
- Utilizzo di metodi partecipativi per coinvolgere attivamente le comunità locali nella gestione delle loro risorse;
- Analisi delle risorse e degli attuali livelli di sfruttamento della laguna, identificando modelli di gestione integrata del sistema lagunare e opportunità di sviluppo per l'acquacoltura;
- Collaborazione tecnica con le università italiane, *Politecnico delle Marche* (Ancona, Italia), con il *Centro di Geo-tecnologie dell'Università di Siena* (Italia), *l'Università di Hue* (Vietnam), *l'Università delle Risorse Idriche di Hanoi* (Vietnam) e istituti di ricerca (come *IMER Haiphong*, *RIMF Haiphong*, etc.).

RISULTATI

- Preparazione di un Piano di Gestione Integrata della laguna, che preveda una partecipazione comunitaria attiva, lo sviluppo di adeguate strategie e l'incremento delle capacità di sviluppo dei beneficiari, includendo formazione e *capacity building*, servizi di finanziari, di credito e investimenti;
- Piano di gestione dell'acquacoltura in collaborazione con le parti interessate, per la messa in atto di un comitato gestionale a livello provinciale;
- Gli abitanti della laguna e limitrofi aumenteranno la loro consapevolezza sullo stato delle risorse idro-biologiche e su come possono partecipare in maniera sostenibile alla loro gestione;
- Formulazione di piani di investimento e opportunità di credito/risparmio per i pescatori, gli acquacoltori e i mercanti di pesce i quali contribuiranno a un utilizzo sostenibile delle risorse e, allo stesso tempo, a una produzione lagunare di qualità;
- Supporto alle organizzazioni degli agricoltori e di pescatori mentre saranno rafforzate quelle già esistenti per aumentare la sostenibilità della gestione delle risorse lagunari attraverso metodi partecipativi;
- Gestione partecipata delle bio-risorse della laguna attraverso un processo di *empowerment* di organizzazioni professionali di pescatori (Associazione di Pesca), riconosciute a livello governativo;

- L'accesso alle risorse biologiche della laguna sarà regolato con l'emissione di diritti di pesca alle associazioni attraverso una programmazione della superficie d'acqua, delimitazione delle zone funzionali e attività di monitoraggio, sorveglianza e controllo;
- Creazione di un database basato sul GIS (*Geographical Information System*) e un sistema di mappatura per i dati bio-fisici prodotti dal progetto;
- Realizzazione e divulgazione di materiali e metodologie di formazione per la "Valutazione Rurale Partecipativa (*PRA*)" e l'Analisi dei Mezzi di Sussistenza Sostenibili, insieme ad altri materiali per la formazione in materia di pratiche di acquacoltura, trasformazione alimentare, commercializzazione e relativi all'uso del GIS;
- Creazione di un sito web con accesso a tutti i rapporti di progetto, ai materiali formativi, ai piani di gestione e a link per altri siti rilevanti (**www.imolahue.org**);
- I risultati saranno diffusi a livello nazionale e internazionale in modo da poter replicare l'esperienza in altre regioni seguendo l'esempio del progetto *IMOLA*, e, inoltre, per attrarre l'interesse di altri donatori e agenzie di sviluppo in supporto a questa iniziativa.

Il Progetto ha ricevuto il cofinanziamento da parte del Programma di Cooperazione Decentrata Italia/FAO (USD 200 000), della Regione del Veneto e della Fondazione Cà Vendramin (USD 150 000) con il coinvolgimento di consorzi veneti, istituti di ricerca e del *Touring Club Italiano* per la realizzazione delle seguenti attività:

- Applicazione di tecnologie e metodi di rilevazione dei parametri ambientali, per il monitoraggio ambientale e idrologico della laguna;
- Attività di acquacoltura e allevamento di gamberetti nel rispetto degli standard di qualità, protezione dell'ambiente e sicurezza. Razionalizzazione della produzione di pesci e prodotti acquatici;
- Attività pilota nella laguna di Tam Nong in Thua Thien Hue. Sviluppo e promozione di attività generatrici di reddito al di fuori dei settori dell'agricoltura e della pesca (produzione di prodotti per il turismo rurale);
- Sostegno alla gestione partecipata della laguna Sam Chuon nel distretto di Phu Vang.

ORIENTAMENTO AL MERCATO DEL SETTORE AGROFORESTALE PER LA RIDUZIONE DELLA POVERTÀ NELLA PROVINCIA DI QUANG NAM, VIETNAM



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Paese ricevente
Vietnam
Contributo
USD 1 700 000
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2008-2012

OBIETTIVO

L'obiettivo principale del progetto è di ridurre la povertà nelle zone rurali e contribuire a promuovere la conservazione delle risorse naturali attraverso lo sviluppo sostenibile dei sistemi agroforestali, tramite un maggior orientamento al mercato.

Il progetto mira a: aumentare la produzione sostenibile e orientata al mercato dei prodotti agro-forestali; aiutare gli agricoltori a sviluppare le loro attività di impresa; migliorare la commercializzazione dei prodotti agro-forestali e migliorare l'accesso degli agricoltori al capitale attraverso programmi di micro-credito.

Questo progetto rappresenta una fase di estensione del precedente progetto GCP/VIE/027/ITA "Sviluppo di Sistemi Produttivi Agroforestali nella provincia di Quang Nam". Lo scopo è di continuare ad assistere il programma di riforestazione del Governo e al tempo stesso, fornire vantaggi economici per le popolazioni rurali in provincia di Quang Nam.

I risultati della Fase I hanno dimostrato che una migliore gestione del sistema agroforestale comporta un significativo aumento della produzione nonché del reddito derivante dalla vendita di prodotti agroforestali. Tuttavia, le famiglie più povere sono costantemente minacciate dalla disoccupazione e dalla mancanza di *input* per attività generatrici di reddito. Il progetto darà loro la priorità nell'assistenza attraverso la fornitura di piantine e fertilizzanti. Un programma di micro-credito permetterà a questi agricoltori di ottenere più facilmente il capitale richiesto per lo sviluppo di attività di impresa. Il progetto si propone anche di sostenere gli agricoltori nell'accesso ai mercati locali, fornendo informazioni accurate, collegamenti e strategie di marketing.

BENEFICIARI

- Agricoltori, comprese le donne e le loro famiglie, che decidono di utilizzare i sistemi agroforestali per sviluppare le loro attività imprenditoriali. I vantaggi dovrebbero includere: i) maggiore produttività agricola, migliore sicurezza alimentare e aumento dei redditi dalla vendita di prodotti di alto valore come il legno e frutta; ii) maggiore conoscenza e competenze nella gestione delle aree agroforestali e nella commercializzazione dei prodotti.
- Personale del governo a livello comunale, distrettuale e provinciale, che partecipando alla realizzazione del progetto e ad attività di formazione, che aumenterà le proprie conoscenze su principi e *know how* tecnico dello sviluppo agro-forestale, sulla sua gestione sostenibile e orientata al mercato, al fine di promuovere la conservazione delle risorse naturali e la riduzione della povertà.
- Imprese che lavorano nel settore agroforestale, avvantaggiate da una fornitura più stabile di materie prime.
- Residenti delle comunità locali, che trarranno beneficio dall'impatto ambientale dovuto al rimboschimento di terre degradate, riducendo l'erosione del suolo e migliorando la conservazione dell'acqua e la tutela della biodiversità.

STRATEGIA

- Formazione, distribuzione di attrezzature e altre attività di *capacity building* condotte dal progetto, per accrescere la capacità degli agricoltori, trasformatori e degli operatori commerciali di gestire i sistemi agroforestali di alta qualità, migliorando anche le capacità del governo per sostenerli con adeguati servizi tecnici, gestionali e di estensione del progetto;
- Supporto nella formazione e nell'iniziale impianto di materiali per coloro che possiedono o per quelli che applicano per il possesso della terra, tramite i certificati "Red Book" forniti dal Governo, per incentivare gli agricoltori ad adottare lo sviluppo sostenibile di sistemi agro-forestali nel lungo termine;
- Collegare le iniziative del progetto con i programmi del governo per raggiungere obiettivi in prioritari settori d'intervento, in particolare con il Programma di Eradicazione della Fame e Riduzione della Povertà (*Hunger Eradication and Poverty Alleviation HEPA*), e il Programma di Rimboschimento di cinque milioni di ettari (*Five Million Hectares Reforestation Program*). Nel quadro della strategia forestale (2006 – 2020), il Governo si è impegnato a fornire meccanismi di sostegno alle famiglie impegnate nei sistemi di produzioni agro-forestali, includendo prestiti a tassi d'interesse agevolati, la fornitura di prodotti alimentari, piante e fertilizzanti. La sostenibilità del progetto è ulteriormente rafforzata dalla integrazione delle attività di progetto a livello comunale, distrettuale e provinciale;
- Assistere i gruppi di agricoltori e imprenditori agro-forestali locali a stabilire legami con i mercati locali e quelli turistici, con le industrie agro-forestali della provincia di Hue e nelle province vicine per garantire una migliore commercializzazione dei prodotti;
- Assistenza a programmi di gestione del risparmio a livello comunitario e di gruppi di credito in grado di fornire alternative sostenibili per l'accesso al capitale nel breve termine per gli agricoltori;
- Supporto alle donne, che costituiscono una componente importante del lavoro nelle aree rurali, incoraggiando e dando loro la possibilità di partecipare alle attività del progetto, in particolare nella cura e gestione di orti domestici, dei sistemi forestali, sviluppo di imprese, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-forestali (incenso di cannella per mercati locali e turistici).

RISULTATI

- Le foreste e i sistemi agroforestali sono sviluppati in maniera sostenibile e orientata al mercato, così da fornire maggiori benefici economici per le famiglie rurali e per le aree boschive degradate;
- Aumento dei guadagni degli agricoltori attraverso un aumento della produzione, mezzi di sussistenza alternativi e una migliore commercializzazione dei prodotti agroforestali;
- Incremento di lavoro e reddito generato da imprese rurali agro-forestali e dalla creazione di orti agro-forestali;
- Vivai stabiliti nei villaggi, con piantine di alta qualità;
- Maggiore capacità degli agricoltori di gestire in maniera sostenibile i sistemi agro-forestali e del personale del governo locale acquisendo familiarità con i metodi di divulgazione partecipativa;
- Sviluppo del sistema di ricerca e informazione per fornire agli agricoltori informazioni sufficienti sul mercato a livello nazionale;
- Formulazione di accordi contrattuali equi tra gruppi di produttori e di marketing e gli acquirenti sviluppati attraverso negoziati commerciali;
- Catene di produzione alimentare, frutta e spezie, e di prodotti agroforestali, sviluppate fino a avere sbocco sui mercati locali e turistici;
- Opzioni di mercato esplorate e identificate per collegamenti tra gruppi di produttori/marketing e industrie agro-forestali per ridurre le operazioni logistiche dal produttore al cliente finale ad un minimo ottimale;
- Condivisione delle esperienze e delle lezioni apprese con altri progetti FAO a livello nazionale e regionale.

MIGLIORARE I LIVELLI NUTRIZIONALI E LA SICUREZZA ALIMENTARE DELLE FAMIGLIE IN EGITTO, PUNTANDO IN PARTICOLARE SU DONNE E GIOVANI



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Paese ricevente
Egitto
Contributo
USD 3 001 167
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2012-2016

OBIETTIVO

Il progetto si propone di assistere il Ministero dell'Agricoltura Egiziano (*Ministry of Agriculture and Land Reclamation MoALR*) e le relative istituzioni nel tentativo di migliorare lo stato nutrizionale delle comunità vulnerabili, in particolar modo neonati e bambini, negli svantaggiati distretti rurali dell'Alto Egitto, attraverso la creazione di un ambiente sicuro in cui donne e giovani abbiano accesso sufficiente al cibo diversificato, sia da produzione animale che vegetale, e abbiano le conoscenze e capacità necessarie per livelli adeguati di produzione. Il progetto si basa sulle esperienze e informazioni, ottenute sia tramite i progetti della FAO che dalle più recenti politiche governative che puntano a ridurre la malnutrizione e a migliorare i livelli nutritivi generali.

Su uno sfondo di stagnazione economica, povertà e disoccupazione, come risulta evidente dal deterioramento degli indicatori nutrizionali infantili, il nutrimento e la sicurezza alimentare delle famiglie sono diventati un problema saliente che, in Egitto, necessita di azioni urgenti.

La malnutrizione perpetua il circolo vizioso della povertà e costituisce un serio onere per l'economia egiziana. La malnutrizione infantile è una delle maggiori cause di abbandono scolastico. Inoltre, abbandonando la scuola viene favorito lo sfruttamento infantile, rendendo questi soggetti indifesi bambini di strada, facili vittime di lavoro minorile e traffico infantile. Questi ragazzi finiscono per aggiungersi al grande numero dei giovani disoccupati. La disoccupazione, in particolare quella giovanile, è una delle maggiori sfide per l'Egitto in quanto può portare a marginalizzazione, esclusione, frustrazione, perdita di autostima, e a volte comportamenti che impongono un onere per l'intera società.

BENEFICIARI

Il progetto beneficerà direttamente:

- Poveri villaggi dell'Egitto che saranno selezionati sulla base della mappa della povertà identificata dal paese;
- Le donne, sulle quali si punterà per generare il maggiore impatto sullo status nutrizionale infantile. Non solo in quanto dirette fornitrici di cure, ma anche perché anni di ricerche hanno dimostrato che le donne hanno un ruolo chiave per la sicurezza alimentare domestica, la prosperità, e la creazione di un ambiente sano;
- Circa 320 giovani in comunità rurali vulnerabili saranno raggiunti dalle attività di progetto, attraverso il coinvolgimento di 16 scuole (otto scuole maschili e otto femminili), per la partecipazione alle "Junior Farmers Field Life Schools", negli stessi villaggi selezionati dal progetto. I giovani verranno coinvolti per poter migliorare le loro opportunità di sostentamento per il futuro e creare un cammino per incrementare le entrate di reddito in maniera sostenibile.

STRATEGIA

La metodologia del progetto si baserà sulla partecipazione comunitaria che implica una fitta rete di rapporti e coordinamento tra tutti i soggetti rilevanti, incluse le famiglie di appartenenza dei giovani.

La struttura del progetto pone enfasi sulle capacità di sviluppo, alimentazione e informazione, educazione e comunicazione. Campagne d'informazione verranno organizzate per veicolare al massimo i messaggi riguardanti la salute e la nutrizione dei più giovani, sensibilizzando anche le loro famiglie e le comunità di appartenenza.

In particolare, il progetto sarà centrato su tre strategie di intervento principali, cioè:

- 1) Migliorare la nutrizione attraverso attività di produzione alimentare e generatrici di reddito;
- 2) Migliorare la nutrizione e il comportamento alimentare dei ragazzi attraverso l'educazione e il piano *Behaviour Change Communication (BCC)*, da divulgare attraverso mass media, comunicazione interpersonale e la mobilitazione sociale;
- 3) *Capacity building* e istituzionalizzazione di un approccio integrato e partecipativo per migliorare l'accesso al cibo e i livelli nutrizionali delle famiglie, a livello decentrato.

RISULTATI

- Migliorare la sicurezza alimentare e comportamenti nutrizionali sani attraverso programmi di educazione e informazione;
- Migliorare la sicurezza alimentare e i livelli nutrizionali attraverso attività di produzione alimentare e generatrici di reddito per le donne e i giovani;
- Migliorare le competenze delle comunità locali e istituzioni governative a livello centrale e locale per l'adozione di un approccio partecipativo per la produzione di cibo e l'educazione alimentare delle famiglie.

PROTEZIONE DELLE AREE FORESTALI ATTRAVERSO L'UTILIZZO E IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE PER SOSTENERE PICCOLI PRODUTTORI E AGRICOLTORI IN ALGERIA, EGITTO, MAROCCO E TUNISIA



Partner

Programma Tradizionale
Italia/FAO

Paesi riceventi

Algeria, Egitto, Marocco e
Tunisia

Contributo

USD 600 000

(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)

Durata

2012-2013

OBIETTIVO

Il risultato previsto dal progetto è quello di incrementare l'utilizzo delle acque reflue trattate, nei metodi di produzione forestale e agroforestale, ai fini di migliorare le condizioni di vita di piccoli produttori e agricoltori, in alcuni paesi dell'area mediterranea del Nord Africa.

Questo nuovo programma mira a fornire un quadro integrale di meccanismi coesivi e armonizzati, che aiutino a stimolare un maggiore sostegno ai paesi membri interessati, nonché mobilitare risorse aggiuntive.

Le zone aride e semi-aride, caratterizzate da scarsità di acqua e da una copertura forestale molto bassa sono diffuse a livello globale, includendo anche alcuni paesi del Mediterraneo. In queste aree la scarsità di acqua è un fattore limitante per la vita e per la sopravvivenza delle popolazioni locali e le foreste rappresentano la più importante fonte di energia per le popolazioni rurali.

Ma nei paesi mediterranei le risorse naturali boschive sono insufficienti a soddisfare la crescente domanda di prodotti e servizi. L'aumento della popolazione e della domanda alimentare costituiscono una forte pressione sulle risorse naturali e i cambiamenti climatici costituiscono una seria minaccia per le risorse forestali.

La necessità di una gestione sostenibile delle risorse forestali rappresenta per i paesi in via di sviluppo uno strumento rilevante per combattere la fame e ridurre la povertà attraverso la fornitura diretta o indiretta di servizi che aiutano ad aumentare il reddito degli agricoltori.

Il progetto si basa su una rete istituzionale già costituita con l'implementazione del progetto GCP/INT/059/ITA "Utilizzo di acque reflue in sistemi forestali e agroforestali", finanziato dall'Italia nel corso degli ultimi tre anni (dal 2008 al 2011) in Asia centrale e Mediterraneo, per lo scambio di esperienze e trasferimento di conoscenze e tecnologia sulla silvicoltura e pratiche agroforestali, e sull'uso delle acque reflue trattate nei sistemi forestali e agroforestali.

BENEFICIARI

Le parti interessate individuate sono le comunità locali, ricercatori, governanti, settore privato, agricoltori coinvolti nel settore forestale, nella regione del Mediterraneo, nonché commissioni nazionali delle colture di copertura forestale come pioppo e salice, istituti di ricerca e università, sia dei paesi in via di sviluppo sia di paesi con economie in transizione che necessitano di conoscenze e tecnologie.

Il progetto presterà particolare attenzione ai bisogni delle donne impiegate nelle attività rurali, in particolare consentendo loro di avere accesso al marketing e alla commercializzazione dei prodotti forestali o derivati, destinati alla vendita, come per la produzione di miele. Il progetto garantirà inoltre la piena partecipazione delle donne nella progettazione e adozione delle decisioni relative alla identificazione e la creazione di iniziative pilota.

STRATEGIA

Al fine di superare il problema della carenza di acqua, i paesi hanno sviluppato dei metodi sicuri, rispettosi dell'ambiente ed economicamente efficienti, per il trattamento delle acque derivate da rifiuti urbani prodotti dalle comunità e industrie, per poi riutilizzarle per scopi irrigui. Il riutilizzo delle risorse idriche permette il riciclo di nutrienti per scopi produttivi e porta a uno scarico ridotto di acque reflue nei fiumi e mari. Le attività del progetto saranno:

- Algeria: supporto e manutenzione di impianti di fito-bonifica, come Oasi di Brezina, El Bayadh, istituita con *l'Università degli Studi della Tuscia* (Italia) e progettazione di un nuovo impianto di fito-bonifica nell'Oasi di Taghith;
- Marocco: progettazione e impianto di 10 ettari di zona verde attorno Marrakech con palme e zone irrigate con acque reflue trattate. La cintura verde sarà protetta da una zona cuscinetto composta da specie forestali impiantate. Il lavoro sarà svolto in collaborazione con autorità locali e con il supporto *dell'Università degli Studi della Basilicata* (Italia), *il Consiglio Italiano Nazionale di Ricerca* (CNR) e *il Consiglio di Ricerca in Agricoltura* (CRA);
- Egitto, Suez: preparazione di un piano di gestione forestale dell'impianto boschivo di Ismailia, irrigato con acque reflue trattate, creato dal Ministero delle Politiche Agricole e Sottosegretariato per il Rimboschimento. Il lavoro sarà svolto con il supporto della *Facoltà Forestale dell'Università della Tuscia*, in collaborazione tecnica con la *Facoltà Forestale dell'Università di Monaco di Baviera* (Germania);
- Tunisia: preparazione di due progetti dimostrativi di piccole dimensioni per l'uso delle acque reflue trattate nel sistema forestale e agroforestale, in collaborazione con *l'Università della Basilicata e della Tuscia*;
- Migliorare l'esperienza sul campo attraverso l'introduzione e la sperimentazione di nuove specie e varietà, nel settore forestale e agroforestale, per diversi scopi: produzione di legname, biomassa, protezione del suolo (pioppi, salici, eucalipti);
- Definire il quadro normativo per rendere le nuove piantagioni forestali agroforestali ammissibili per il mercato dei crediti di carbonio;
- Analizzare e stabilire il quadro regolamentare e istituzionale per aumentare l'impatto delle acque reflue trattate nel settore forestale e agroforestale;



- Sostenere la cooperazione e lo scambio di informazioni tra tutti gli *stakeholder* del progetto con particolare riferimento agli specialisti e ricercatori delle istituzioni coinvolte;
- Migliorare la collaborazione con: *l'International Poplar Commission (IPC)*, ospitata dalla FAO, che ha un ruolo di primo piano nella promozione del settore forestale e dei sistemi produttivi agroforestali utilizzando pioppi e salici; il gruppo di lavoro sulla ricerca del pioppo, *International Union of Forestry Research Organizations (IUFRO)*; la rete di *Silva Mediterranea*; *l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA)*, che facilita l'uso di bioenergia, ambientalmente sostenibile e a costi competitivi per sviluppare politiche forestali appropriate, in appoggio a istituzioni e pratiche per affrontare le comuni problematiche dello sviluppo, come l'uso e la gestione sostenibile del suolo e delle foreste;
- Il progetto lavorerà anche in stretta collaborazione con le istituzioni italiane e le ONG, in particolare con la *Commissione Italiana Nazionale del Pioppo (NPC)*, il *Corpo Forestale dello Stato (CFS)*, il *Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)*, il *Consiglio di Ricerca in Agricoltura (CRA)*, *l'Università della Basilicata*, *l'Università della Toscana* e la ONG *Ricerca e Cooperazione*.

RISULTATI

- Sviluppare e rafforzare le competenze sui concetti operativi per metodi di produzione sostenibili, sia agroforestali e forestali, che utilizzino acque reflue trattate;
- Migliorare il quadro istituzionale e normativo nei paesi coinvolti dal progetto;
- Trasferire le conoscenze e tecnologie per la coltivazione del pioppo, metodi di produzione forestale e agroforestale, l'uso di acque reflue trattate, ai fini di migliorare le condizioni di vita di piccoli produttori e agricoltori.

SVILUPPO ISTITUZIONALE DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA IN SIRIA



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Paese ricevente
Siria
Contributo
USD 1 999 823
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2005–2012

OBIETTIVO

Lo scopo del progetto è di sostenere e rendere efficiente il settore dell'agricoltura biologica in Siria. L'obiettivo generale della Seconda Fase (2010–2013) è quello di trarre vantaggio dai risultati del precedente periodo e fornire ulteriore supporto istituzionale in settori strategici per aumentare l'output della produzione agricola biologica e certificata nel paese, con un progressivo crescente coinvolgimento degli agricoltori interessati e degli altri soggetti del settore privato.

La prima fase del progetto si è concentrata su: i) definizione del quadro istituzionale adeguato per uno sviluppo coordinato e integrato dell'agricoltura biologica in Siria, che include aspetti giuridici e rafforzamento delle capacità istituzionali; ii) formazione di un numero sufficiente di tecnici, scienziati, responsabili politici e leader di agricoltori, con piena conoscenza di tutti gli aspetti dell'agricoltura biologica; iii) avviamento di un programma di ricerca basato sulla conoscenza e l'orientato al mercato, che in breve tempo potrebbe fornire indicazioni utili agli agricoltori che desiderano adottare tecniche di agricoltura biologica.

Il progetto contribuirà allo sviluppo di una strategia nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura biologica, a sostegno di tutti gli attori della catena di produzione organica, andando così a migliorare le condizioni di vita locali, offrendo ai consumatori prodotti garantiti e contribuendo alla protezione del ambiente e alla valorizzazione della biodiversità agricola.

BENEFICIARI

I ricercatori, produttori, trasformatori e commercianti, tecnici, scienziati, responsabili politici e leader di agricoltori, che potranno avvalersi di una piena conoscenza di tutti gli aspetti dell'agricoltura biologica.

STRATEGIA

La proposta di strategia di Fase II comprende le azioni per:

- Rafforzare e ampliare i sistemi di agricoltura biologica, la ricerca, l'istruzione dei formatori e degli agricoltori, attraverso metodologie di divulgazione partecipativa, come le *Farmer Field School* (FFS);
- Fornire le informazioni necessarie ai principali soggetti interessati e ai funzionari del Ministero Siriano dell'Agricoltura e Riforma Agraria (MAAR);
- Identificare le strategie di mercato per i prodotti biologici siriani;
- Sviluppare le capacità istituzionali per la creazione di un "Ufficio per la produzione biologica" e altre forme di sostegno per lo sviluppo del settore. Lo sviluppo di una politica nazionale di agricoltura biologica costituirà il quadro generale per l'attuazione di un insieme coordinato di iniziative che coinvolgono diversi attori istituzionali e del settore privato.

RISULTATI:

- Redazione del testo di una proposta di legge nazionale sulla definizione di agricoltura biologica attraverso un processo di consultazione, comprendente i regolamenti di attuazione, le norme e l'organizzazione istituzionale globale;
- Progettazione di un sistema integrato di certificazione, in cui sono riconosciute le diverse funzioni tra gli organismi di certificazione, di regolamentazione e di controllo da esercitarsi da parte del Governo;
- Creazione di una squadra di tecnici esperti, formatori e ricercatori, da parte di istituzioni nazionali e di organizzazioni, in grado di sostenere lo sviluppo dell'agricoltura biologica nel paese. Inoltre, un Centro di documentazione per l'agricoltura biologica è stato creato presso la sede GCSAR (*Consultative Group on International Agricultural Research*);
- Aumento della consapevolezza dei consumatori circa l'organizzazione di produttori di agricoltura biologica;
- Sono state definite le risorse all'interno del GCSAR per sostenere lo sviluppo dell'agricoltura biologica;
- È stato sviluppato il sito web, in arabo e in lingua inglese, come strumento interattivo (www.organicsyria.com);
- Coinvolgimento di tutte le istituzioni interessate siriane e le ONG nazionali (Direzione di Estensione, Direzione di Produzione Vegetale, Direzione di Protezione delle Piante, Camera dell'Agricoltura, Unione generale dei contadini e settore privato) come principali responsabili dell'attuazione del progetto, in sinergia con altre iniziative finanziate dall'Italia e attuate dalla FAO, specialmente con il progetto IPM regionale GTFS/REM/070/ITA (la cui scheda è presentata in questo libro).

GESTIONE INTEGRATA DEGLI INCENDI FORESTALI A LIVELLO COMUNITARIO IN SIRIA



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Paese ricevente
Siria
Contributo
USD 1 099 963
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2009–2012

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo è rafforzare le politiche, i regolamenti, strategie e piani di gestione operativi, nonché la capacità istituzionale del Ministero Siriano dell'Agricoltura e della Riforma Agraria (MAAR), per una maggiore integrazione e partecipazione delle comunità locali, migliorando le loro condizioni di vita, attraverso un approccio integrato alla gestione dei bacini idrografici e del suolo, riducendo gli impatti negativi degli incendi, e facilitando la gestione delle risorse forestali su una base sostenibile.

A causa dell'elevata pressione demografica e del crescente sfruttamento, queste foreste sono sempre più degradate, anche a causa degli incendi. Nonostante sia stato registrato un aumento della consapevolezza circa le cause umane, sociali, ambientali ed economiche degli incendi, solo con il progetto FAO finanziato dall'Italia, GCP/SYR/010/ITA (2004–2007), è stato avviato un approccio comunitario, incorporandolo in un sistema integrato di gestione degli incendi forestali, IFFM (*Integrated and Community-based Forest Fire Management Strategy*). La nuova fase (GCP/SYR/012/ITA) si baserà sui risultati del primo progetto, per rafforzare ulteriormente la capacità di gestione integrata e partecipativa degli incendi forestali da parte della Direzione Foreste del MAAR (a tutti i livelli) e delle comunità locali, per espandere ulteriormente gli approcci in nuove regioni e comunità, fornire nuove tecnologie e avviare l'attuazione della strategia nazionale IFFM in associazione con la gestione dei bacini idrografici.

BENEFICIARI

I beneficiari diretti del progetto sono i piccoli agricoltori che vivono all'interno e/o in prossimità di foreste nelle aree selezionate dal progetto, nonché, il personale professionale e tecnico della Direzione Foreste del MAAR, lo staff decentrato del Ministero coinvolto nelle attività del progetto, a livello centrale e provinciale.

I beneficiari indiretti includono anche le ONG locali e gli organismi della società civile, i quali aumenteranno la loro conoscenza sugli alberi e foreste e il loro ruolo nell'ecosistema locale soprattutto in un paese con bassa copertura forestale come la Siria.

STRATEGIA

Questo progetto (Fase II) si propone di rafforzare l'iniziativa IFFM creata nell'ambito del progetto GCP/SYR/010/ITA (Fase I), e fornisce ulteriore supporto al rafforzamento istituzionale, *capacity building*, sostegno alle attività integrate comunitarie, compresi interventi di sicurezza alimentare, e supporto tecnologico per aumentare gli sforzi nell'ambito della strategia IFFM.

La continuità nell'assistenza fornita all'IFFM, oltre che consolidare i risultati raggiunti nella prima fase, mira a garantire una gestione forestale sostenibile delle risorse per migliorare i mezzi di sussistenza della popolazione siriana, attraverso il rafforzamento delle competenze del MAAR.

RISULTATI

Il risultato finale del progetto sarà il consolidamento di una gestione integrata degli incendi forestali a livello comunitario. Per raggiungere questo risultato, il progetto mira a sviluppare:

- Mobilitazione e sostegno comunitario;
- Rafforzamento istituzionale;
- Rafforzamento delle competenze del personale nazionale;
- Supporto tecnico e nuove metodologie.

PROGRAMMA QUADRO PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AREE MONTANE



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Contributo
USD 1 900 000
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2007-2012

OBIETTIVO

L'obiettivo è quello di combattere la povertà e conseguire uno sviluppo delle aree montane, in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Molte delle persone più povere con problemi di insicurezza alimentare vivono nelle regioni di montagna, che rappresentano alcuni degli ecosistemi più fragili del pianeta. Gli attuali livelli di cooperazione e di finanziamento per attività di sviluppo e conservazione delle aree montane sono inadeguati.

Il progetto sostiene quindi il partenariato per la Promozione dello Sviluppo Sostenibile delle Montagne (*Mountain Partnership*) la cui unità centrale di coordinamento è ospitata presso la FAO e coordina più di 180 governi, ONG e organizzazioni intergovernative per promuovere e facilitare le attività per lo sviluppo sostenibile delle aree di montagna.

La maggior parte dei governi membri della *Mountain Partnership* hanno stabilito comitati nazionali *multi-stakeholder* per affrontare con maggiore efficacia le problematiche dello sviluppo delle aree montane e alcuni hanno stipulato convenzioni giuridicamente vincolanti per affrontare le questioni a livello regionale transfrontaliero per la difesa di ecosistemi montani (ad esempio Convenzione delle Alpi, Convenzione dei Carpazi, etc.).

BENEFICIARI

Immediati beneficiari del progetto includono:

- I membri della *Mountain Partnership* (più di 180 governi, ONG e organizzazioni intergovernative) che beneficiano di una migliore collaborazione attraverso un più efficace scambio di informazioni e di una migliore comunicazione, in modo da promuovere attività di sviluppo integrato a difesa delle regioni di montagna;
- Società civile e istituzioni (organizzazioni governative, intergovernative e della comunità) a livello nazionale, regionale e globale, che saranno direttamente coinvolte nelle attività del progetto per la formulazione di politiche, la formazione e il trasferimento di conoscenze, etc.;

- Comunità montane (in particolare le più vulnerabili e le rispettive popolazioni) e gli ecosistemi di tutto il mondo, principalmente nei paesi in via di sviluppo e in transizione, che beneficeranno in questo modo di un uso più sostenibile delle risorse naturali da cui dipendono, migliorando le condizioni di vita e la sicurezza alimentare;
- Popolazioni e ambienti che beneficiano dei servizi ambientali e dei prodotti provenienti dalle regioni di montagna, attraverso una migliore gestione delle risorse naturali delle aree montane.

STRATEGIA

Il progetto è stato ideato per essere una forza catalitica tra i principali partner così da consentire loro di programmare e realizzare al meglio attività di sviluppo sostenibile delle aree di montagna, lavorando per rafforzare, nel lungo termine, le politiche a livello regionale e nazionale, e garantire sostenibilità alle attività di progetto.

Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso il sostegno ai membri della *Mountain Partnership* nelle attività che intraprendono, tra cui:

- Attività di promozione finalizzate alla inclusione della questione delle aree di montagna nell'agenda politica internazionale e nei dibattiti più importanti come la Convenzione di Rio e il processo Rio+20;
- *Workshop* regionali e globali che puntano a identificare alternative e proposte operative per azioni concertate riguardo alle politiche per le aree di montagna;
- Scambio di informazioni e azioni di *networking*;
- Supporto tecnico nei settori collegati allo sviluppo sostenibile delle aree montane, come il cambio climatico, la biodiversità, la desertificazione, sicurezza alimentare e riduzione della povertà;
- Linee guida in materia di coordinamento e concertazione riguardo alle politiche, al rafforzamento istituzionale, ed al monitoraggio e valutazione dell'efficacia e dell'impatto del progetto.

RISULTATI

- Una maggiore consapevolezza, a tutti i livelli, dell'importanza degli ecosistemi montani, e delle popolazioni di montagna, al fine di destinare adeguate risorse per lo sviluppo e la conservazione di queste aree;
- Una serie di attività di collaborazione, concertazione di programmi, progetti, scambi in corso, pianificati o completati nell'ambito delle iniziative istituzionali del Partenariato;
- Maggior approfondimento delle questioni ambientali, in particolare legate al cambiamento climatico globale, e sviluppo di un approccio integrato nelle attività di sviluppo montano;
- Sviluppo di capacità a vari livelli nei paesi di montagna per disegnare e implementare programmi e attività per uno sviluppo sostenibile delle aree montane;
- Una maggiore condivisione delle informazioni tra i membri del partenariato riguardo alle loro attività relative allo sviluppo sostenibile della montagna e un migliore accesso alle informazioni riguardanti le risorse tecniche e finanziarie;
- Aumento dei livelli di impegno finanziario da parte dei paesi di montagna e della comunità dei donatori, compreso il settore privato, per svolgere congiuntamente programmi di gestione e conservazione per lo sviluppo delle aree montane.

FRONTEGGIARE LA SCARSITÀ D'ACQUA - IL RUOLO DELL'AGRICOLTURA - SVILUPPO DEI "NATIONAL WATER AUDITS" IN AFRICA



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Contributo
USD 2 000 000
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2009–2012

OBIETTIVO

La crescente scarsità e la competizione per l'acqua rappresentano una grave minaccia per i futuri progressi nella sicurezza alimentare e nella riduzione della povertà, soprattutto nelle zone rurali. L'Africa utilizza circa l'85 per cento delle sue risorse di acqua dolce per l'agricoltura.

Pertanto, una valutazione dettagliata delle risorse idriche destinate all'agricoltura, compresa la sua produttività, il suo valore, e la sua efficienza, dà ai paesi più possibilità di adattare la loro politica al problema della scarsità e migliorare la gestione dell'acqua per il futuro. I governi e i donatori sono sempre di più chiamati a mettere in atto un quadro uniforme e coerente per valutare gli impatti delle politiche relative alla gestione della risorsa idrica.

Inoltre, gli organi governativi e istituzionali necessitano di accedere a sistemi affidabili per formulare le decisioni e basare le strategie circa la l'utilizzo dell'acqua. Il progetto favorirà i paesi a migliorare la loro capacità di fronteggiare la scarsità d'acqua, come risultato di una migliore conoscenza della situazione della risorse in generale e dell'uso dell'acqua nel settore agricolo in particolare.

BENEFICIARI

I beneficiari finali saranno le comunità, che potranno usufruire di programmi e interventi umanitari e di sviluppo, utilizzando in maniera più efficiente l'acqua per la produzione agricola. Particolare enfasi verrà data alla raccolta di informazioni disaggregate per genere, in quanto l'acqua svolge un ruolo importante nella vita e nelle attività delle donne e specialmente per quelle impegnate in attività rurali. I beneficiari diretti sono anche le istituzioni governative nazionali e internazionali che potranno giovare, attraverso una serie di strumenti di supporto, di una migliore capacità di gestione delle risorse idriche disponibili.

STRATEGIA

Il progetto “*National Water Audit*”, di controllo delle acque a livello nazionale, fornisce una metodologia integrata per la valutazione, l’analisi e il *reporting* dell’utilizzo della scarsa risorsa idrica, consentendo di monitorare a intervalli regolari lo stato di utilizzo della risorsa. Dal lato dell’offerta, l’*audit* fornisce informazioni sulla disponibilità di acqua. Dal lato della domanda, dà un quadro dettagliato su come l’acqua è utilizzata, per quale scopo e con quale valore. Il progetto è un’iniziativa interregionale, finalizzata a sviluppare una metodologia che consenta ai paesi membri della FAO in Africa di diagnosticare lo stato fisico ed economico dell’utilizzo dell’acqua, per formulare decisioni in materia di politiche e gestione delle risorse idriche con particolare attenzione all’uso dell’acqua in agricoltura.

In base alle esigenze specifiche di un paese del Africa settentrionale e di due paesi dell’Africa sub-sahariana, la metodologia sarà adattata e perfezionata.

RISULTATI

Il risultato del progetto “*National Water Audit*” sarà di fornire, ai paesi coinvolti, una serie di strumenti per valutare lo stato delle risorse idriche disponibili e le modalità di utilizzo di queste, fornendo una solida base per il processo decisionale riguardante le opzioni per una migliore gestione dell’acqua in generale, con riferimento alla componente agricola in particolare.

Il risultato sarà quindi lo sviluppo di una metodologia generale, sulla base di strumenti esistenti, per il *National Water Audit* di controllo nazionale dell’acqua, da applicare in tre paesi africani.

Per ciascuno, si avrà una relazione integrata che costituisca la base per la gestione futura dell’acqua e le rispettive politiche e una sintesi con una raccolta di opzioni chiave per coloro che devono formulare le decisioni in questo settore.

Al fine di garantire la sostenibilità del progetto, l’*audit* sarà eseguita in stretta collaborazione con i ministeri coinvolti nella gestione nazionale delle risorse idriche. Nel corso del progetto, campagne d’informazione e sessioni di formazione saranno organizzate in partnership con il personale ministeriale per garantire una trasmissione delle informazioni regolare e sostenibilità alle attività.

SVILUPPO DELLE TECNICHE PER LA RACCOLTA DELLE ACQUE DI SUPERFICIE SU PICCOLA SCALA IN BURKINA FASO E IN TUNISIA



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Paesi riceventi
Burkina Faso e Tunisia
Contributo
USD 1 600 000
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2011–2013

OBIETTIVO

L'obiettivo del progetto è di contribuire alla riduzione della povertà rurale e dell'insicurezza alimentare, attraverso il miglioramento dell'accesso all'acqua e la gestione sostenibile della risorsa idrica, promuovendo tecniche di raccolta di acque di superficie su piccola scala, nelle zone aride del sud della Tunisia (regione di Matmata) e nella regione del Sahel in Burkina Faso (Dori).

Il progetto è stato formulato sulla base della metodologia e sui risultati di precedenti progetti per la conservazione del suolo e delle acque, finanziati dall'Italia (come il progetto GCP/TUN/028/ITA "Programma di Conservazione delle Acque e dei Suoli nei Governorati di Kairouan, Siliana e Zaghouan, Tunisia").

Le zone aride, come il sud della Tunisia e l'area del Sahel del Burkina Faso, sono molto vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare alla variabilità e scarsità d'acqua. In questo contesto, interventi efficaci per la conservazione e l'uso sostenibile della risorsa idrica, con la diretta partecipazione delle popolazioni locali, sono una priorità per la stabilità della produzione agricola.

BENEFICIARI

- Agricoltori e comunità rurali della Tunisia e Burkina Faso;
- Donne impegnate nelle attività rurali nei due paesi;
- Istituzioni nazionali e locali dei paesi aridi.

STRATEGIA

- Approccio a più livelli: il progetto interviene a livello globale (attraverso la promozione di tecniche di raccolta dell'acqua per la sicurezza alimentare e la gestione sostenibile degli ecosistemi), a livello nazionale (attraverso la promozione dell'integrazione delle tecnologie di raccolta dell'acqua nei piani nazionali di sviluppo), e a livello locale (attraverso il miglioramento delle tecniche di raccolta dell'acqua nei due siti del progetto in Tunisia e Burkina Faso);
- Approccio partecipativo: il progetto promuove la partecipazione attiva delle istituzioni locali, delle comunità e altri partner di sviluppo;
- Prospettiva di genere: il progetto valorizza il ruolo specifico delle donne e degli uomini in materia di risorse idriche. Il progetto promuove l'integrazione delle donne e degli uomini nei processi decisionali e sosterrà gli interventi specifici per ridurre la vulnerabilità delle donne;
- Approccio integrato: il progetto coniuga diversi interventi per migliorare la sicurezza alimentare e lo sviluppo sostenibile (miglioramento dell'accesso e gestione dell'acqua, *empowerment* a livello locale, *capacity building*, sviluppo di attività agricole). La promozione della raccolta dell'acqua è un modo per preservare gli ecosistemi, mezzi di sostentamento della comunità e del patrimonio culturale.
- Approccio di partenariato: attraverso la promozione di cooperazione Sud-Sud tra la Tunisia e il Burkina Faso e la formulazione di accordi con le istituzioni locali, il settore privato, e le ONG.

RISULTATI

- Studio sullo stato e prospettive delle tecniche di raccolta delle acque nei paesi aridi. Questo studio dovrà individuare il potenziale delle tecniche di raccolta delle acque per migliorare la sicurezza alimentare e costruire capacità di resistenza ai cambiamenti climatici, tenendo conto delle questioni di genere;
- La promozione e lo sviluppo di tecniche di raccolta d'acqua in zone aride del Burkina Faso e della Tunisia.

SCUOLE DI FORMAZIONE DI CAMPO PER UNA MIGLIORE GESTIONE DELLE MALATTIE DELLA MANIOCA IN BURUNDI, KENYA E UGANDA



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Paesi riceventi
Burundi, Kenya e Uganda
Contributo
USD 500 000
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2010–2012

OBIETTIVO

L'obiettivo del progetto è stato quello di rafforzare le conoscenze degli agricoltori e le loro competenze sulla produzione di manioca, inclusa la gestione delle malattie e dei parassiti del frutto, realizzando le attività nei paesi dell'Africa orientale, più gravemente colpiti dalla malattia della *Cassava Brown Streak Disease* (CBSD).

Prima di questo progetto, la gestione delle malattie della manioca nella regione africana dei Grandi Laghi era concentrata in gran parte sulla moltiplicazione e distribuzione di varietà tolleranti della malattia o resistenti. Relativamente poca attenzione era data alla gestione integrata della coltura, e alla formazione. Questi due elementi sono importanti perché talora l'impatto delle malattie può essere amplificato proprio a causa di scarse pratiche agricole.

Per sviluppare le competenze e le conoscenze degli agricoltori, si è adottato l'approccio delle Scuole di Campo o *Farmer Field School* (FFS), concentrandosi sulle pratiche di produzione di manioca, la gestione delle malattie e dei parassiti, la moltiplicazione e il taglio del frutto pulito (libero da malattie).

Dopo un confronto con le autorità interessate dei tre paesi, le aree dei distretti di Busia e Tororo (in Uganda orientale) sono state scelte come zone principali per il lavoro sulla CBSD. I livelli di incidenza endemica della malattia hanno riportato un impatto del 60-90 per cento in precedenza. L'area però era stata trascurata da altri progetti di emergenza, che invece operavano in zone di precedente conflitto nel Nord e/o Nord Ovest del paese. Allo stesso tempo, le autorità locali avevano già esperienze nella gestione di scuole di campo per altre colture.

BENEFICIARI

Beneficiari immediati sono stati: i fornitori dei servizi di divulgazione governativi (per essere formati nella gestione della divulgazione e ad agire come mediatori di gruppo); gli agricoltori, che hanno ricevuto una formazione sulla coltivazione e moltiplicazione rapida di nuove varietà di manioca; famiglie di contadini, che hanno ricevuto input e formazione supplementare sui metodi di taglio e moltiplicazione rapida della manioca.



STRATEGIA

Il progetto mira a migliorare la sicurezza alimentare dei gruppi più vulnerabili operando attraverso l'*empowerment* a livello comunitario. Il progetto intende formare le conoscenze tecniche dei mediatori e degli agricoltori attraverso l'attuazione capillare del programma di Scuole di Campo, coinvolgendo organizzazioni nazionali come il *National Agricultural Research Organisation* (NARO) in Uganda e l'*Institut des Sciences Agronomiques du Burundi* (ISABU) in Burundi.

Il progetto ha avuto inoltre un'importante componente di genere; nei sistemi alimentari a forte dipendenza dalla risorsa idrica, come in Africa Orientale, la manioca è un prodotto principalmente coltivato da piccoli agricoltori, spesso donne, che generalmente utilizzano metodi di coltivazione tradizionali, su terreni marginali, con scarsa fertilità del suolo. Le donne lavorano sia nel sistema di produzione della manioca, nella pulitura e gestione dei campi, così come nel processo di post-raccolta (pulizia del frutto, rimozione di parti malate dalle radici e asciugatura). Migliorare la gestione della CBSD può significativamente migliorare l'efficienza delle pratiche post-raccolta e contribuire a un risparmio di tempo e denaro.

RISULTATI

Il risultato del progetto è stato di migliorare le conoscenze e tecniche degli agricoltori per la produzione di manioca, includendo la gestione di malattie e parassiti del frutto.

- Un piccolo gruppo tra il personale locale delle unità di estensione del governo, ONG e fornitori locali di servizi (mediatori) sono stati formati (12 persone) e *curricula* per FFS di manioca sono stati realizzati e distribuiti, nel marzo del 2011;
- Questo gruppo di mediatori ha poi gestito a sua volta 40 gruppi di FFS per un totale di 1 200 partecipanti, ciascuno con 3 ettari di appezzamenti per la moltiplicazione e altri terreni di studio per lo svolgimento di esperimenti e osservazioni a confronto delle diverse pratiche. Alla fine della stagione, piantine libere dalla malattia sono state distribuite ai membri del gruppo e alla comunità; prossimamente altri 40 gruppi di agricoltori riceveranno questo materiale in modo da beneficiare circa 3 000 famiglie contadine.
- Oltre 30 ettari di campi di moltiplicazione sono stati istituiti in Uganda dal NARO, in collaborazione con il progetto, prevedendo di beneficiare ulteriori 1 000 famiglie;
- Il progetto ha anche rafforzato i rapporti di collaborazione tra il governo distrettuale locale e il NARO, nonché i gruppi degli agricoltori formati sui diversi metodi di moltiplicazione delle piantine di manioca. Il distretto sta attualmente progettando di continuare a finanziare le attività locali con i gruppi degli agricoltori per la stagione 2012–2013, nel quadro del programma di estensione nazionale (NAADS);
- Alcune gruppi hanno il potenziale per emergere come imprese per la distribuzione del seme di manioca, formando partenariati a lungo termine con il NARO per la diffusione di nuove varietà che possono essere sviluppate in futuro;
- Al termine del progetto, gli agricoltori e i mediatori saranno in grado di dare sostenibilità alle attività, divulgando e sostenendo l'approccio delle FFS a livello nazionale, con il sostegno dei governi e altri partner di sviluppo.

SOSTEGNO AL PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO GLOBALE DELL'AGRICOLTURA AFRICANA (CAADP), NELL'AMBITO DEL NEPAD



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO

Paesi riceventi
Benin, Burundi, Etiopia,
Gana, Liberia, Malawi,
Ruanda, Sierra Leone,
Togo, Uganda e Zambia -
AUC/NEPAD

Contributo
USD 2 800 000
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)

Durata
2010–2013

OBIETTIVO

L'obiettivo del progetto è la riduzione significativa della fame e della povertà in Africa, in linea con il Primo Obiettivo di Sviluppo del Millennio (MDG 1), attraverso la crescita agricola e l'incremento della produzione alimentare, a seguito di un'effettiva attuazione del Programma CAADP, a livello nazionale e regionale nei paesi africani.

Come strategia politica ed economica per combattere le crisi alimentari ricorrenti, nel 2003, i Capi di Stato e di Governo africani hanno adottato il *Comprehensive Africa Agriculture Development Programme* (CAADP), al fine di razionalizzare e rivitalizzare l'agricoltura e lo sviluppo rurale, e anche per realizzare i MDG. Il CAADP è ormai diventato un quadro di riferimento, guidato dagli stessi paesi africani, per affrontare lo sviluppo agricolo e la questione dell'insicurezza alimentare nel continente, riconosciuto dalla comunità internazionale, e pienamente in armonia con i cinque principi di Roma per una sicurezza alimentare sostenibile.

Tuttavia, nonostante i recenti progressi per cui un certo numero di paesi in particolare in Africa occidentale ha già concluso la firma dei *Compacts* (per l'identificazione di aree prioritarie e strategie di sviluppo), l'attuazione del CAADP sul terreno non è avanzata al ritmo sperato.

Infatti, ciò richiede capacità organizzative e tecniche tra le istituzioni continentali e regionali, che al momento sono chiaramente carenti. Questo progetto mira quindi ad affrontare tali problematiche con le istituzioni principali di riferimento nel continente africano, quali: il Nuovo Partenariato per lo Sviluppo dell'Africa (*New Partnership for Africa's Development* - NEPAD), l'Agenzia per la Pianificazione e Coordinamento (*Planning and Coordination Agency* - NPCA) e la Commissione dell'Unione Africana (AUC) Dipartimento per l'Economia Rurale e l'Agricoltura (*African Union Commission - Department for Rural Economy and Agriculture* AUC-DREA).

Insieme si assistono i paesi ad avviare l'effettiva attuazione del CAADP mirando a tre obiettivi strategici interconnessi: (i) rafforzare le capacità di NPCA e AUC-DREA; (ii) rendere operativi i *Compacts* per mettere in opera il CAADP in 11 paesi; e (iii) migliorare il coordinamento del sostegno dei donatori e promuovere la cooperazione Sud-Sud.

Questo progetto intende preparare proposte e documenti di riferimento anche per nuovi meccanismi di finanziamento al CAADP, dando seguito per esempio alla Dichiarazione de L'Aquila, che ha sottolineato la particolare importanza del CAADP come *"veicolo efficace per assicurare che le risorse siano destinate ai paesi in accordo con le loro priorità"*.

BENEFICIARI

I beneficiari immediati sono NPCA e AUC-DREA, relativamente alla messa in opera del CAADP, 11 paesi africani e le Comunità Economiche Regionali individuate.

I beneficiari finali delle attività di progetto saranno i gruppi più vulnerabili negli 11 paesi di riferimento.

STRATEGIA

Il progetto è stato avviato sulla base dell'assistenza che da sempre la FAO presta alle istituzioni del NPCA e AUC-DREA, con il fine di rafforzare le loro capacità tecniche nella formulazione e attuazione di programmi e attività, a sostegno delle decisioni politiche e della mobilitazione delle risorse finanziarie per il CAADP.

Il progetto viene eseguito in collaborazione con il *Global Donor Platform for Rural Development* e la *CAADP Partnership Platform*, e in coordinamento con altri progetti e programmi in corso, realizzati dalla FAO e dagli altri partner, al fine di assicurare la complementarietà ed evitare la duplicazione degli sforzi.

La strategia del progetto mira a:

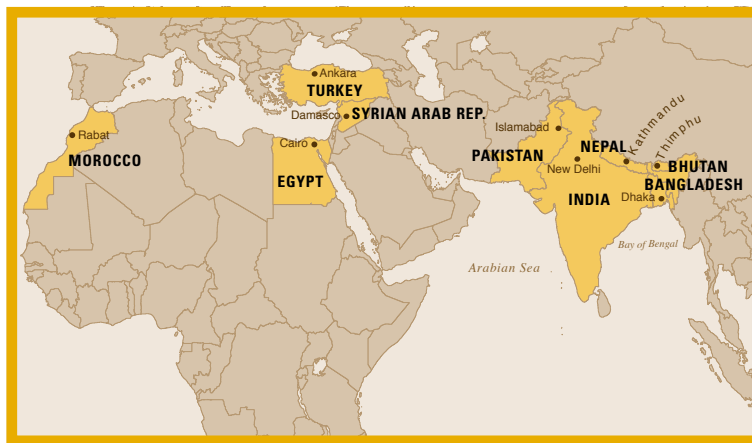
- Rafforzare il Dipartimento dell'Agricoltura del NPCA e AUC-DREA in termini di risorse umane e di capacità tecniche per fornire un'efficace leadership politica al fine di portare avanti l'agenda del CAADP a livello nazionale e regionale;
- Implementare il CAADP con successo in almeno undici paesi tra quelli che hanno firmato i *Compacts*;
- Accrescere la collaborazione con i diversi partner per armonizzare e ampliare le risorse per il CAADP.

RISULTATI

- Attuazione del CAADP negli undici paesi per permettere una sostenuta crescita del settore agricolo;
- Opportunità di Cooperazione Sud-Sud (SSC), nel quadro dell'attuazione CAADP a livello nazionale e regionale;
- Piano d'azione strategico per promuovere esperienze di successo e buone pratiche, in particolare all'interno e tra i paesi;
- Preparazione dei report completi, per eseguire una mappatura delle attività in corso e identificare le aree possibili per la collaborazione tra i membri dell'*Agriculture, Food Security and Rural Development Cluster* (AFSRDC) del Meccanismo di Coordinamento Regionale (*Regional Coordination Mechanism - RCM*) che includono l'AUC-DREA e NPCA;
- Miglioramento del processo politico e di avanzamento del CAADP, in seno al NPCA / AU-DREA, alle Comunità Economiche Regionali (REC) e ai singoli paesi;
- Aumento del flusso di risorse finanziarie interne ed esterne al CAADP anche da parte di partner di sviluppo non tradizionali;

- Creazione di banche dati di riferimento per migliorare la formulazione di politiche nazionali di sviluppo agricolo e relative strategie;
- Sistema di monitoraggio e valutazione, in coerenza con il *Mutual Accountability Framework (MAF)*, sviluppato sotto la guida del *CAADP Development Partners Task Team (DP/TT)* per monitorare i progressi e valutare gli impatti nella realizzazione di CAADP ai livelli nazionali;
- Proposta di fattibilità di un "Polo Regionale di Informazione Africana (*African Regional Information Hub - ARIH*)" preparato sui vari aspetti della sicurezza alimentare con particolare attenzione alle tendenze di approvvigionamento alimentare.

SOSTEGNO POLITICO E TECNICO PER UN PIANO DI EMERGENZA NAZIONALE NEI PAESI A RISCHIO DIRETTO DI NUOVE FORME VIRULENTE DEL FUNGO DELLA RUGGINE DEL GRANO



Partner
Programma Tradizionale Italia/FAO

Paesi riceventi
Bangladesh, Bhutan, Egitto, India, Marocco, Nepal, Pakistan, Siria e Turchia

Contributo
USD 185 000
(Ministero Italiano degli Affari Esteri)

Durata
2010–2012

OBIETTIVO

Il progetto contribuisce alla sicurezza alimentare globale attraverso la riduzione dell'impatto delle epidemie di ruggine del grano e il sostegno ai paesi selezionati nella prevenzione e gestione della malattia e il miglioramento della produttività del grano.

Il grano è una fonte importante di cibo e di reddito per una parte significativa della popolazione mondiale ed è particolarmente importante nella dieta dei consumatori del Asia meridionale e centrale e nel Vicino Oriente, fornendo in media circa il 40 per cento del consumo di calorie pro capite.

Le ruggini del grano sono tra le più importanti limitazioni fisiologiche alla produzione che si traducono in perdite di rendimento, e, nell'ultimo decennio, nuovi ceppi più virulenti di questa malattia sono andati formandosi e diffondendosi, interessando la maggior parte delle cultivar di grano nel Vicino Oriente, e nei paesi dell'Asia centrale e meridionale.

Significative perdite comportano un aumento dei costi delle importazioni e minacciano la sicurezza alimentare di milioni di consumatori più poveri, per cui la principale fonte alimentare deriva proprio dal frumento. La misura più efficace per controllare le ruggini del grano è l'uso di varietà resistenti insieme a buone pratiche agricole, compresa la diversificazione dei sistemi produttivi. Infatti, l'uso di fungicidi nel lungo periodo risulta essere non economicamente fattibile, con effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, inducendo lo sviluppo di varietà resistenti al trattamento, rendendo inefficace il controllo chimico.

Nel 2008, la FAO ha lanciato un programma globale contro le ruggini del grano (*Wheat Rust Disease Global Programme WRDGP*). La WRDGP fa parte del sistema preventivo di emergenza contro le malattie transfrontaliere degli animali e delle piante (FAO/EMPRES), ed è un'iniziativa

di più donatori coordinata dalla FAO, le cui attività contro l'emergenza della ruggine del grano vengono implementate in stretta collaborazione con il *Borlaug Global Rust Initiative* (BGRI).

Questo progetto mira a sostenere i governi nazionali dei paesi che hanno espresso interesse per lo sviluppo di un piano di emergenza nazionale contro le ruggini del grano e sostiene anche azioni di sensibilizzazione, promuovendo la cooperazione regionale nei paesi dell'Asia meridionale.

BENEFICIARI

I beneficiari finali del progetto sono i coltivatori di grano nei paesi del progetto, che potranno beneficiare di una riduzione del rischio di epidemie da nuove razze virulente e migliorare la gestione delle colture.

I beneficiari diretti sono anche gli staff dei ministeri interessati e delle istituzioni pubbliche in questi paesi, le cui competenze vengono sviluppate attraverso le attività del progetto; i piani di emergenza saranno potenziati a livello nazionale permettendo una rapida risposta per la riabilitazione precoce dalle malattie del grano presenti e future.

STRATEGIA

La FAO, in stretta collaborazione con i suoi partner del BGRI, i sistemi nazionali di ricerca agricola, i ministeri dell'agricoltura nazionali e i gruppi di produttori di sementi e di agricoltori, porta avanti diverse iniziative per ridurre l'impatto della ruggine del grano sulla produzione, con l'obiettivo generale di garantire la sicurezza alimentare dei paesi.

Verranno quindi realizzate attività di sensibilizzazione a livello istituzionale nazionale, attraverso workshop e seminari formativi, per sostenere i governi nella creazione di politiche quadro al fine di definire sistemi di gestione della malattia, moltiplicazione delle sementi resistenti e altre pratiche di prevenzione che potrebbero essere efficacemente attuate contro la ruggine del grano.

Inoltre verrà avviata una pianificazione di emergenza con il coinvolgimento delle parti interessate, tra cui ONG, settore pubblico e privato, comunità agricole, per lo sviluppo di competenze e responsabilità, includendo: un sistema affidabile di monitoraggio e sorveglianza, allevamento di varietà resistenti al fungo della ruggine, rilascio varietale, sistemi efficienti di moltiplicazione di sementi e distribuzione rapida delle varietà resistenti, collaborazione e condivisione delle informazioni tra le parti interessate a livello nazionale e regionale.

RISULTATI

- Seminario per il miglioramento del coordinamento regionale e per i piani di emergenza in Asia meridionale;
- Supporto ai piani di emergenza nazionali, in particolare per il Marocco, Siria, Turchia e un paese dell'Asia meridionale;
- Sviluppo di una base informativa sull'uso e l'accesso degli agricoltori a varietà di grano resistenti alla ruggine per il piano di emergenza nazionale in Siria.

FRONTEGGIARE LA SCARSITÀ D'ACQUA - IL RUOLO DELL'AGRICOLTURA (FASE III) - POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ NAZIONALI IN GIORDANIA, LIBANO E SIRIA



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Paese riceventi
Giordania, Libano e Siria
Contributo
USD 2 373 000
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2011-2014

OBBIETTIVO

Fronteggiare la scarsità dell'acqua è considerato un intervento prioritario del Programma di Cooperazione tra l'Italia e la FAO.

Durante la **Fase I**, il progetto "GCP/GLO/203/ITA: Fronteggiare la Scarsità d'Acqua - Il Ruolo dell'Agricoltura; il Quadro Globale", ha sviluppato un quadro globale che descrive e indirizza una vasta gamma di questioni e azioni per fronteggiare la scarsità dell'acqua.

La **Fase II**, eseguita dal progetto "GCP/INT/072/ITA: Fronteggiare la Scarsità d'Acqua - Il Ruolo dell'Agricoltura; Sviluppo dei "National Water Audits" in Africa", ha permesso di organizzare una "Water Audit" per fornire ad amministrazioni locali e a organizzazioni di bacini fluviali una metodologia completa per stimare, analizzare e fare un resoconto sull'uso delle scarse risorse idriche. Dal lato della domanda invece ha fornito una visione d'insieme dettagliata, su come l'acqua viene utilizzata, per quali scopi e con quale valore.

La **Fase III**, eseguita dal presente progetto GCP/INT/124/ITA mira a rafforzare le competenze nazionali dei paesi. Infatti, poiché molti dei paesi del Vicino Oriente hanno già raggiunto o addirittura superato i livelli massimi di scarsità, questa regione risulta essere un luogo adatto per investire in competenze nazionali al fine di affrontare la questione. Il presente progetto mira quindi a rafforzare, insieme alle controparti locali e regionali, le competenze nazionali per affrontare la scarsità della risorsa idrica in Giordania, Libano e Siria.

Il progetto si propone di: migliorare la gestione della domanda d'acqua nei sistemi d'irrigazione su larga scala; promuovere il miglioramento della produttività idrica; migliorare il trattamento delle acque reflue e loro riutilizzo per l'irrigazione.

L'obiettivo generale è di facilitare lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura irrigua e contribuire ad aumentare la disponibilità di cibo, la sicurezza alimentare e la riduzione della povertà nei tre paesi del Vicino Oriente.

BENEFICIARI

I beneficiari finali del progetto sono le comunità, che traggono beneficio dai programmi di sviluppo, progetti pilota e dagli interventi per un utilizzo più efficiente dell'acqua in agricoltura e per l'allevamento.

Altri diretti beneficiari sono i governi e le istituzioni adibite alla gestione dell'acqua che potranno attuare metodi sostenibili di amministrazione della risorsa.

Inoltre, istituzioni educative, ONG internazionali e locali, settore privato, agenzie delle Nazioni Unite e donatori trarranno beneficio dal rafforzamento delle competenze per migliori pratiche di gestione delle risorse idriche e per utilizzi sostenibili dell'acqua nel settore agricolo.

STRATEGIE:

Esperti nazionali, internazionali e le istituzioni qualificate di tutto il mondo contribuiranno a fornire tutta l'esperienza necessaria attraverso l'istituzione di partenariati. Si svolgeranno incontri consultativi con "UN-Water" e altre istituzioni esperte nel valutare e analizzare lo stato delle risorse idriche e il loro utilizzo nei vari settori, ma con un'attenzione specifica all'utilizzo nel settore agricolo.

Mentre il progetto opererà principalmente in tre paesi, quelli confinanti trarranno beneficio dalla partecipazione a diversi esercizi di formazione, workshop e seminari.

RISULTATI:

Il progetto faciliterà i paesi nello sviluppo delle loro competenze nazionali di far fronte alla scarsità d'acqua, come risultato di un'accresciuta conoscenza della situazione delle loro risorse idriche in generale, e migliori competenze tecnologiche in particolare nelle modalità di utilizzo dell'acqua nel settore agricolo.

Il progetto mira a rafforzare le competenze nazionali seguendo un approccio sia regionale che nazionale, e i risultati da raggiungere sono:

- Aumento delle capacità di gestione della domanda d'acqua nei sistemi d'irrigazione su larga scala;
- Aumento delle capacità di incrementare la produttività dell'acqua in agricoltura;
- Miglioramento dell'uso delle acque reflue trattate per l'irrigazione "Wastewater Treatment Plant";
- Contributo a una strategia integrata della gestione della risorsa idrica.

SVILUPPO DELLA PESCA COSTIERA NELLE PROVINCE DI GAZA E INHAMBANE, MOZAMBICO



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Paese ricevente
Mozambico
Contributo
USD 4 121 692
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Canale
Multilaterale (DGCS
Uff. IV)
Durata
2008–2012

OBIETTIVO

Il progetto di “Sviluppo della pesca costiera per le province di Gaza e Inhambane” (PPAGI) è stato sviluppato per consolidare i risultati del precedente progetto di “Risanamento della pesca nelle province colpite dalle inondazioni: Sofala, Inhambane e Gaza” (OSRO/MOZ/004/ITA), attuato dal Governo Italiano a seguito dell’alluvione “Eline” nel 2000. Il PPAGI è stato progettato nel 2004, ma l’attuazione è iniziata solo nel 2008. Il progetto è stato quindi ri-orientato nel 2009, modificandone sia il suo approccio e la portata.

L’obiettivo del presente progetto è quello di contribuire a migliorare le condizioni di vita delle famiglie nelle comunità di pescatori nelle province identificate, attraverso il miglioramento della produzione della pesca, la produttività del settore e il marketing. Per ottenere tale risultato, cinque obiettivi immediati sono stati definiti:

- Miglioramento dei livelli di reddito derivante dalla pesca;
- Reti e sistemi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti, e per aumentare i redditi;
- Sviluppo delle competenze all’interno delle comunità di pescatori;
- Sviluppo dei servizi finanziari volti a sostenere i servizi a monte e a valle dell’attività peschiera;
- Rafforzare la competenze delle autorità governative nel settore della pesca.

BENEFICIARI

I beneficiari principali sono pescatori, costruttori di barche, trasformatori e commercianti di prodotti ittici. Il progetto comprende dieci distretti all’interno delle due province: Massingir, Xai-Xai, Manjacaze, Bilene e Chibuto in provincia di Gaza; Vilanculos, Inhassoro, Govuro, Zavala e Maxixe in provincia di Inhambane.

Principali istituzioni nazionali tra cui IDPPE (*Institute for Small Scale Fisheries Development*), FFP (*Fisheries Support Fund*) e IIP (*Institute of Fisheries Research*) ricevono assistenza dal progetto per fornire poi un supporto sostenibile ai pescatori nel lungo termine.

STRATEGIE

La strategia principale del progetto è quello di fornire una formazione adeguata nei vari settori chiave della catena del valore dell'attività ittica, favorendo servizi finanziari per consentire ai beneficiari di investire in tecnologie diversificate così come su pratiche di sussistenza in piccola scala. Il progetto sostiene anche varie iniziative volte a una migliore gestione delle risorse, sia attraverso la partecipazione comunitaria per una migliore raccolta, analisi e applicazione di dati sulla pesca.

RISULTATI

- **Aumento del reddito dall'attività peschiera.** Il progetto ha fatto progressi significativi nella formazione degli artigiani a sostegno della produzione e della produttività ittica: 45 costruttori di imbarcazioni sono stati formati per la costruzione di tipologie diversificate di navi da pesca; 90 meccanici marini sono stati addestrati nella riparazione e manutenzione per migliorare sia la redditività e la sicurezza delle operazioni delle navi meccanizzate; circa 60 pescatori sono stati formati per la costruzione e l'uso di attrezzi da pesca; il progetto ha sostenuto la raccolta e diffusione di statistiche nazionali, per aggiornare lo stato delle risorse e le informazioni chiave nella gestione di esse.
- **Trasformazione e commercializzazione.** Il progetto ha sostenuto la formazione di competenze nella lavorazione e conservazione del pesce, per migliorare la qualità, sicurezza alimentare e l'aggiunta di valore; circa 500 trasformatori e commercianti hanno partecipato a corsi di formazione relativi ai metodi di lavorazione sia tradizionali (salatura ed essiccazione), nonché all'uso di ghiaccio e conservazione generale; questo ha portato a una riduzione delle perdite durante le pratiche di conservazione; sono in fase di costruzione due mercati che dovrebbero fornire servizi di base ai commercianti così come funzionare da centri per le attività di vendita al dettaglio e all'ingrosso, localmente.
- **Capacity building a livello comunitario.** Il progetto ha sostenuto le organizzazioni comunitarie; dei direttivi comunitari di pesca sono stati istituiti per la partecipazione della comunità nella gestione delle risorse; attraverso i comitati comunali e intermedi di co-gestione sono stati compiuti progressi significativi nella risoluzione dei conflitti legati all'impatto locale delle attività, al controllo dei metodi di pesca illegali, licenze, etc; il progetto ha anche sostenuto lo sviluppo e l'espansione gruppi di risparmio e credito nelle comunità di pescatori.
- **Servizi finanziari.** Il progetto ha istituito un fondo di credito a lungo termine per il settore ittico, gestito dal fondo di sostegno alla pesca (FFP); le organizzazioni di micro-finanza che lavorano con questi fondi hanno sostenuto un portafoglio di investimenti per attività che riguardano sia la produzione, che la trasformazione e commercializzazione; inoltre, il progetto ha contribuito a una migliore gestione del credito all'interno del FFP attraverso la fornitura di assistenza tecnica e la distribuzione di manuali operativi.
- **Sviluppo istituzionale.** Il progetto ha sostenuto la formazione di tecnici della rete di estensione e divulgazione del settore ittico sui servizi finanziari di risparmio e credito, tecnologia peschiera e statistiche.

PREPARAZIONE DI UN PIANO REGOLATORE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA STATISTICO AGRICOLO E DEL SISTEMA NAZIONALE DI INFORMAZIONE ALIMENTARE, MOZAMBICO



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Paese ricevente
Mozambico
Contributo
USD 561 885 (Ministero
Italiano degli Affari
Esteri)
Canale
Multilaterale (DGCS
Uff. IV)
Durata
2010-2012

OBIETTIVO

Il progetto risponde all'esigenza di adottare un approccio coordinato e integrato del sistema statistico agricolo e alimentare in Mozambico.

Il progetto quindi intende rafforzare le capacità del sistema statistico nazionale per la produzione di dati attendibili su scala nazionale e locale nel settore agricolo, in questo modo sostenendo il processo di sviluppo e migliorando il flusso di dati integrati e coerenti. Le informazioni fornite forniranno una solida base per l'analisi, la formulazione di politiche, la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione delle performance del settore agricolo e alimentare.

Inoltre, il progetto, mira a rafforzare le capacità degli istituti nazionali coinvolti nella statistica agricola (Istituto Nazionale di Statistica -INE- e Ministero dell'Agricoltura).

Un sistema integrato di statistiche agricole e alimentari risulta necessario per la valutazione e il monitoraggio dello stato di insicurezza alimentare e per l'individuazione di relative politiche di sviluppo per combattere la povertà rurale.

Attualmente molti soggetti sono coinvolti nella raccolta e formulazione di statistiche agricole con conseguenti stime contrastanti e duplicazione degli sforzi. Come risultato di questa situazione le statistiche sull'agricoltura, l'allevamento, la pesca, i sistemi agricoli e di produzione perdono di credibilità e appaiono carenti e inattendibili, non potendo così fornire le basi per adeguate politiche e strategie di sviluppo.

BENEFICIARI

- I beneficiari del progetto saranno gli agricoltori che usufruiranno di migliori politiche di sviluppo agricolo, con il risultato di creare maggiori opportunità per la produzione agricola, il commercio e l'esportazione e, in generale, un miglioramento degli standard di vita;
- La popolazione rurale beneficerà inoltre di un incremento della sicurezza alimentare tramite un più efficace monitoraggio e una riduzione della povertà rurale;
- Beneficiari diretti saranno anche gli amministratori e programmatori governativi, così come le istituzioni non governative e le agenzie coinvolte nello sviluppo del settore agricolo, nella sicurezza alimentare e nella riduzione della povertà.

STRATEGIA

Il progetto prevede lo sviluppo di una struttura integrata per la raccolta dati, metodi più appropriati di ricerca e produzione, e per la definizione delle informazioni prioritarie.

Sarà poi preparato un Piano Regolatore Statistico decennale per la statistica agricola e alimentare, tenendo conto della frequenza della raccolta dei dati, così come del livello di disaggregazione territoriale; il piano sarà attuato a seguito di un *workshop* tra i soggetti interessati col fine di discutere e accrescere il consenso sulla proposta.

Verrà inoltre sviluppata una bozza di progetto per l'assistenza tecnica esterna a supporto dell'applicazione del piano regolatore e saranno condotte attività preparatorie focalizzate sullo sviluppo delle metodologie e formazione.

Lo sviluppo delle metodologie includerà progettazione e test sul campo durante una stagione agricola, con particolare attenzione alla ricerca di informazioni sui costi effettivi di produzione agricola utilizzando i più moderni strumenti di raccolta dati (con utilizzo del GPS per le misurazioni delle aree coltivate) e di elaborazione dati. Il risultato dell'indagine pilota servirà come base per l'attuazione di un sistema statistico agricolo nazionale annuale, in una seconda fase.

RISULTATI

- Rapporto sulla valutazione dell'attuale situazione della statistica agricola nel paese;
- Preparazione di un piano regolatore di dieci anni per il sistema statistico agricolo che includa:
 - a) valutazione dei bisogni in termini di capacità di sviluppo e definizione di aree prioritarie per l'intervento tecnico;
 - b) definizione delle metodologie più appropriate per la raccolta dati;
 - c) definizione della struttura istituzionale più appropriata per la produzione di dati;
- Rafforzamento delle capacità tecniche dell'INE e del Ministero dell'Agricoltura per generare e promuovere statistiche di qualità nel settore agricolo.

SUPPORTO AL RISANAMENTO IMMEDIATO DEI MEZZI DI SUSSISTENZA PER L'AGRICOLTURA, PESCA COSTIERA E ACQUACOLTURA NELLE AREE COLPITE DAL CICLONE NARGIS, MYANMAR



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Paese ricevente
Myanmar
Contributo
USD 2 785 515
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Canale
Multilaterale
(DGCS Uff. V)
Durata
2009-2012

OBIETTIVO

Il ciclone Nargis ha causato ingenti danni e perdita di mezzi di sussistenza, lavoro e reddito, per le popolazione delle aree colpite, nella zona costiera, nelle zone rurali agricole produttive, nelle aree urbane e peri-urbane. Oltre al supporto necessario per rispondere ai bisogni di base della popolazione, inizialmente le attività di recupero si sono concentrate sulla necessità di aiutare la popolazione a ripristinare le condizioni di vita, attraverso la fornitura dei mezzi e degli input necessari.

Il progetto GCP/MYA/012/ITA ha incorporato i progressi compiuti nell'ambito di un progetto di emergenza "Riabilitazione immediata dei mezzi di sussistenza nell'agricoltura, pesca costiera e acquacoltura delle zone colpite dal ciclone Nargis, in Myanmar (OSRO/MYA/807/ITA)", finanziato dalla Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) - Ufficio V del Ministero degli Affari Esteri italiano (MAE), per un periodo di attuazione di 24 mesi (da Luglio 2008 al Giugno 2010) e un budget totale di EUR 2 milioni.

A seguito di un contributo supplementare di 2,5 milioni di dollari dal MAE-DGCS-Ufficio II a sostegno di attività di recupero dall'impatto del ciclone Nargis, in accordo con il donatore e le unità interessate all'interno della FAO, si è deciso di formulare un programma globale: *Environmentally Sustainable Food Security Programme* (ESFSP) per un valore totale di 5,3 milioni di dollari.

Il programma ESFSP abbraccia i seguenti tre progetti:

- GCP/MYA/012/ITA: Supporto al risanamento immediato dei mezzi di sussistenza nell'agricoltura, nella pesca costiera e nell'acquacoltura delle aree colpite dal ciclone Nargis in Myanmar, che ha quindi sostituito il progetto iniziale OSRO/MYA/807/ITA (Canale Multilaterale);
- GCP/MYA/011/ITA: Supporto al Programma Speciale di Produzione di Riso (Canale Multilaterale, la cui scheda è presentata in questo libro);
- GCP/MYA/010/ITA: Sostegno sostenibile per interventi su piccola scala nel settore della pesca e acquacoltura, negli ecosistemi costieri di mangrovie (Canale Multilaterale la cui scheda è presentata in questo libro).

Tutti e tre i progetti sono stati firmati a Yangon nel Maggio 2009, mantenendo nel progetto GCP/MYA/012/ITA l'Unità di Coordinamento per l'attuazione anche delle altre due iniziative.

Le attività del programma ESFSP sono poi iniziate nel Gennaio 2010.

Con questo progetto si mira a rendere le pratiche di sfruttamento del suolo più redditizie, per incrementare la produzione alimentare, riducendone i costi (come per il riso e i legumi), incoraggiando attività di pesca e acquacoltura, e aggiungendo valore alla produzione locale tramite il supporto alle organizzazioni comunitarie (*Community-based Organizations CBO*). Si vuole così assicurare un coordinamento per i sub-settori (produzione agricola, allevamento, pesca e silvicoltura), permettendo un continuo scambio di informazioni, per la pianificazione di attività e individuazione di lacune, coinvolgendo autorità locali, ONG e settore privato.

BENEFICIARI

Il progetto prevede che circa 29,150 piccoli agricoltori, pescatori e produttori marginali adotteranno migliori tecnologie produttive su piccola scala e miglioreranno in maniera sostenibile la produzione alimentare familiare, il livello nutrizionale e le attività generatrici di reddito, nelle aree colpite dal ciclone, Bogale, Labutta, Pyapon e nel distretto di Ayeyarwady.

Più di 100 "fornitori di servizi" e "leader di comunità" verranno formati per permettere alle organizzazioni interessate di supportare gli interventi del progetto così come di sviluppare politiche e strategie per il risanamento dei mezzi di sussistenza nel medio termine, e fornire una migliore produzione e commercializzazione della produzione attraverso la partecipazione attiva.

STRATEGIA

- Approccio olistico e sinergico per affrontare la ripresa agricola e il risanamento dei mezzi di sussistenza nei quattro sub-settori correlati (coltura, allevamento, pesca e silvicoltura), che rappresentano le fonti principali di reddito nelle aree colpite dal ciclone;
- Utilizzo di ricerche partecipative e processi estensivi come le scuole di campo (*Farmer Field School FFS*) per promuovere, dimostrare e diffondere le tecnologie migliorate e le pratiche adeguate a fronteggiare i cambiamenti climatici e le condizioni del suolo/drenaggio di queste aree;
- Auto identificazione e selezione dei beneficiari da parte della comunità, attività di monitoraggio e valutazione;
- Distribuzione degli strumenti tra i gruppi agricoli, sulla base di cofinanziamenti con costi di recupero pieni o parziali a seconda delle capacità finanziarie del gruppo o della comunità.

RISULTATI

- Le comunità rurali sono coinvolte beneficiando di migliori servizi a sostegno dell'agricoltura (coinvolgimento di partner esecutori, campagne di sensibilizzazione, ricerche di settore, formazione dei fornitori di servizi, rafforzamento dei gruppi comunitari);
- Aumento della produttività della terra nel lungo termine, riduzione dell'insicurezza alimentare (trasferimento di migliori tecnologie attraverso le scuole di campo per adulti, formazione di gruppi agricoli, fornitura di sementi ed attrezzature);
- Sostegno alle pratiche di pesca costiera, fluviale e nelle acque interne, e miglioramento dello stato nutrizionale delle famiglie delle comunità peschiere vulnerabili;
- Risanamento del settore agricolo (agricoltura, allevamento e pesca) e della silvicoltura, (assistenza tecnica, sviluppo di piani di risanamento e di sviluppo nel medio termine, gestione effettiva ed efficiente del programma *ESFSP*).

OSSERVATORIO NAZIONALE LIBANESE PER LO SVILUPPO AGRICOLO E RURALE



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Paese ricevente
Libano
Contributo
USD 1 474 151
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Canale
Multilaterale
(DGCS Uff. III)
Durata
2009-2012

OBIETTIVO

Il progetto intende istituire uno strumento utile per la gestione delle informazioni al fine di garantire il funzionamento di un osservatorio per lo sviluppo agricolo, per l'analisi di norme internazionali, standard e linee guida prodotti dall'osservatorio della FAO e altri partner per lo sviluppo rurale, considerando la possibilità di integrare queste norme in un Osservatorio Libanese.

La disponibilità di adeguate informazioni e la capacità di un loro utilizzo appropriato costituiscono la base per una maggiore efficienza nell'elaborazione di strategie e nell'attuazione di programmi e progetti. Con la creazione di un Osservatorio Nazionale Libanese sarà disponibile un ottimo strumento per la raccolta di informazioni, che benefici della sinergia delle iniziative e garantisca un finanziamento sostenibile e mirato.

L'osservatorio sarà in grado di raccogliere e di elaborare dati e di analizzare i progetti di sviluppo agricolo e rurale, fornendo, inoltre, la possibilità di seguirli a livello settoriale, regionale e nazionale. Il fine ultimo dell'osservatorio è quello di colmare le lacune dovute alla scarsa efficienza delle istituzioni amministrative e promuovere lo sviluppo sostenibile.

Il Libano ha una complessa rete di istituzioni che necessita di essere razionalizzata e ottimizzata; l'elaborazione di una chiara partnership tra i soggetti a cui è affidato lo sviluppo economico e sociale del paese, inclusa la definizione di adeguati obiettivi e l'individuazione e il monitoraggio degli indicatori, è la chiave per riforme economiche e sociali di successo.

Lo sviluppo di un osservatorio aiuterà ad amplificare l'utilizzo del Sistema Informativo esistente e la sua funzionalità completerà e arricchirà il lavoro del settore pubblico e privato, offrendo supporto per raccogliere e analizzare le informazioni.

BENEFICIARI

- Il Ministero dell'Agricoltura (MoA), che vedrà rafforzate le sue capacità tecniche ed esecutive;
- Le istituzioni governative, attraverso l'accesso alle informazioni prodotte dall'osservatorio, che, inoltre, costituirà per loro un centro di dialogo e cooperazione per coordinare le iniziative;
- La società civile e il settore privato, per cui l'osservatorio costituirà uno strumento che faciliterà il processo decisionale e la collaborazione tra settori;
- L'osservatorio funzionerà come foro di dialogo tra le organizzazioni internazionali e le ONG, consentendo di coordinare le attività in modo da evitare duplicazioni di progetti e di formulare e identificare programmi e iniziative che effettivamente rispondano alle necessità di sviluppo agricolo del paese; questo sarà possibile grazie al database sui progetti conclusi o in corso di esecuzione fornito dall'osservatorio;
- I donatori, ai quali l'osservatorio permetterà di individuare quali programmi e progetti sono necessari;
- Altri osservatori, che potranno beneficiare dell'Osservatorio Nazionale Libanese condividendone l'esperienza e traendo vantaggio dalle sue lezioni.

STRATEGIA

L'assistenza tecnica richiesta alle due divisioni della FAO coinvolte (*Division of Statistics* and *Division of Lands and Water*) mira a eseguire e a rendere operativo uno strumento per prendere le decisioni necessarie al fine di aumentare i vantaggi economici e sociali dei soggetti coinvolti, mettendo a disposizione uno spazio di analisi e dialogo, così come un sistema di consulenza che sia di supporto agli utilizzatori, fornendo basi informative regolarmente aggiornate. Per raggiungere questo risultato è importante aggiornare il Sistema di Informazione esistente ed estendere le sue funzioni di analisi e divulgazione indirizzate ai potenziali utenti.

Questa entità lavorerà in stretto contatto con il *MoA* e con il Consiglio per lo Sviluppo e la Ricostruzione (*CDR*) e altre istituzioni e organizzazioni coinvolte nel settore agricolo, costituendo uno spazio dedicato alla condivisione di informazioni ed al coordinamento delle attività e dei progetti condotti da differenti istituzioni pubbliche, dal settore privato e dalla società civile.

RISULTATI

Il progetto costituirà un meccanismo di osservazione, analisi e monitoraggio, accessibile a tutti i soggetti coinvolti, che porterà allo sviluppo di adeguate sinergie tra le iniziative pubbliche e private, permettendo una migliore partecipazione attiva, il dialogo e il coordinamento tra tutti gli attori attivi nel settore agricolo e rurale. Contribuirà, inoltre, all'aumento delle competenze del settore, istituendo database aggiornati e fornendo capacità di valutazione metodologica per la formulazione e l'avanzamento dei programmi, dei progetti e delle politiche nel settore agricolo.

Questo avverrà attraverso:

- La promozione degli aspetti legali e di gestione della struttura dell'osservatorio;
- Il mantenimento e il rafforzamento del database e del Sistema Informativo per la produzione, gestione e divulgazione dei dati statistici agricoli;
- La creazione e la funzionalità di unità a supporto dell'elaborazione di studi in materia agricola per la formulazione di politiche e strategie di sviluppo rurale in seno al MoA;
- Promozione di dialogo a livello nazionale e internazionale e costituzione di partenariati.

CONSOLIDAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI IN LIBANO



Partner esecutore
Programma Tradizionale
Italia/FAO
Paese ricevente
Libano
Contributo
USD 2 888 187
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Canale
Multilaterale
(DGCS Uff. III)
Durata
2009–2012

OBIETTIVO

L'agricoltura libanese, nota da tempo per l'alta qualità e l'ampia varietà dei suoi frutti e vegetali, è rimasta indietro rispetto agli sviluppi tecnologici e ai cambiamenti dell'industria ortofrutticola, di conseguenza si è assistito ad un deterioramento della qualità dei prodotti agricoli e alla perdita di alcuni dei suoi tradizionali mercati di esportazione.

Il settore agricolo libanese sta ancora affrontando impedimenti politici, strutturali, tecnologici, finanziari e istituzionali che ostacolano il suo sviluppo causando un conseguente basso rendimento del settore. Il progetto ha lo scopo di sviluppare le capacità istituzionali e organizzative del Ministero dell'Agricoltura (*MoA*) libanese al fine di migliorare la produzione agricola, la commercializzare e il potenziamento della sicurezza alimentare e dei sistemi di qualità. Di conseguenza sarà migliorata la qualità dei prodotti agricoli sia in ambito nazionale che regionale ed internazionale, così come le prestazioni del settore agricolo nel suo complesso.

Il progetto contribuirà a rafforzare e modernizzare il settore produttivo agricolo in Libano e ad aggiornare il quadro normativo attraverso lo sviluppo di sistemi per la registrazione delle sementi, la creazione di un sistema di controllo, manipolazione e uso dei fertilizzanti, l'aggiornamento dell'attuale sistema di registrazione dei pesticidi e la stabilizzazione di un sistema di registrazione per il trattamento post raccolta dei prodotti.

Il progetto aiuterà a rafforzare il collegamento tra produttori e acquirenti attraverso lo sviluppo di adeguati contratti di marketing, in particolare definendo le precondizioni e le azioni di gestione necessarie per il successo di tali accordi internazionali.

BENEFICIARI

I beneficiari diretti del progetto sono i contadini/produttori di piccola e media scala, i gruppi contadini e i piccoli e medi programmatori agricoli in tutto il paese.

Tra i beneficiari del progetto è inoltre incluso il personale tecnico del *MoA* (ispettori, ingegneri agricoli, tecnici di laboratorio, agenti interni) attraverso un miglioramento delle abilità del loro personale tecnico e la modernizzazione della struttura normativa e operativa.

Inoltre, anche i consumatori beneficeranno del progetto, in quanto potranno usufruire di prodotti sicuri e di alta qualità.

STRATEGIA

La strategia del progetto sarà sviluppata in quattro fasi differenti:

- Fase di avvio del progetto: selezione dei soggetti coinvolti, organizzazione delle attività del progetto;
- Realizzazione – Fase 1: Valutazione dell’offerta e della domanda di servizi di gestione del marketing e nel settore agroalimentare, valutazione delle capacità di sviluppo necessarie, sviluppo dei materiali formativi, organizzazioni di corsi di formazione, distribuzione delle informazioni, consultazioni tra i soggetti del settore pubblico e privato per la creazione di un piano di marketing strategico, riorganizzazione degli standard e delle norme tecniche relativi alla sicurezza alimentare e alla coltivazione;
- Realizzazione – Fase 2: Revisione del quadro legislativo e regolamentare, banche dati, catalogo nazionale, per l’implementazione del sistema di registrazione delle sementi, l’istituzione di un protocollo per l’aggiornamento dell’elenco dei parassiti e esecuzione delle indagini relative, sviluppo di un programma di monitoraggio nazionale dei contaminanti chimici e microbiologici;
- Realizzazione – Fase 3: Sviluppo di adeguati modelli di contratto per agricoltori e acquirenti, sessioni informative per gli agricoltori, attuazione delle strategie di marketing con la collaborazione dei soggetti coinvolti, sostegno alle organizzazioni degli agricoltori nel processo di “marchio di qualità”, finalizzazione attività di progetto, relazioni finali.

RISULTATI

- Migliorare la produzione di prodotti agricoli di alta qualità e sicurezza, tramite il rafforzamento delle capacità istituzionali e operative a livello nazionale e un’adeguata distribuzione dei servizi forniti agli agricoltori;
- Migliorare i servizi agricoli di post-raccolta, marketing, accesso al credito, al fine di aumentare la produzione e la qualità del cibo;
- Rafforzare le competenze istituzionali nella gestione della sicurezza alimentare e la promozione di un sistema di qualità.

PIANO REGOLATORE REGIONALE PER LA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE IDRICHE DEL BACINO MESOPOTAMICO



Partner

Programma Tradizionale Italia/FAO

Paesi riceventi

Iran, Iraq e Siria

Contributo

USD 4 538 235

(Ministero Italiano degli Affari Esteri)

Canale

Multilaterale (DGCS Uff. III)

Durata

2012–2015

OBIETTIVO

L'obiettivo generale del progetto è quello di promuovere processi di sviluppo sostenibile per i paesi della Bassa Mesopotamia (Iran, Iraq e Siria) al fine di affrontare i problemi comuni di gestione delle risorse idriche.

A causa della instabilità della regione e dei problemi legati alla gestione delle acque, il progetto mira a sostenere l'adozione di misure adeguate che possano affrontare in maniera sostenibile il problema della scarsità e della qualità d'acqua, nonché della produzione di energia idroelettrica. Nella regione della Bassa Mesopotamia la problematica abbraccia diversi aspetti: (1) la scarsità d'acqua colpisce principalmente la produzione alimentare locale; (2) una maggiore salinità e l'inquinamento in generale stanno influenzando negativamente le attività di irrigazione e la produttività del suolo; infine (3) i cambiamenti climatici registrati nella regione hanno influito sulla disponibilità idrica, che è diminuita, apportando severe implicazioni per il futuro, con conseguente impatto negativo sulla produzione di energia idroelettrica, gestione e pianificazione dell'utilizzo del suolo nella regione.

Tutti i paesi sono attualmente impegnati nella formulazione di strategie e politiche per la pianificazione e gestione delle risorse naturali, tra cui l'acqua gioca un ruolo chiave in questo approccio. Pertanto, il progetto vuole contribuire a sostenere questo processo, nella formulazione di tali politiche attraverso il sostegno alle istituzioni competenti dei paesi interessati.

BENEFICIARI

I beneficiari finali del progetto saranno le comunità, che beneficeranno delle attività del progetto nella regione della Bassa Mesopotamia e nei suoi sotto-bacini.

Altri beneficiari diretti sono i governi dei paesi interessati e le istituzioni preposte alla gestione della risorsa idrica, che saranno supportate attraverso attività di formazione, per una migliore capacità di gestione delle acque per l'agricoltura e la produzione di energia.

Anche gli enti di formazione, le ONG internazionali/regionali e locali, il settore privato, e altre agenzie delle Nazioni Unite e di donatori che operano in loco potranno beneficiare del rafforzamento delle capacità e conoscenze promosso dal progetto per una migliore gestione transfrontaliera delle risorse idriche.

STRATEGIA

Il progetto seguirà cinque linee principali:

- Condurre una valutazione del rischio idrologico ed ambientale attraverso l'analisi di sotto bacini e dei sotto settori socio-economici;
- Esplorare il potenziale sviluppo idroelettrico nel medio e lungo termine;
- Creazione di una piattaforma tecnica e istituzionale per un'allerta precoce contro il degrado della qualità dell'acqua e i cambiamenti nella disponibilità della risorsa;
- Rafforzare le capacità tecniche attraverso la formazione degli operatori sul tema della scarsità dell'acqua, distribuzione delle risorse idriche e strumenti di valutazione nei processi diagnostici;
- Realizzazione di progetti pilota e investimenti nelle infrastrutture idriche come parte di un programma integrato di gestione della risorsa idrica.

RISULTATI

Questo approccio della metodologia applicata porterà a:

- Migliorare la comprensione generale del fattore idrologico nella regione della Bassa Mesopotamia, compresa una valutazione dei rischi idrogeologici e ambientali nei sotto-bacini/sotto-settori, le prospettive per il futuro dell'agricoltura e gli sviluppi della produzione di energia idroelettrica, nonché gli impatti sulla qualità e quantità dell'acqua, anche in conseguenza della sfide poste dal cambiamento climatico;
- Miglioramento della capacità tecniche e delle conoscenze degli istituti nazionali preposti, al fine di poter pianificare e stabilire un processo decisionale per lo sviluppo e la gestione delle risorse idriche attraverso l'applicazione di strumenti avanzati, incluso il miglioramento della gestione dell'offerta e della domanda;
- Creazione di una piattaforma tecnica e istituzionale di un sistema di allarme precoce per individuare, in sinergia con un adeguato studio idrologico, le minacce alla disponibilità e alla qualità di acqua, e permettere alle persone esposte di agire preventivamente per evitare o ridurre il loro rischio e prepararsi per una risposta efficace. Il sostegno di organizzazioni internazionali e partnership con i governi saranno favorite per consentire ai paesi di rafforzare le capacità di valutazione e risposta a livello nazionale e regionale;
- Impostare dei meccanismi di misurazione di qualità e quantità di acqua, in sinergia con un adeguato studio idrologico, per l'analisi di bacini e sub-bacini idrografici (con particolare attenzione al sottobacino del fiume Tigri tra Iran/Iraq);
- Favorire il dialogo per collaborazioni e meccanismi di cooperazione tra gli attori coinvolti nella gestione delle risorse idriche della regione della Bassa Mesopotamia, consentendo periodiche riunioni formali e informali a tutti i livelli (tecnico, sociale, politico, nonché regionale, nazionale e locale);
- Permettere una pianificazione coordinata a livello regionale per attuare progetti pilota a livello nazionale. Il progetto intende sostenere i paesi nella formulazione di misure appropriate ed efficaci attraverso opportunità di investimento nelle risorse idriche e sicurezza alimentare.



DIVERSIFICAZIONE DELLE COLTURE E SVILUPPO DEL MERCATO AGRICOLO IN ETIOPIA



Partner esecutore
 Contributo Italiano al Fondo Fiduciario della FAO per la Sicurezza Alimentare e la Salubrità degli Alimenti
Paese ricevente
 Etiopia
Contributo
 USD 4 000 000
 (Ministero Italiano degli Affari Esteri)
Durata
 2005–2012

OBIETTIVO

L'obiettivo del progetto è la promozione della crescita economica attraverso il sostegno a piccoli agricoltori in aree con potenziali opportunità di mercato nelle comunità rurali dell'Etiopia ed in particolare in Arsi, nella regione Oromia.

Il progetto mira a creare nuove opportunità di mercato, fornendo la tecnologia necessaria per aumentare la produttività e gli standard di qualità della produzione agricola, al fine di incrementare il reddito delle famiglie, ridurre la volatilità dei prezzi e promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali.

L'Etiopia è una società agraria e uno dei paesi più poveri del mondo.

Il progetto GTFS/ETH/067/ITA interviene nelle aree selezionate per dare un maggior "empowerment" ai piccoli agricoltori, attraverso l'intensificazione della produzione, la diversificazione dei prodotti e la loro commercializzazione.

Dopo i risultati incoraggianti ottenuti dal progetto nella sua I fase (2006–2010), il Governo Italiano ha stanziato fondi aggiuntivi per intensificare le attività e consolidare i risultati.

L'obiettivo della II fase è quello di continuare a sostenere le attività in corso, dando impulso all'approccio della catena del valore (*Value Chain Approach*) per le produzioni principali, migliorare le conoscenze e le opportunità per i piccoli agricoltori, aumentare la produzione orticola, la produzione di sementi tra gli agricoltori, lo sviluppo della produzione lattiero-casearia, e incoraggiare il marketing.

BENEFICIARI

- Comunità rurali che ricevono gli strumenti tecnici per migliorare le pratiche agricole, le attività zootecniche e la produzione delle colture alimentari;
- Donne all'interno delle comunità rurali, che partecipano attivamente alle attività del progetto;

- Consumatori che hanno una maggiore disponibilità di cibo di alta qualità nei mercati locali;
- Imprenditori privati che sono impegnati a fornire strumenti tecnici, servizi di trasformazione e vendita dei prodotti agricoli;
- Personale tecnico a livello regionale e distrettuale per sviluppare piccoli sistemi d'irrigazione e contribuire alla riduzione delle perdite idriche, dei costi di pompaggio e a una migliore gestione dell'acqua.

STRATEGIE

Durante la Fase I, il progetto GTFS/ETH/067/ITA ha contribuito a raggiungere l'obiettivo generale di migliorare la sicurezza alimentare, lavorando su tre componenti principali:

- **Introduzione di tecniche agricole migliorate.** Identificare e diversificare la produzione delle colture per migliorare la sicurezza alimentare e lo stato nutrizionale delle comunità rurali, così come aumentare la produzione e livelli di reddito tramite: i) introduzione e promozione di nuove tecnologie e di buone pratiche agricole in piccoli sistemi di irrigazione, inclusa la gestione di bacini idrici; ii) diversificazione della produzione in zone alte, con abbondanza di piogge e aree irrigue, per la commercializzazione di prodotti destinati a mercati di nicchia ben identificati, come sementi migliorate, ortaggi di alta qualità, prodotti caseari e bestiame.
- **Sviluppo della componente di marketing.** Migliorare il valore aggiunto delle colture attraverso: i) la selezione di aree di intervento, dotate di infrastrutture e collegamenti stradali, situate vicino ai principali mercati di consumo (Addis Abeba e Nazret); ii) incoraggiare la produttività, la qualità e la commercializzazione della produzione; iii) promuovere gli investimenti, soprattutto nell'irrigazione, rafforzando la comunicazione e la promozione di cooperative per aiutare i piccoli agricoltori; iv) cooperare con le Istituzioni di Micro Finanza (IMF) per dare sostegno alle piccole cooperative e singoli agricoltori.
- **Formazione e supporto istituzionale.** Identificare vincoli socio-economici per trasformare l'agricoltura di sussistenza in un settore dinamico, attraverso: i) la ricerca di sinergie con altri progetti per promuovere il coordinamento delle attività; ii) la partecipazione delle donne, le quali ricoprono un ruolo chiave nelle loro famiglie e che, inoltre, sono sempre più coinvolte in attività agricole; iii) la diffusione di informazioni quantitativamente e qualitativamente elevate.
- **Rafforzare la capacità delle organizzazioni degli agricoltori** e creare legami con i fornitori di servizi, promuovere l'approccio della catena del valore e migliorare le competenze degli agricoltori nel settore agro-alimentare.

Per la Fase II il progetto si concentra su tre produzioni principali: produzione orto-frutticola, produzione di sementi a livello di agricoltori e marketing, produzione lattiero-casearia, da conseguire attraverso due strategie principali:

- Sostegno alla produzione orientata al mercato, concentrandosi su prodotti con potenziale accesso al mercato;
- Promozione del marketing e dell'approccio della catena di valore.

RISULTATI

- Corsi di formazione sulla produzione di varie colture, piccoli sistemi di irrigazione, le tecniche di irrigazione, la gestione e il drenaggio dei bacini idrici;
- Diversificazione e intensificazione della produzione, commercializzazione di alta qualità per ortaggi, frutta, cereali e olio di semi;

- Formazione di donne, membri delle organizzazioni di agricoltori, sulla produzione di ortaggi come pomodori, carote, patate, semi di tubero, cipolle, sementi botaniche e pepe, per aumentare il valore della produzione locale e aumentare le opportunità di commercializzazione;
- Miglioramento della produzione di sementi in quantità e qualità attraverso il sostegno alle cooperative dei produttori di sementi;
- Maggiore produzione e produttività dei bovini da latte e produzione avanzata di carne bovina di qualità;
- Miglioramento della qualità e la commerciabilità dei vegetali attraverso il sostegno alla *Water Users Association (WUA)*;
- Supporto a cooperative di produttori agricoli, cooperative di produttori di sementi orticole e cooperative lattiero-casearie, attraverso corsi di formazione e incontri consultivi per migliorare la capacità di entrare sul mercato attraverso l'azione di gruppo;
- Formazione e rafforzamento dei rappresentanti delle organizzazioni;
- Collegamento dei gruppi di agricoltori/cooperative e fornitori di servizi per un migliore accesso al mercato;
- Promuovere l'approccio della catena del valore attraverso l'analisi della catena, riunioni di consultazione con gli interessati, la selezione delle produzioni principali e la condivisione delle informazioni;
- Miglioramento della raccolta del latte in termini di quantità e qualità attraverso il sostegno alle cooperative.

MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE NEI DISTRETTI TRANSFRONTALIERI DI BURUNDI, RUANDA, UGANDA E REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO, A SOSTEGNO DELLA MODERNIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA NELL'AMBITO DEL NEPAD/CAADP



Partner esecutore
Contributo Italiano al Fondo Fiduciario della FAO per la Sicurezza Alimentare e la Salubrità degli Alimenti

Paesi riceventi
Burundi, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda e Uganda

Contributo
USD 8 908 419
(Ministero Italiano degli Affari Esteri)

Durata
2006-2013

OBIETTIVO

Nell'ambito del nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa NEPAD/CAADP (*New Partnership for Africa Development/Comprehensive Africa Agriculture Development Programme*), l'obiettivo generale è quello di migliorare la sicurezza alimentare e il tenore di vita delle famiglie nella regione africana dei Grandi Laghi attraverso il rilancio e la modernizzazione del settore agricolo mediante il sostegno alla produzione orientata alla commercializzazione.

Questo obiettivo si traduce in attività che mirano a potenziare la componente del marketing, a sviluppare i collegamenti tra piccoli agricoltori e imprese, a promuovere l'approccio del valore aggiunto alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli.

Il progetto inizialmente è stato finanziato per i distretti transfrontalieri di Burundi, Ruanda e Uganda. Sulla base dei risultati positivi ottenuti, nel Luglio 2009 il Governo d'Italia ha stanziato fondi aggiuntivi per includere la Repubblica Democratica del Congo (RDC) e consolidare le attività in corso negli altri paesi.

In considerazione delle similarità delle strategie comuni di politica agricola, nonché della condivisione di catene produttive, vincoli e opportunità, i principali risultati attesi nei quattro paesi beneficiari sono:

- Sostegno alle associazioni di agricoltori, di piccoli commercianti e trasformatori di prodotti agricoli al fine di migliorare l'accesso ai mercati per i prodotti locali;
- Sviluppo di capacità imprenditoriali, tecniche di produzione e conoscenze per i produttori e gli altri attori della catena agroalimentare;
- Promozione di accordi contrattuali soprattutto tra i produttori, cooperative di produttori - commercianti e imprese locali di trasformazione;
- Sostegno istituzionale e normativo per aumentare il commercio transfrontaliero e sfruttare le opportunità di mercato nell'ambito della Comunità Economica dell'Africa Orientale (*East Africa Community - EAC*) e COMESA (*Common Market for Eastern and Southern Africa*).

BENEFICIARI

- Organizzazioni di produttori e loro membri;
- Commercianti, trasformatori e altri attori delle catene agroalimentari selezionate;
- Personale tecnico nazionale e altri fornitori di servizi locali;
- Comunità rurali, donne, giovani e consumatori finali dei prodotti agricoli;
- In totale sono circa 20 000 i beneficiari che direttamente prendendo parte alle attività di progetto.

STRATEGIE

Il progetto mira a garantire un aumento della sicurezza alimentare, dei redditi e dell'occupazione per ridurre la povertà, attraverso il rilancio e la modernizzazione del settore agricolo. Per raggiungere questo obiettivo, il progetto fornisce assistenza tecnica, coinvolgendo piccoli agricoltori e produttori nella catena alimentare.

- **In Burundi:** nei distretti di Kayanza, Kirundo e Ngozi, le catene del valore selezionate sono il latte, riso, frutto della passione e ananas. La fase attuale è volta a fornire assistenza tecnica per trasformare le attuali attività informali in piccole attività imprenditoriali attraverso la pianificazione e gestione di attività produttive commerciali. Sono stati stabiliti collegamenti tra le organizzazioni dei produttori e gli istituti di credito per micro finanziamenti su attrezzature e input necessari allo sviluppo di attività imprenditoriali. Il progetto inoltre sta espandendo e diffondendo la riproduzione di buone pratiche agricole.
- **In RDC:** nei distretti di Goma, Uvira e Bukavu, le catene del valore selezionate sono mais, olio di palma e riso. Le attività si concentrano sullo sviluppo di competenze per un più facile accesso dei piccoli produttori a input e altri servizi di supporto, quali strumenti di finanziamento e credito, nonché accesso alle strutture di mercato, per migliorare il valore delle produzioni principali, attraverso attività di conservazione, imballaggio, distribuzione e agevolazione dei collegamenti agro-alimentari. Il progetto sta collaborando con altri attori della catena del valore, come ad esempio cooperative di agricoltori, commercianti e piccole e medie imprese attive nella catena produttiva.
- **In Ruanda:** nei distretti di Burera e Gicumbi nel nord e Gisagara nel sud, le catene del valore selezionate sono manioca, patate irlandesi, mais, latte, frutto della passione e ananas. Il progetto ha migliorato la distribuzione dei semi e la qualità dei materiali di semina, per tutte le catene alimentari selezionate, garantendo la distribuzione di materiale certificato a livello locale. Otto punti vendita per villaggio sono stati aperti per la produzione e vendita di sementi di qualità a un miglior prezzo rispetto al periodo precedente il progetto. Le associazioni di

produttori hanno istituito centri di raccolta e vendita per le patate irlandesi ed essiccatoi per il mais. Questi gruppi sono ora in grado di vendere i loro prodotti a un prezzo migliore.

- **In Uganda:** nei distretti di Kabale, Kasese e Kisoro, le catene del valore selezionate sono miele, mango, latte, ananas, semi e patate. Un totale di 3 800 famiglie sono state mobilitate a formare gruppi e 16 associazioni sono state registrate e collegate ad altri partner del progetto, compresi le Organizzazioni di Credito Cooperativo (SACCOS), *National Agricultural Services* (NAADS), come nonché ai fornitori di servizi e gli altri attori della catena del valore. Il progetto ha sostenuto la creazione di 20 *Information Board Managers* (IBMs) attraverso la formazione nella gestione e scambio di informazioni. Campagne di sensibilizzazione sono state promosse attraverso programmi radiofonici e materiale promozionale.

Sin dai primi anni di esecuzione del progetto si è registrata la necessità di aumentare le attività intra-regionali e sostenere gli scambi transfrontalieri. Pertanto, nella nuova fase iniziata nel 2010, è stata sviluppata un componente regionale del progetto, concentrandosi sul commercio e sulla sintesi di *best practices* per la condivisione di conoscenze ed esperienze. Lo sviluppo di una strategia di agri-business a livello regionale è uno degli obiettivi da raggiungere in collaborazione con le comunità economiche regionali interessate. Principali attività attuate nell'ambito di questa componente sono: i) valutare le strategie politiche e gli incentivi di ogni governo per facilitare il commercio interregionale nonché l'esistenza di infrastrutture formali e informali, servizi di supporto relativi al commercio intra-regionale nei quattro paesi; ii) promuovere l'attuazione di protocolli commerciali, che sono stati concordati ma non ancora completamente eseguiti, e revisione di quelle leggi che ancora sono di ostacolo al commercio regionale.

RISULTATI

- Il progetto ha fornito assistenza tecnica alle associazioni e cooperative di produttori, puntando sullo sviluppo di competenze per moderne pratiche agricole, per una produzione orientata al mercato, marketing e aspetti finanziari;
- Attività di *capacity building* e di sostegno istituzionale hanno contribuito ad aumentare le possibilità di accesso dei produttori a input e altri servizi correlati, nonché a creare strutture per migliorare il valore aggiunto delle produzioni principali;
- Le associazioni, che collettivamente sono riuscite a organizzarsi e a stabilire legami contrattuali con altri attori della catena agro-alimentare, riescono a vendere a un miglior prezzo, a condizioni contrattuali più eque, con un più facile e costante accesso al mercato per i loro prodotti. Inoltre l'accesso alle informazioni ha aumentato il potere contrattuale dei piccoli produttori.

PER IL FUTURO:

- Il progetto mira ad ampliare la partecipazione e il coinvolgimento dei governi nazionali e autorità locali per risolvere i vincoli infrastrutturali che ostacolano lo sviluppo della catena del valore;
- Allo stesso tempo si vuole rendere le organizzazioni dei piccoli produttori competenti e in grado di ottenere collegamenti di mercato a livello nazionale e transfrontaliero, garantendo una produzione moderna e con valore aggiunto (per soddisfare standard di qualità e sicurezza alimentare);
- Il progetto inoltre continua la produzione di materiale di informazione sulle normative circa gli scambi e le attività transfrontaliere e contribuisce a campagne di informazione e comunicazione per migliorare la visibilità;
- Nei siti del progetto dei quattro paesi sono state individuate e documentate *best practices* attraverso delle pubblicazioni che contribuiscono al lavoro normativo della FAO.

RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DEI PAESI SELEZIONATI MEMBRI DELLA COMUNITÀ DELL'AFRICA ORIENTALE (EAC) PER L'ELABORAZIONE DI DATI STATISTICI NEL SETTORE AGRICOLO E PER LA SICUREZZA ALIMENTARE



Partner esecutore
Contributo Italiano al Fondo Fiduciario della FAO per la Sicurezza Alimentare e la Salubrità degli Alimenti

Paesi riceventi
Burundi, Kenia, Uganda e Paesi membri dell'EAC

Contributo
USD 1 000 000 (Ministero Italiano degli Affari Esteri)

Durata
2012–2014

OBIETTIVO

L'obiettivo generale è quello di contribuire all'effettiva attuazione della strategia di sviluppo agricolo e rurale della Comunità dell'Africa orientale (EAC) per la sicurezza alimentare (2010 – 2015), nonché consentire un processo di integrazione economica regionale attraverso un migliore accesso a informazioni affidabili e armonizzate sull'agricoltura.

In particolare, il progetto rafforzerà la capacità del Segretariato EAC e dei suoi paesi membri a diffondere dati e statistiche sulla produzione alimentare che siano attendibili e comparabili a livello regionale. Il progetto prevede inoltre di rafforzare il coordinamento istituzionale a livello nazionale tra gli Uffici Nazionali di Statistica e i Ministeri dell'Agricoltura, e migliorare la qualità dei dati attraverso un riscontro incrociato delle diverse fonti e l'uso di riferimenti standard internazionali.

Data l'importanza dell'agricoltura nelle economie dei paesi EAC e la rinnovata attenzione al monitoraggio e alla valutazione delle politiche e dei programmi, la formulazione di statistiche agricole insieme a una maggiore integrazione di tutto il settore agricolo all'interno del Sistema Nazionale di Statistica sono visti come una delle priorità per lo sviluppo economico e sociale della regione.

CountrySTAT è un sistema di elaborazione di informazioni statistiche circa l'alimentazione e l'agricoltura, che fornisce dati nazionali armonizzati per l'analisi e l'elaborazione delle politiche. Si tratta di un centro *on-line one-stop* che consente un facile accesso a tutte le attuali statistiche agricole nazionali recensite e validate da esperti nazionali.



La FAO ha già implementato il sistema CountrySTAT in 17 paesi dell'Africa sub-sahariana, tra cui alcuni degli stati membri dell'EAC (Uganda, Kenya, Ruanda e Tanzania), grazie al generoso finanziamento fornito dalla *Bill and Melinda Gates Foundation* (BMGF). Tuttavia, il sistema non è ancora stato stabilito in Burundi e i dati dei paesi EAC non sono ancora pienamente armonizzati e integrati nel sistema regionale presso il Segretariato dell'EAC (RegionSTAT).

Il progetto attuale, pertanto, mira a rafforzare il sistema già esistente in alcuni paesi nel quadro del progetto BMGF, espanderlo in Burundi e fornire un supporto regionale attraverso il sistema RegionSTAT. In particolare, questo progetto faciliterà l'integrazione dell'agricoltura nel sistema statistico nazionale (in Burundi e Kenya), espandendo la copertura dei dati per includere una serie più ampia di indicatori sulla sicurezza alimentare (in Kenya e Uganda) e aumentare le competenze tecniche di tutti i cinque paesi e il Segretariato EAC. Rafforzare l'istituzione regionale è quindi un elemento critico per la sostenibilità e il consolidamento del progetto CountrySTAT.

BENEFICIARI

- Staff tecnico dei Ministeri dell'Agricoltura e degli Uffici Nazionali di Statistica in Kenya, Burundi e Uganda, che sarà supportato nel costruire le proprie competenze tecniche e operative nell'elaborazione di statistiche agricole;
- Staff tecnico dei Ministeri dell'Agricoltura e degli Uffici Nazionali di Statistica negli altri paesi EAC (Ruanda e Tanzania), che beneficeranno delle attività anche attraverso corsi di formazione regionali sulla metodologia CountrySTAT;
- I beneficiari finali sono gli utenti delle statistiche agricole, tra cui i responsabili delle decisioni nel settore pubblico e privato (produttori agricoli);
- Le comunità locali beneficeranno del progetto avendo la possibilità di monitorare e valutare i risultati delle politiche e dei programmi a sostegno della sicurezza alimentare e dello sviluppo agricolo.

STRATEGIA

Le principali attività che saranno condotte durante la realizzazione del progetto sono:

- Organizzazione di corsi di formazione regionali per il personale nazionale in tutti i paesi EAC e presso il Segretariato regionale sulle statistiche standard internazionali e l'uso di CountrySTAT;
- Assistenza tecnica al personale nazionale nei paesi EAC selezionati (Burundi, Kenya, Ruanda) e presso il Segretariato;
- Costituzione di gruppi di lavoro tecnici in ogni paese del progetto per la validazione delle diverse fonti di dati e la riduzione delle duplicazioni;
- Realizzazione di sistemi CountrySTAT e RegionSTAT per la diffusione statistiche agricole e sull'alimentazione.



RISULTATI

- Formazione del personale nazionale in tutti i paesi e presso il Segretariato EAC;
- Piena attuazione di CountrySTAT anche in Burundi e RegionSTAT a livello del Segretariato EAC;
- Indicatori di sicurezza alimentare sviluppati in Kenya e in Uganda;
- Miglioramento della qualità e accessibilità delle statistiche agricole e alimentari nei paesi selezionati dal progetto e armonizzazione dei dati in tutti i cinque paesi EAC (Burundi, Kenya, Ruanda, Tanzania e Uganda);
- Uso complementare dei dati statistici in materia di alimentazione e agricoltura per lo sviluppo di politiche e la valutazione del loro impatto.

PROMOZIONE DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA TRA LE POPOLAZIONI RE-INSEDIATE NEI DISTRETTI DI GULU E LIRA DEL NORD UGANDA PER RESTAURARE I MEZZI DI SUSSISTENZA E RIDURRE LA POVERTÀ



Partner esecutore
Contributo Italiano al
Fondo Fiduciario della
FAO per la Sicurezza
Alimentare e la Salubrità
degli Alimenti
Paese ricevente
Uganda
Contributo
USD 1 300 000
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2012–2014

OBIETTIVO

L'obiettivo generale di questo progetto è la promozione sostenibile della commercializzazione dell'agricoltura tra le popolazioni re-insediate nei distretti di Gulu, Lira e Kole del nord Uganda per ripristinare le condizioni di vita precedenti e ridurre la povertà.

Lo scopo è di migliorare la sicurezza alimentare e i redditi agricoli attraverso la commercializzazione dell'agricoltura, concentrandosi sulle catene del valore di riso e semi di girasole. L'impatto atteso è di migliorare la sicurezza alimentare di almeno 9 000 piccoli agricoltori e 10 Piccole e Medie Imprese (PMI) nei distretti di Gulu, Lira e Kole, aumentando la produzione e la produttività, con migliore accesso e maggior efficienza del mercato.

Questo progetto concentra le sue attività nel nord Uganda, una regione che è appena uscita da 20 anni di guerra civile. Il Governo dell'Uganda sta attuando un ampio programma di recupero incentrato sul re-insediamento di 1,8 milioni di sfollati nei loro villaggi. Il programma è caratterizzato da un graduale passaggio da aiuti d'emergenza a interventi di recupero nelle aree di re-insediamento.

Pertanto i mercati regionali stanno diventando sempre più un'opportunità importante per i produttori di questa regione, ma la loro possibilità di accedere a tali mercati è limitata da una scarsa copertura giuridico-normativa, da una carenza di infrastrutture di supporto, mancanza di tutela e promozione di piccoli investimenti privati.

Questo progetto è volto a migliorare la sicurezza alimentare e i redditi dei piccoli agricoltori nonché delle PMI emergenti attraverso lo sviluppo dei sottosettori agricoli prioritari, selezionati

per il loro vantaggio comparativo nell'economia locale, come le colture di riso e semi di girasole. In particolare, il progetto metterà l'accento sul sostegno e il rafforzamento della produzione, trasformazione, valore aggiunto e marketing, formando le capacità dei piccoli agricoltori e delle PMI emergenti, per lo sviluppo di un'agricoltura commerciale. Il progetto sarà incentrato sul rafforzamento dei legami di marketing e sullo sviluppo della catena agro-alimentare.

BENEFICIARI

- Piccoli agricoltori impegnati nella produzione di riso e semi di girasole saranno direttamente beneficiati dalle attività di progetto, ulteriori 10 000 famiglie approssimativamente saranno indirettamente raggiunte attraverso metodi di diffusione *farmer-to-farmer*;
- I piccoli imprenditori e le PMI emergenti, selezionate cinque nel sottosettore del riso e cinque nel sottosettore di semi di girasole, includendo il settore privato in generale e individui che avviano piccole attività imprenditoriali piccole, in particolare nel settore della catena del valore di riso e semi di girasole;
- Il progetto coinvolgerà anche gruppi/associazioni esistenti nei tre distretti che sono già impegnati nella lavorazione delle produzioni selezionate;
- Gli agricoltori e lo staff ministeriale di ampliamento del programma beneficeranno anche di una migliore conoscenza e appropriate competenze sviluppate grazie alla metodologia delle Scuole di Campo (*Farmer Field School*).

STRATEGIA

La strategia da adottare prevede l'adozione dell'approccio della catena del valore dei due sottosectori selezionati, che coinvolgerà una serie di attori, fornitori di servizi, trasformatori, commercianti ed esportatori, i quali contribuiranno a rafforzare i legami di marketing e il valore aggiunto della produzione agricola.

Attività pilota del progetto si concentreranno sull'aumento della produttività delle produzioni di riso e semi di girasole, migliorando la gestione post-raccolta, imballaggio e trasformazione, migliorando le infrastrutture, come gli impianti di stoccaggio, sostenendo collegamenti con servizi di sviluppo aziendale (*Business Development Services*), servizi finanziari, e rafforzando la capacità dei piccoli agricoltori per interagire più direttamente con i mercati agricoli, e vendere anche alle grandi catene di distribuzione.

Particolare attenzione è rivolta agli interventi che contribuiscono alla creazione di occupazione, a facilitare l'*empowerment* delle donne, giovani, persone economicamente svantaggiate e i gruppi marginali per impegnarsi nelle attività lungo le catene del valore selezionate.

RISULTATI

Il principale risultato atteso del progetto è quello di migliorare la competitività del settore agricolo attraverso la promozione della crescita e dell'occupazione, includendo la partecipazione dei più poveri e restaurando condizioni di vita dignitose per le popolazioni re-insediate.

Il progetto si propone di raggiungere questi risultati:

- Sviluppo di attività agro-commerciali, sostenendo la formazione dei gruppi di agricoltori per impegnarsi in attività agricole commerciali;
- Incremento della produzione da parte dei piccoli produttori attraverso una migliore gestione delle tecniche di post-raccolta;
- Migliorare le competenze delle PMI impegnate in attività di trasformazione e commercializzazione per stimolare innovazioni lungo la catena del valore;
- Creazione e rafforzamento di piattaforme per promuovere il dialogo politico tra le parti interessate.

PROGETTO DI COORDINAMENTO DELLA STRATEGIA DI SICUREZZA ALIMENTARE ATTRAVERSO LA COMMERCIALIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA (FSCA) IN AFRICA OCCIDENTALE:

GTFS/SEN/060/ITA, GTFS/MLI/030/ITA, GTFS/GAM/025/ITA, GTFS/GBS/028/ITA, GTFS/GUI/019/ITA, GTFS/SIL/028/ITA E GTFS/LIR/010/ITA



Partner esecutore
Contributo Italiano al Fondo Fiduciario della FAO per la Sicurezza Alimentare e la Salubrità degli Alimenti

Paesi riceventi
Gambia, Guinea, Guinea Bissau, Liberia, Mali, Senegal, Sierra Leone

Contributo
USD 2 312 055
(Ministero Italiano degli Affari Esteri)

Durata
2008–2012

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo del progetto è quello di contribuire in modo significativo allo sviluppo dell'agricoltura in Africa occidentale. Il Progetto di Coordinamento, che ha sede a Dakar (Senegal), contribuisce a ridurre la povertà rurale e l'insicurezza alimentare delle famiglie su base sostenibile, attraverso la commercializzazione dell'agricoltura, coordinando l'implementazione di sette progetti nazionali, finanziati dall'Italia attraverso la FAO in: Gambia, Guinea, Guinea Bissau, Liberia, Mali, Senegal e Sierra Leone. Le attività mirano quindi a sviluppare a livello nazionale le imprenditorialità dei piccoli agricoltori, permettendo loro un più facile accesso ai mercati, ottenendo maggiore quantità e qualità della produzione agricola.

Il Progetto di Coordinamento garantisce che le esperienze siano condivise a livello regionale e che ogni progetto operi all'interno della strategia generale di Sicurezza Alimentare attraverso la Commercializzazione dell'Agricoltura (*Food Security through the Commercialization of Agriculture* - FSCA) applicata in Africa occidentale.

Il coordinamento regionale di questi progetti permette anche di promuovere lo sviluppo di mercati transfrontalieri e internazionali, e di incrementare l'armonizzazione delle politiche per sostenere la competitività e la modernizzazione dell'agricoltura.



BENEFICIARI

Il progetto coinvolge principalmente i coordinatori nazionali dei sette progetti FSCA in Africa occidentale e tutto il personale impegnato nella realizzazione del progetto a livello nazionale. Inoltre, i rappresentanti delle organizzazioni degli agricoltori, già esistenti o in via di formazione, sono tra i principali beneficiari, insieme alle comunità rurali dove opera il progetto.

STRATEGIA

La strategia a livello regionale comprende tre componenti essenziali:

- Attuazione della strategia comune di FSCA nei sette progetti nazionali, per ridurre la povertà, aumentare i redditi dei gruppi vulnerabili, e rafforzare la modernizzazione dell'agricoltura, creando opportunità di marketing e commercio interregionale. Tramite questo approccio vengono fornite agli agricoltori nuove tecnologie e conoscenze per coinvolgerli attivamente nella catena di valore alimentare (produzione, trasformazione, commercio e consumo), attraverso la creazione di organizzazioni e cooperative (*Farmer-based Organizations FBOs*), sostenendo lo sviluppo del settore privato e il rafforzamento istituzionale. Inoltre si pone particolare attenzione alla partecipazione delle donne nelle attività rurali e alla valorizzazione commerciale della biodiversità locale.
- Elaborazione di adeguate strategie di informazione e comunicazione per condividere le esperienze e le lezioni apprese tra i soggetti interessati a livello locale, nazionale e regionale.
- Garantire il collegamento costante con i coordinatori nazionali dei sette progetti, con i relativi Ministeri dell'Agricoltura, FBO e Organizzazioni Economiche Regionali (*Regional Economic Organizations - REO*).

RISULTATI

- Monitoraggio costante e supporto operativo ai sette progetti nazionali;
- Assicurare che le esperienze siano condivise tra paesi e che ogni progetto operi nell'ambito della strategia di FSCA, applicata nei paesi selezionati;
- Organizzazione di workshop regionali annuali (quattro già organizzati negli anni precedenti in Senegal, Liberia, Mali e in Gambia), viaggi studio, attività di formazione periodicamente svolte a vantaggio del personale del progetto;
- Coordinamento e sinergie con altri partner donatori e ONG;
- Disseminazione delle informazioni attraverso la creazione di un sito web che funziona da piattaforma regionale per la strategia FSCA (www.fsca-pisa.org).

SICUREZZA ALIMENTARE ATTRAVERSO LA COMMERCIALIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA (FSCA), GAMBIA



Partner esecutore
Contributo Italiano al Fondo Fiduciario della FAO per la Sicurezza Alimentare e la Salubrità degli Alimenti
Paese ricevente
Gambia
Contributo
USD 1 963 395
(Ministero Italiano degli Affari Esteri)
Durata
2009-2012

OBIETTIVO

Nel quadro della strategia di Sicurezza Alimentare attraverso la Commercializzazione dell'Agricoltura (*Food Security through Commercialization of Agriculture - FSCA*) attuata dal Fondo Fiduciario Italiano per la Sicurezza Alimentare in Africa occidentale, l'obiettivo del progetto è di aumentare in modo sostenibile la produzione e la produttività agricola, migliorando la commercializzazione dei prodotti, attraverso il sostegno a organizzazioni di agricoltori (*Farmer-based Organizations - FBOs*) e a piccoli trasformatori di prodotti agricoli, permettendo così migliori condizioni di vita e maggiori livelli di sicurezza alimentare nel paese.

Il progetto intende sostenere le istituzioni locali, l'Associazione Nazionale di Agricoltori e l'Associazione Nazionale di Donne Agricoltrici (NaWFA), e altre FBO al fine di permettere loro di trarre un vantaggio economico e sociale da un'agricoltura sostenibile e da una valorizzazione del commercio locale. Il progetto è eseguito nelle regioni del Nord Bank e Central River, coprendo 12 distretti e quaranta gruppi di agricoltori.

Gli obiettivi specifici sono:

- Sostegno alle FBO e servizi di supporto degli agricoltori;
- Creazione di valore aggiunto alle attività produttive e marketing per consentire agli agricoltori e agro-trasformatori una produzione orientata al mercato, attraverso l'approccio della catena del valore, lo sviluppo e gestione di attività produttive, collegamenti con i mercati;
- Efficiente ed efficace coordinamento con la strategia FSCA applicata a livello regionale.

BENEFICIARI

- Piccoli agricoltori e FBOs in 40 villaggi;
- Donne organizzate in gruppi di agricoltori, come nuovi *leader* e mediatori;
- I membri più vulnerabili e in insicurezza alimentare all'interno delle comunità; i beneficiari diretti sono più di 7 300, appartenenti a 4 200 famiglie, circa il 90 per cento sono considerati come poveri o molto poveri.

STRATEGIA

Concentrandosi sul concetto di un villaggio un prodotto (OVOP, un approccio comunitario basato sulle conoscenze tradizionali, per migliorare la qualità e la commercializzazione dei prodotti locali), la strategia FSCA in Gambia si è consolidata attorno alle seguenti componenti:

- Rafforzare i servizi di supporto agli agricoltori e alle loro organizzazioni per dotarli di competenze necessarie a coinvolgerli attivamente nella creazione di valore aggiunto e di attività di marketing attraverso il miglioramento dei rapporti contrattuali con gli agenti di mercato;
- Implementare attività per una produzione orientata al mercato, creazione di valore aggiunto, sviluppo e gestione di attività;
- Coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto, e cooperazione sub-regionale.

RISULTATI

- Le organizzazioni degli agricoltori e degli agro-trasformatori sono state dotate delle competenze necessarie per il potenziamento della loro attività;
- Sono state organizzate attività di formazione e workshop sulla mobilitazione delle risorse e raccolta fondi, valore della produzione, buone pratiche agricole e tecniche di post-raccolta, business e marketing;
- Circa 40 *Farmer Field School/Business School Farmer* sono state avviate;
- Sono state effettuate valutazioni di mercato e studi di filiera per i principali prodotti regionali;
- Si sono promossi accordi tra agricoltori, produttori e commercianti;
- Accesso e miglioramento dei sistemi di stoccaggio;
- Sono stati aperti quattro centri OVOP orientati al mercato;
- È stato istituito un centro di comunicazione per condurre seminari di villaggio, giornate di campo, rappresentazioni teatrali e programmi radiofonici;
- Dieci prodotti (arachidi, mais, miglio precoce, fonio, riso, cipolla, peperoni, erba acetosa, anacardi, pollame) sono stati identificati come migliore produzione dai gruppi;
- Protocolli d'intesa sono stati firmati con quattro partner chiave, *Action Aid The Gambia* (AATG), *Management Development Institute* (MDI), *Department of Agricultural* (DOA), *Indigenous Business Advisory Services* (IBAS);
- Input per orti, come semi, fertilizzanti, recinzioni e materiali sono stati forniti a tre comunità per la creazione di orti comunitari;
- Partecipazione a Workshop Regionali organizzati annualmente dal progetto FSCA;
- Partecipazione alla diffusione di informazioni attraverso il sito web del Progetto FSCA di Coordinamento Regionale.

DIVERSIFICAZIONE, INTENSIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA LOCALE (DIVA) NELLE REGIONI DI OIO E BAFATA, GUINEA BISSAU



Partner esecutore
Contributo Italiano al
Fondo Fiduciario della
FAO per la Sicurezza
Alimentare e la Salubrità
degli Alimenti
Paesi ricevente
Guinea Bissau
Contributo
USD 1 485 951
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2008–2012

OBIETTIVO

Nel quadro della strategia di Sicurezza Alimentare attraverso la Commercializzazione dell'Agricoltura (*Food Security through Commercialization of Agriculture - FSCA*), attuata dal Fondo Fiduciario Italiano per la Sicurezza Alimentare in Africa occidentale, l'obiettivo del progetto in Guinea Bissau è quello di aumentare le entrate e ridurre la povertà della popolazione rurale, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili (donne e giovani) in 5 aree delle regioni di Oio e Bafata, dove povertà e insicurezza alimentari raggiungono livelli tra i più alti nel paese.

Lo scopo principale è di aumentare in maniera sostenibile la produzione e la produttività agricola, migliorando la commercializzazione dei prodotti, attraverso il sostegno a organizzazioni di agricoltori (*Farmer-based Organizations - FBOs*) e piccoli agro-trasformatori, permettendo migliori condizioni di vita e maggiori livelli di sicurezza alimentare.

Obiettivi specifici del progetto sono: la diversificazione, l'intensificazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli locali e allevamento (in particolare a ciclo breve), attraverso il sostegno alle organizzazioni di piccoli produttori.

BENEFICIARI

- Agricoltori e le organizzazioni di produttori;
- Circa 2 000 persone saranno direttamente beneficiarie dalle attività di progetto in 40 villaggi nelle regioni di Oio e Bafata; i beneficiari indiretti sono oltre 8 000, di cui l'83 per cento è considerato come molto vulnerabile, e l'11 per cento come povero.

STRATEGIA

Le attività specifiche del progetto mirano a: diversificare, intensificare e valorizzare le produzioni locali, aumentandone il valore aggiunto attraverso le attività di trasformazione dei prodotti, l'accesso al mercato da parte dei piccoli produttori, la competitività e la modernizzazione del settore agricolo. La strategia si concentra su tre aree principali:

- La diversificazione e l'intensificazione della produzione agricola e dell'allevamento a ciclo breve;
- Miglioramento della capacità di conservazione, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
- *Capacity building* degli agricoltori e delle loro organizzazioni.

RISULTATI

- Riabilitazione di 2 018 ettari di risaie in mangrovieti in 20 villaggi, e 740 ettari di risaie di pianura;
- Costruzione di 40 pozzi per uso agricolo in 39 ettari di orti;
- Costruzione di tre centri di stoccaggio e di trasformazione;
- Costruzione di 52 stalle familiari;
- Introduzione dell'allevamento di piccoli ruminanti, suini e polli;
- Introduzione di carri e asini per facilitare il trasporto dei prodotti agricoli e delle merci nella regione di Oio;
- Introduzione della produzione manioca e di arachidi nella regione Oio;
- Formazione degli agricoltori e il potenziamento delle competenze per la diffusione di buone pratiche agricole;
- Miglioramento e distribuzione di semi di alta qualità;
- Distribuzione di mezzi tecnici e attrezzature per la produzione agricola, fitosanitari, e input per l'allevamento di animale a ciclo breve;
- Sostegno alle organizzazioni degli agricoltori e gruppi di donne;
- Introduzione di strumenti di comunicazione, come la radio per la diffusione dei buoni risultati a livello di comunità;
- Introduzione di un approccio commercializzazione tra gli agricoltori, rendendoli più consapevoli del valore aggiunto della loro produzione;
- Promozione del coordinamento e di sinergie con altri partner, donatori e ONG, come *Guiarroz* e la ONG italiana *LVIA*;
- Partecipazione a Workshop Regionali organizzati annualmente dal progetto FSCA;
- Partecipazione alla diffusione di informazioni attraverso il sito web del Progetto FSCA di Coordinamento Regionale.

DIVERSIFICAZIONE, INTENSIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA NELLA REGIONE DI KINDIA, GUINEA



Partner esecutore
Contributo Italiano al Fondo Fiduciario della FAO per la Sicurezza Alimentare e la Salubrità degli Alimenti
Paese ricevente
Guinea
Contributo
USD 1 985 662
(Ministero Italiano degli Affari Esteri)
Durata
2010–2012

OBIETTIVO

L'obiettivo del progetto è di ridurre la povertà rurale e l'insicurezza alimentare domestica. Il progetto mira all'intensificazione, diversificazione e sviluppo dei prodotti agricoli nella regione di Kindia, favorendo l'area urbana e le comunità rurali di Friguiagbé, Damakhania, Molota e Samaya.

Il progetto contribuisce all'obiettivo di Sicurezza Alimentare attraverso la Commercializzazione dell'Agricoltura (*Food Security through Commercialization of Agriculture - FSCA*), nel quadro della strategia FSCA attuata dal Fondo Fiduciario Italiano per la Sicurezza Alimentare in Africa occidentale, aumentando in modo sostenibile la produzione e la produttività agricola, migliorando la commercializzazione dei prodotti, attraverso il sostegno a organizzazioni di agricoltori (*Farmer-based Organizations - FBOs*) e trasformatori agricoli, permettendo migliori condizioni di vita e maggiori livelli di sicurezza alimentare.

BENEFICIARI

- Organizzazioni di produttori e loro membri;
- Comunità rurali di Friguiagbé, Damakhania, Molota e Samaya.

STRATEGIE

- Rafforzamento delle capacità delle organizzazioni dei produttori;
- Condivisione di conoscenze ed esperienze tra le organizzazioni locali degli agricoltori;
- Incremento degli approcci partecipativi e di genere;
- Coinvolgimento degli *stakeholder* locali e costruzione di sinergie fra i soggetti interessati;

RISULTATI

- Circa 4 150 famiglie (approssimativamente 17 000 produttori) sono coinvolti nelle attività di progetto;
- Identificazione delle catene del valore da sviluppare: riso, fonio, sesamo, arachidi, manioca e ananas;
- Sviluppo dei prodotti locali e della biodiversità agricola e agro-alimentare, attraverso partnership con la Fondazione *Slow Food* e la ONG svizzera REDD;
- Formazione e sostegno alle capacità dei produttori e alle loro associazioni in termini di marketing e di capacità decisionali;
- Partecipazione a Workshop Regionali organizzati annualmente dal progetto FSCA;
- Partecipazione alla diffusione di informazioni attraverso il sito web del Progetto FSCA di Coordinamento Regionale.

SICUREZZA ALIMENTARE ATTRAVERSO LA COMMERCIALIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA (FSCA), LIBERIA



Partner esecutore
Contributo Italiano al Fondo Fiduciario della FAO per la Sicurezza Alimentare e la Salubrità degli Alimenti
Paese ricevente
Liberia
Contributo
USD 2 234 125
(Ministero Italiano degli Affari Esteri)
Durata
2008–2012

OBIETTIVO

Nel quadro della strategia di Sicurezza Alimentare attraverso la Commercializzazione dell'Agricoltura (*Food Security through Commercialization of Agriculture - FSCA*), attuata dal Fondo Fiduciario Italiano per la Sicurezza Alimentare in Africa occidentale, l'obiettivo principale del progetto è ridurre la povertà rurale e l'insicurezza alimentare delle famiglie in maniera sostenibile, aumentando la produttività, la commercializzazione dei prodotti agricoli e dei redditi delle organizzazioni degli agricoltori (*Farmer-based Organizations - FBOs*), oltre a migliorare le condizioni di vita e la sicurezza alimentare dei loro membri.

Il progetto intende stabilire FBO e servizi di supporto agli agricoltori, mediante l'attuazione di attività orientate al mercato per aggiungere valore alla produzione agricola locale e creare collegamenti per i piccoli agricoltori ai mercati, garantendo al tempo stesso un efficace ed efficiente coordinamento del progetto con la strategia FSCA a livello sub-regionale.

BENEFICIARI

- Circa 108 organizzazioni degli agricoltori per un totale di 2 700 beneficiari diretti (tra agricoltori e pescatori);
- Coinvolgendo le famiglie degli agricoltori nelle attività, indirettamente sono beneficiate circa 16 200 persone che vivono nelle quattro contee di riferimento del progetto: Montserrado, Nimba, Maryland, e Grand Kru.

STRATEGIA

Il progetto GTFS/LIR/010/ITA ha iniziato la sua attività in Liberia nel 2008 in collaborazione con le autorità locali, tra cui il *Country Agriculture Coordinators (CACs)*, the *District Agriculture Officers Fishery Technicians (DAOs)*, *Cooperative Development Agency (CDA)*, e altri partner locali.

In questo modo è stato fornito un sostegno tecnico alle FBO e rispettivi membri a livello comunitario, attraverso anche una stretta collaborazione con lo staff del Ministero dell'Agricoltura a livello locale.

La strategia si concentra su:

- Sostegno alla creazione di organizzazione degli agricoltori;
- Rafforzamento delle loro capacità e conoscenze per la produzione, creazione di valore aggiunto e marketing;
- Promozione del coordinamento e dei collegamenti lungo la catena del valore migliorando le prospettive di marketing;
- Coordinamento, meccanismi di monitoraggio e valutazione, e cooperazione nel quadro della strategia FSCA in Africa occidentale.

RISULTATI

- Organizzazione e registrazione di 108 FBO (agricoltori e pescatori), che hanno acquisito collegamenti e accesso sui mercati locali;
- Queste associazioni di produttori hanno adottato nuove e più proficue strategie di produzione e marketing, attraverso le conoscenze apprese presso le Scuole di Campo (*Farmer Field School*), registrando un aumento della produzione, anche del 25 per cento con conseguente aumento dei redditi;
- Collegamenti con banche/istituti finanziari per un miglior accesso al credito e circa il 50 per cento delle FBO ha aperto dei conti di risparmio;
- Seminari di formazione per 65 membri di FBO, autorità nazionali e partner del progetto;
- Fornitura di attrezzature adeguate per la produzione agricola locale e per la pesca, come la costruzione di quattro piattaforme di post-raccolta e conservazione del pesce nella regione del Montserrado e Grand Kru, e 11 forni per migliorare il processo di affumicazione;
- Studi sulla catena di valore della produzione agricola e peschiera locale;
- Partecipazione a Workshop Regionali organizzati annualmente dal progetto FSCA;
- Partecipazione alla diffusione di informazioni attraverso il sito web del Progetto FSCA di Coordinamento Regionale.

SOSTEGNO ALLE ORGANIZZAZIONI DEGLI AGRICOLTORI NELLA REGIONE DELL'ALTOPIANO DEL DOGON PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI ORTICOLI IN MALI



Partner esecutore
Contributo Italiano al Fondo Fiduciario della FAO per la Sicurezza Alimentare e la Salubrità degli Alimenti
Paese ricevente
Mali
Contributo
USD 4 199 770
(Ministero Italiano degli Affari Esteri)
Durata
2008-2012

OBIETTIVO

L'obiettivo del progetto è di incrementare la competitività e la modernizzazione del settore agricolo. Il progetto mira all'intensificazione, diversificazione e aumento della competitività della produzione agricola, aumentando così il reddito di circa 7 000 piccoli produttori, che vivono in 112 villaggi disseminati nell'altopiano del Dogon, regione di Mopti. Il progetto contribuisce all'obiettivo di Sicurezza Alimentare attraverso la Commercializzazione dell'Agricoltura (*Food Security through Commercialization of Agriculture - FSCA*), nel quadro della strategia attuata dal Fondo Fiduciario Italiano per la Sicurezza Alimentare in Africa occidentale, aumentando in modo sostenibile la produzione e la produttività agricola, migliorando la commercializzazione dei prodotti, attraverso il sostegno a organizzazioni di agricoltori (*Farmer-based Organizations - FBOs*) e trasformatori agricoli, permettendo migliori condizioni di vita e maggiori livelli di sicurezza alimentare.

BENEFICIARI

- Organizzazioni di produttori e loro membri;
- Comunità rurali dell'altopiano del Dogon.

STRATEGIE:

Le attività di progetto si concentrano sulle seguenti componenti:

- Rafforzamento delle capacità delle organizzazioni dei produttori, fornendo servizi di formazione agli agricoltori e alle strutture governative coinvolte nella gestione delle reti orticole;

- Diversificazione e consolidamento della filiera dell'orticoltura, sostenendo l'accesso alle risorse e ai mezzi di produzione da parte dei piccoli produttori;
- Incremento del valore dei prodotti da orticoltura e del reddito dei gruppi più vulnerabili attraverso l'istituzione di centri di refrigerazione e trasformazione, e accesso al mercato, per la produzione di scalogno e altre colture orticole.

RISULTATI

- Coinvolti circa 7 000 agricoltori;
- Sviluppate le competenze dei produttori e delle loro associazioni in termini di marketing e di capacità decisionali;
- Migliorate le condizioni di stoccaggio, conservazione, commercializzazione dei prodotti attraverso la costruzione di 6 impianti di stoccaggio già operativi, 16 sono in costruzione su un totale di 32 previsti. Si prevede inoltre la costruzione di un centro di condizionamento e di trasformazione;
- Partecipazione a Workshop Regionali organizzati annualmente dal progetto FSCA;
- Partecipazione alla diffusione di informazioni attraverso il sito web del Progetto FSCA di Coordinamento Regionale.

SUPPORTO ALLE ORGANIZZAZIONI DI AGRICOLTORI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CATENE PRODUTTIVE IN AMBITO AGRICOLO IN SENEGAL



Partner esecutore
Contributo Italiano al
Fondo Fiduciario della
FAO per la Sicurezza
Alimentare e la Salubrità
degli Alimenti
Paese ricevente
Senegal
Contributo
USD 3 359 688
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2008–2012

OBIETTIVO

L'obiettivo del progetto è di sostenere le associazioni di produttori per contribuire al valore aggiunto delle filiere agroalimentari e quindi ridurre la povertà nel paese, e in particolare nelle tre comunità rurali di Wack Ngouna, Toubacouta e Leona. Il progetto contribuisce all'obiettivo di Sicurezza Alimentare attraverso la Commercializzazione dell'Agricoltura (*Food Security through Commercialization of Agriculture*), nel quadro della strategia FSCA attuata dal Fondo Fiduciario Italiano per la Sicurezza Alimentare in Africa occidentale, aumentando in modo sostenibile la produzione e la produttività agricola, migliorando la commercializzazione dei prodotti, attraverso il sostegno a organizzazioni di agricoltori (*Farmer-based Organizations - FBOs*) e trasformatori di prodotti agricoli, permettendo migliori condizioni di vita e maggiori livelli di sicurezza alimentare.

Il progetto si concentra su tre componenti principali:

1. Diversificazione e intensificazione della produzione agricola nella comunità rurale di Wack Ngouna;
2. Supporto alla rete ittica nella comunità rurale di Toubacouta;
3. Ottimizzazione della commercializzazione di prodotti agro-alimentari, soprattutto della cipolla, nella comunità rurale di Léona.

Il progetto mira a rafforzare le competenze delle organizzazioni degli agricoltori al fine di renderli attori principali della catena produttiva e migliorare le condizioni di vita dei loro membri e delle loro famiglie.

BENEFICIARI

- Organizzazioni di agricoltori (1 068 a Wack Ngouna, 200 in Leona), di pescatori (tra cui 1 171 donne in Toubacouta) e loro membri;
- Gruppi di donne coinvolte nelle attività del progetto;
- Fornitori di servizi, i quali sono coinvolti nelle attività di produzione di valore aggiunto.

STRATEGIE

- Rafforzamento delle capacità delle organizzazioni dei produttori nella partecipazione e nella gestione delle filiere agricole;
- Rafforzamento delle loro conoscenze e competenze per la produzione e il marketing, per migliorare le condizioni generali di vita delle comunità rurali selezionate dal progetto;
- Intensificazione e diversificazione delle produzioni attraverso un migliore accesso alle risorse e ai mezzi di produzione;
- Aumento del valore della produzione orticola e aumento dei redditi dei gruppi vulnerabili;
- Miglioramento dei sistemi di conservazione, post-raccolta e commercializzazione dei prodotti trasformati;
- Coordinamento e cooperazione nel quadro dell'intervento regionale di FSCA in Africa occidentale.

RISULTATI

- Rafforzare le capacità dei produttori e delle loro associazioni in termini di marketing e di capacità decisionali;
- Incremento del valore della produzione orticola, attraverso la costruzione di impianti di stoccaggio e centri di trasformazione (250 ton di cipolle prodotte nel 2011 in Leona);
- Aumento dei redditi dei gruppi vulnerabili;
- Coinvolte nelle attività di conservazione e commercializzazione del pesce circa 500 donne riunite in 20 Gruppi di Interesse Economico (*Group of Economic Interest – GEI*);
- Coordinamento e integrazione delle tre componenti nazionali a livello locale nelle comunità;
- Partecipazione a Workshop Regionali organizzati annualmente dal progetto FSCA;
- Partecipazione alla diffusione di informazioni attraverso il sito web del Progetto FSCA di Coordinamento Regionale.

SICUREZZA ALIMENTARE ATTRAVERSO LA COMMERCIALIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA (FSCA), SIERRA LEONE



Partner esecutore
Contributo Italiano al
Fondo Fiduciario della
FAO per la Sicurezza
Alimentare e la Salubrità
degli Alimenti
Paesi ricevente
Sierra Leone
Contributo
USD 3 512 547
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2008–2012

OBIETTIVO

Nel quadro della strategia di Sicurezza Alimentare attraverso la Commercializzazione dell'Agricoltura (*Food Security through Commercialization of Agriculture - FSCA*), attuata dal Fondo Fiduciario Italiano per la Sicurezza Alimentare in Africa occidentale, l'obiettivo principale del progetto è ridurre la povertà rurale e l'insicurezza alimentare delle famiglie in maniera sostenibile, aumentando la produzione e la produttività agricola, migliorando la commercializzazione dei prodotti, attraverso il sostegno alle organizzazioni degli agricoltori (*Farmer-based Organizations - FBOs*), nei distretti di Kono e Koinadugu in Sierra Leone.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Sviluppo delle competenze delle FBO perché agiscano come attori principali nella catena del valore in grado di aumentare la produzione, il valore aggiunto, migliorando le capacità di sostentamento anche dei loro membri;
- Sostegno alla commercializzazione della produzione, sviluppando le competenze di FBO e di fornitori di servizi orientati alla catena del valore, puntando sul coordinamento e legami tra i principali *stakeholders*;
- Coordinamento e cooperazione nel quadro dell'intervento sub-regionale di FSCA in Africa occidentale.

BENEFICIARI

- Piccoli agricoltori e produttori organizzati in gruppi già costituiti o in via di formazione, che sono impegnati nella produzione, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli;
- Associazioni di donne, in particolare coloro che sono impegnate in attività rurali e che partecipano al processo produttivo, come leader e mediatori di gruppi;

- I membri più vulnerabili e che vivono nell'insicurezza alimentare nelle comunità e dei distretti di Kono Koinadugu; circa 15 000 sono direttamente coinvolte nelle attività del progetto;
- Associazioni a livello provinciale e governi locali.

STRATEGIA

La strategia consiste nello sviluppare reti di FBO, individuando produzioni locali con valore aggiunto e opportunità di diversificazione. Il supporto alle associazioni di produttori permette a questi ultimi di rispondere al meglio alle richieste del mercato.

Allo stesso tempo, il progetto mira a rafforzare le competenze sia tecniche che organizzative, ricostruendo la fiducia all'interno delle comunità e creando una visione di sviluppo condivisa. La collaborazione con altri progetti, eseguiti con il supporto di organizzazioni internazionali quali IFAD, Banca Mondiale, Unione Europea e altri partner di sviluppo, è un vantaggio per il progetto FSCA in Sierra Leone, che così può garantire sostenibilità alle attività.

Questo nuovo approccio ha portato a un cambiamento dell'orientamento della strategia, passando progressivamente da un'agricoltura di sussistenza a un settore più dinamico e moderno, con potenzialità di crescita e sviluppo per i piccoli agricoltori. Infatti alcune FBO sono riuscite a firmare contratti con i supermercati locali per vendere surplus di riso e miele periodicamente.

RISULTATI

- Circa 300 FFS, 60 FBO e 30 Centri d'Impresa Agricola (*Agriculture Business Centers - ABC*) sono stati istituiti e gestiti;
- Fornitura di input e macchinari a FBO e ABC per la promozione e diversificazione delle colture;
- *Capacity building* per la trasformazione alimentare, imballaggio/etichettatura e commercializzazione;
- Formazione sull'utilizzo di vari macchinari, frese rotative, tagliatori di riso, trebbiatrici, mulini, mietitori, grattugie di manioca, lavorazione del miele, e sulla formazione di cooperative e società a responsabilità limitata;
- Individuazione di vincoli e rafforzamento dei legami lungo la catena del valore;
- Partecipazione a Workshop Regionali organizzati annualmente dal progetto FSCA;
- Partecipazione alla diffusione di informazioni attraverso il sito web del Progetto FSCA di Coordinamento Regionale.

SVILUPPO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE ATTRAVERSO UNA MAGGIORE PRODUZIONE AGRICOLA, FONTI DI REDDITO DIVERSIFICATE, VALORE AGGIUNTO E MARKETING IN BANGLADESH



Partner esecutore
 Contributo Italiano al Fondo Fiduciario della FAO per la Sicurezza Alimentare e la Salubrità degli Alimenti
Paese ricevente
 Bangladesh
Contributo
 USD 2 954 210
 (Ministero Italiano degli Affari Esteri)
Durata
 2010-2014

OBIETTIVO

L'obiettivo del progetto è di aumentare la produzione agricola, le fonti diverse di reddito, valore aggiunto e marketing, attraverso il supporto alle organizzazioni degli agricoltori che si trovano nei villaggi del nord del Bangladesh (Mymensingh e distretti Sherpur), concentrandosi sull'approccio di *Village-based Organizations* - VBOs, con conseguente miglioramento delle condizioni di vita generali e di sicurezza alimentare.

La povertà e la sicurezza alimentare sono due problematiche ancora rilevanti in Bangladesh. Il livello di sicurezza alimentare generale è basso, e i redditi delle famiglie che vivono nelle realtà rurali lo sono altrettanto. Gli abitanti delle zone rurali costituiscono ancora circa l'85 per cento della popolazione totale. Quindi il problema dell'insicurezza alimentare è interconnesso ad altre esigenze contingenti della popolazione, tra cui: l'aumento della produttività dei piccoli produttori agricoli, maggiore capacità delle famiglie di generare reddito attraverso un migliore accesso e collegamento con i mercati, aumento del capitale sociale all'interno delle comunità selezionate dal progetto. Provvedendo a tali esigenze si consente alle comunità locali di individuare più chiaramente i propri limiti e le proprie potenzialità, raggiungere il consenso sulle soluzioni possibili, e identificare fonti esterne di supporto.

Il progetto mira a:

- Sviluppare le capacità e le conoscenze, nonché le opportunità, per le organizzazioni dei piccoli produttori;
- Promuovere la diversificazione del sistema agricolo e iniziative di agro-processing, post-raccolta con l'introduzione di tecnologie moderne e nuove attività generatrici di reddito;
- Rafforzare la capacità delle istituzioni locali.

BENEFICIARI

- Zone rurali e villaggi del nord del paese;
- Organizzazioni dei produttori e loro membri;
- Donne coinvolte nelle attività di progetto e nuclei famigliari delle comunità rurali.

STRATEGIA

- Organizzazione dei gruppi di produttori, a cui trasferire conoscenze e competenze per pratiche agricole sostenibili;
- Diversificazione dei mezzi di sussistenza, promozione e sviluppo del marketing;
- Accesso ai servizi finanziari, attraverso il *Credit Revolving Fund*, a disposizione di individui e comunità nel loro insieme;
- Queste componenti forniscono il sostegno necessario ai membri delle comunità rurali per consentire loro di individuare e adottare nuove tecnologie, identificare e rispondere alle opportunità di mercato e di ottenere finanziamenti da investire in specifiche esigenze locali.

RISULTATI

- Sostenere le comunità, i membri dei VBO, soprattutto le donne e le famiglie vulnerabili, e rafforzare le loro competenze;
- Potenziare il ruolo delle istituzioni come guida nell'individuare, pianificare e realizzare investimenti e gestire fondi;
- Creazione di circa 400 FFS nel corso del progetto, di cui le donne rappresenterebbero almeno il 50 per cento, per l'adozione di buone e sostenibili pratiche agricole;
- Avvio o espansione di attività commerciali che siano vantaggiose per i membri delle comunità e, quindi, anche che garantiscano la sostenibilità delle attività nel futuro;
- Aumento del reddito dei piccoli produttori e aumento della sicurezza alimentare a beneficio sia dei partecipanti diretti sia di tutte le altre persone che vivono nei villaggi selezionati dal progetto;
- Collaborazione con le istituzioni locali e creazione di partnership e sinergie con altri progetti finanziati dalla FAO e da altri *donor* internazionali in Bangladesh.

SUPPORTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI SICUREZZA ALIMENTARE IN NORD COREA



Partner esecutore
Contributo Italiano al
Fondo Fiduciario della
FAO per la Sicurezza
Alimentare e la Salubrità
degli Alimenti
Paese ricevente
Nord Corea
Contributo
USD 800 000 (Ministero
Italiano degli Affari
Esteri)
Durata
2012–2013

OBIETTIVO

L'impatto complessivo del progetto è garantire che la popolazione possa avere accesso agli alimenti necessari per condurre una vita sana e attiva. Il progetto mira ad aumentare la produzione agricola e la produttività, migliorando la sostenibilità e l'efficienza delle cooperative coinvolte nelle attività del progetto.

Le attività proposte sono una continuazione del progetto GCSP/DRK/003/ITA, finanziato dal 2009, nel quadro del Programma Speciale per la Sicurezza Alimentare (SPFS) in Corea del Nord. L'obiettivo generale del SPFS è quello di rafforzare la sicurezza alimentare, ridurre la povertà e migliorare l'economia rurale e il benessere nutrizionale.

Il presente progetto segue pertanto le linee tracciate precedentemente, supportando sia la strategia che gli obiettivi nel medio e lungo termine, mirando a rivitalizzare il settore rurale per incrementare i redditi e aumentare la produzione di grano per coprire le necessità di consumo di cereali. Le problematiche principali riguardano le basse rese e la fertilità del suolo, indisponibilità delle varietà delle colture appropriate e limitata diversificazione, basso livello di meccanizzazione, bassa capacità di gestione delle fasi di post-raccolta e di trasformazione dei prodotti agricoli, mancanza di strutture efficienti di controllo e gestione delle acque.

Le attività del progetto si basano sul coinvolgimento di cooperative agricole, che rappresentano la struttura organizzativa più importante per la produzione e contribuiscono quindi alla sicurezza alimentare del paese.

BENEFICIARI

- Tre aziende-cooperative coinvolte direttamente nelle attività del progetto;
- Nuclei familiari di circa 30 villaggi;
- Benefici indiretti su tutta la popolazione.

STRATEGIA

Il progetto coinvolge tre cooperative agricole del paese. Il progetto sostiene in larga parte l'agricoltura di conservazione, la produzione di riso nelle terre basse, la modernizzazione delle pompe idriche, la gestione sostenibile delle risorse e dei bacini idrici, costruzione e formazione. Il progetto mira alla modernizzazione delle tecniche agricole attraverso un approccio partecipativo, garantendo sia uno sviluppo sostenibile sia il trasferimento delle conoscenze tecniche e lo sviluppo delle capacità dei gruppi beneficiari. Il progetto sostiene anche attività di *capacity building* a livello istituzionale in seno al Ministero dell'Agricoltura per la definizione di politiche, per il sostegno al piano di irrigazione, sviluppando competenze presso *l'Istituto di Irrigazione*, come pure sostenendo gruppi di coordinamento e altre istituzioni rilevanti a livello provinciale e distrettuale.

RISULTATI

- Migliorare la sicurezza alimentare della popolazione;
- Aumento dei raccolti, maggiore produttività e incremento dei redditi da attività rurale;
- Produzione agricola diversificata ed equilibrata, affrontando il problema delle carenze nutrizionali e creando canali di commercializzazione;
- Promozione di un'agricoltura sostenibile e di un sistema produttivo, riducendo le perdite post-raccolto;
- Maggior efficienza delle aziende agricole nell'utilizzo delle risorse.

PROGRAMMA REGIONALE DI GESTIONE INTEGRATA DEGLI INSETTI NOCIVI NEI PAESI DEL VICINO ORIENTE



Partner esecutore

Contributo Italiano al Fondo Fiduciario della FAO per la Sicurezza Alimentare e la Salubrità degli Alimenti

Paesi riceventi

Algeria, Egitto, Iran, Iraq, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Territori Palestinesi e Tunisia

Contributo

USD 8 609 371 (Ministero Italiano degli Affari Esteri)

Durata

2004–2013

OBIETTIVO

L'obiettivo del progetto è quello di contribuire al raggiungimento della sicurezza alimentare e migliorare lo stato nutrizionale della popolazione rurale, attraverso l'elaborazione e l'attuazione di pratiche agricole sostenibili, coinvolgendo le comunità degli agricoltori locali.

Il progetto mira a rafforzare la capacità delle autorità locali competenti e delle comunità di agricoltori nell'ambito della Lotta Biologica Integrata degli insetti nocivi (IPM) al fine di ottenere un'intensificazione sostenibile della produzione agricola, mantenendo e migliorando la biodiversità agroalimentare, ridurre i rischi legati pesticidi, migliorare le condizioni di vita delle comunità rurali e migliorare l'accesso ai mercati nazionali e internazionali.

Il progetto promuove l'adattamento locale delle strategie di IPM in diverse colture orticole, grazie alla partecipazione degli agricoltori nelle scuole di campo (*Farmer Field School* FFS): la metodologia, inoltre, contribuisce alla protezione delle comunità agricole, del loro ambiente, e dei consumatori e all'espansione dei mercati di colture di alto valore. Il progetto coinvolge dieci paesi membri della regione del Vicino Oriente: Algeria, Egitto, Iran, Iraq, Giordania, Libano, Marocco, Territori Palestinesi, Siria e Tunisia. L'obiettivo generale originale rimane quello di migliorare la sicurezza alimentare e lo stato nutrizionale della popolazione rurale nel Vicino Oriente:

- 1) Promuovere, attraverso l'approccio *Farmer Field School*, l'applicazione di una gestione integrata degli insetti nocivi (*Integrated Pest Management* IPM) sulle coltivazioni orticole negli ecosistemi locali;
- 2) Migliorare la produzione sostenibile delle colture e ridurre l'applicazione di pesticidi chimici.



Contestualmente all'ultima estensione ottenuta, dal Gennaio 2011 il progetto ha parzialmente modificato il proprio orientamento, ponendo maggiore enfasi sul consolidamento dell'approccio IPM/FFS nei quattro Paesi coinvolti recentemente (Algeria, Iraq, Marocco e Tunisia) e sul supporto alla sostenibilità dei risultati ottenuti nella Regione e al rafforzamento del network IPM.

Coerentemente con quanto sopra, mentre l'obiettivo generale rimane valido e immutato, gli obiettivi specifici sono stati modificati come segue:

- Consolidamento dell'approccio IPM/FFS e continuazione del *capacity building* nell'area del Magreb (Algeria, Marocco e Tunisia) e in Iraq;
- Supporto all'istituzionalizzazione e alla sostenibilità dell'approccio IPM nella regione;
- Analisi di fattibilità, ed eventuale avvio di una Piattaforma IPM/FFS Regionale.

BENEFICIARI

- Ministero dell'Agricoltura e le altre istituzioni competenti e le comunità degli agricoltori dei paesi di destinazione;
- Donne coinvolte nelle attività del progetto;
- Mercati nazionali e regionali e dei consumatori.

STRATEGIE

Il progetto è operativo in sei paesi della regione del Vicino Oriente (Egitto, Giordania, Iran, Libano, Territori Palestinesi e Siria) dal 2004. Alla fine del 2009, le attività sono state ampliate anche in Algeria, Iraq, Marocco e Tunisia e i risultati raggiunti sono stati consolidati, con particolare attenzione alla promozione di strategie di IPM alle colture orticole, attraverso la metodologia delle Scuole di Campo degli Agricoltori.

Le attività IPM/FFS sono state svolte in ciascun paese del progetto per promuovere:

- *Capacity building* e rafforzamento dell'approccio IPM/FFS, tenendo conto degli eco-sistemi locali e garantendo la partecipazione delle donne alle attività del progetto;
- Una gestione delle colture sana e libera da pesticidi;
- Condivisione delle informazioni e istituzione di collaborazioni tra paesi;
- Miglioramento dell'accesso ai mercati;
- Sviluppo di una strategia globale per promuovere la strategia IPM e la gestione delle colture nella regione.



RISULTATI

- Sono state create più di 1 091 IPM/FFS; formati 2 181 funzionari dei Ministeri dell'Agricoltura e altri funzionari di altre istituzioni competenti; rappresentanti di comunità e più di 16 245 agricoltori sono stati addestrati direttamente dal progetto nei 10 Paesi partecipanti;
- In media il 28 per cento dei mediatori e il 15 per cento degli agricoltori sono donne;
- L'utilizzo di pesticidi si è ridotto di un valore pari circa al 51-73 per cento in tutte le aree di intervento;
- In media, i livelli di rendimento delle produzioni sono aumentati dell'8 per cento nelle aree selezionate della regione;
- La metodologia partecipativa IPM/FFS si è consolidata ed è entrata a far parte nei piani annuali di alcuni dei paesi partner (in Algeria proposta di recente, Giordania, Iran, Marocco, Territori Palestinesi e Siria), dove sono stati sviluppati dei programmi nazionali per l'implementazione della strategia IPM;
- I partner del progetto (come Istituzioni, agricoltori individuali e personale del Ministero dell'Agricoltura) hanno ricevuto diversi riconoscimenti per il loro contributo ad un miglioramento degli standard agricoli delle comunità locali in molti dei paesi partecipanti. Vantaggi diretti e tangibili sono stati registrati per gli agricoltori dei dieci paesi partecipanti del Vicino Oriente che hanno ottenuto diversi miglioramenti in termini economici, aspetti sanitari, sociali e ambientali;
- In Iran, all'inizio del 2010, agricoltori, consumatori e altri rappresentanti del settore pubblico e privato, hanno creato insieme il "Gruppo IPM dell'Iran" per la commercializzazione di prodotti IPM. Più di 100 membri hanno già aderito al Gruppo supportato anche dalle Municipalità locali, come quella di Teheran;
- In Siria, è stata creata un'etichetta IPM a supporto della commercializzazione delle mele e dei pomodori prodotti dagli agricoltori coinvolti nel progetto;
- È stato prodotto un sito web del progetto come piattaforma regionale (www.ipm-neareast.com);
- Altre iniziative simili a livello di gruppo o individuali sono state avviate in Egitto, Giordania, Libano e Territori Palestinesi.

PROMOZIONE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE NEI PAESI DEL CARICOM/CARIFORUM



Partner esecutore

Contributo Italiano al Fondo Fiduciario Globale della FAO per la Sicurezza Alimentare e la Salubrità degli Alimenti

Paesi riceventi

Antigua and Barbuda, Bahamas, Barbados, Belize, Dominica, Dominican Republic, Grenada, Guyana, Haiti, Jamaica, Saint Kitts and Nevis, Saint Lucia, St Vincent & Grenadines, Suriname, Trinidad and Tobago

Contributo

USD 8 900 900 (Ministero Italiano degli Affari Esteri)

Durata

2003–2012

OBIETTIVO

L'obiettivo generale è quello di migliorare la sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM (*Caribbean Community and Common Market*) sia individualmente che a livello regionale, aumentando la disponibilità e l'accesso a prodotti sicuri e di qualità, a vantaggio delle comunità rurali.

Questo progetto si è avvalso dell'approccio della valorizzazione della catena agroalimentare, orientata alla commercializzazione dei prodotti agricoli, attraverso il rafforzamento dei servizi di supporto ai piccoli produttori e la promozione di un ambiente istituzionale favorevole a un sistema alimentare sicuro, efficiente e sostenibile.

Come altre regioni del mondo, anche i Caraibi hanno visto diminuire la loro produttività agricola negli ultimi anni, venendosi quindi a creare una forte dipendenza e vulnerabilità. Questo problema insieme a un'inadeguata politica commerciale, ha comportato una riduzione dei guadagni per le colture tradizionali e conseguente aumento della povertà. Quindi, il progetto mira a promuovere una maggiore sicurezza alimentare, ridurre la povertà e proteggere l'ambiente nella gestione delle risorse naturali e nel rafforzamento delle politiche agricole.

Il progetto GTFS/RLA/141/ITA, sostenuto dal Governo italiano attraverso la FAO, rientra nella strategia Programma Regionale per la Sicurezza Alimentare CARIFORUM (*Forum of the Caribbean ACP States*), che è una parte del Programma Speciale della FAO per la Sicurezza Alimentare per raggiungere il Primo Obiettivo del Millennio, di dimezzare il numero degli affamati nel mondo entro il 2015.

Il progetto ha attualmente concluso la sua seconda fase.

BENEFICIARI

- Agricoltori, associazioni di piccoli produttori e comunità rurali;
- Partner della catena agroalimentare, come i fornitori di servizi, rivenditori, associazioni, settore privato e le istituzioni a livello nazionale e regionale;
- CARICOM/CARIFORUM, come organizzazione di 15 paesi nella regione dei Caraibi.

STRATEGIA

- Fase I (2003–2007): in questa fase il progetto ha avviato le attività a livello nazionale per migliorare la produttività agricola attraverso sistemi di produzione più efficienti, che si avvalgono soprattutto di usi sostenibili delle risorse idriche (componente verticale), nonché attività a livello regionale per la promozione di negoziati commerciali, valutazione della sicurezza alimentare dei Caraibi, strategie di marketing regionale (componente orizzontale);
- Fase II (2008–2012): durante questa fase, i progetti di sicurezza alimentare della FAO, finanziati dall'Italia e implementati nella Repubblica Dominicana e in Haiti (GTFS/DOM/010/ITA "Rafforzare la capacità di gestione e di migliorare la sicurezza alimentare nelle comunità di El Estero y El Tamarindo" – GTFS/HAI/018/ITA "Promozione della Sicurezza Alimentare") sono stati integrati in questo progetto regionale per migliorare la sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM, focalizzandosi sulle seguenti attività:
 - 1) Rafforzare la capacità di CARICOM/CARIFORUM per sostenere gli sforzi dei paesi a formulare, attuare e monitorare le politiche regionali relative alla sicurezza alimentare, in particolare nei settori dell'agricoltura, dell'alimentazione e del commercio;
 - 2) Sostenere la creazione di efficaci meccanismi istituzionali, sia a livello regionale sia nazionale, per aumentare il volume complessivo e la qualità dei prodotti agricoli per il consumo e per la commercializzazione, ampliando la produzione agricola non tradizionale, migliorando la commercializzazione di prodotti freschi e trasformati, sviluppando imprese e promuovendo investimenti.

RISULTATI

- Creazione di un sistema di monitoraggio sull'insicurezza alimentare e miglioramento dell'informazione a livello nazionale e regionale; mappatura dell'insicurezza alimentare e vulnerabilità (*Food Insecurity and Vulnerability Information Mapping System - FIVIMS*);
- Sviluppo delle competenze degli agricoltori per attività di marketing, produzione e trasformazione della produzione agricola;
- Trasferimento e adozione di tecnologie avanzate per aumentare la quantità e la qualità dei prodotti agricoli;
- Selezione di catene agroalimentari di valore, con accesso ai mercati locali e internazionali;
- Processo di integrazione delle politiche agricole e del quadro istituzionale per lo sviluppo delle imprese agroalimentari;
- Attivazione di corsi di formazione per il personale locale;
- Partnership e alleanze strategiche di mercato;
- Rafforzamento delle capacità degli agricoltori di organizzarsi in associazioni di produttori e ottenere migliori opportunità nella catena del valore agricolo;
- Diffusione delle informazioni, creazione di un sito web e distribuzione di una Newsletter tra gli *stakeholders* del progetto.

POTENZIAMENTO DI UN MECCANISMO SUB-REGIONALE PER SOSTENERE L'ERADICAZIONE DELL'AFTA EPIZOOTICA NEI PAESI MEMBRI DELLA COMUNITÀ ANDINA DELLE NAZIONI (CAN)



Partner esecutore
 Contributo Italiano al Fondo Fiduciario della FAO per la Sicurezza Alimentare e la Salubrità degli Alimenti
Paesi riceventi
 Bolivia, Colombia, Ecuador e Perù
Contributo
 USD 1 750 000
 (Ministero Italiano degli Affari Esteri)
Durata
 2010–2013

OBIETTIVO

L'obiettivo immediato del progetto è il suo contributo al progressivo controllo e all'eradicazione dell'afta epizootica (*Footh-and-Mouth Disease FMD*) nei paesi andini, riducendone l'impatto negativo sulla sicurezza alimentare per le famiglie e le comunità più vulnerabili. Il progetto si propone di migliorare le capacità tecniche e di gestione dei servizi veterinari sostenendo la partecipazione dei piccoli produttori ai programmi di controllo della FMD.

Attività di *capacity building* comprendono la formazione di esperti nazionali, l'aggiornamento delle attrezzature da laboratorio per migliorare le capacità diagnostiche, il miglioramento dei sistemi di sorveglianza e di informazione, nonché, facilitare l'accesso dei piccoli agricoltori ai servizi veterinari e alle informazioni di sanità pubblica e animale. Il Percorso di Controllo Progressivo per l'Afta Epizootica (PCP) è implementato riconoscendo le specifiche condizioni socio-economiche e agro-ecologiche di questi paesi, le caratteristiche del sistema di produzione zootecnica, l'elevato numero di sistemi familiari impiegati nel settore, e il contesto istituzionale, politico e culturale. L'aumento dei livelli di coordinamento e di armonizzazione tra i paesi è un aspetto chiave per il successo del progetto.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Sostegno al coordinamento dei meccanismi sub-regionali per il controllo e l'eradicazione dell'afta epizootica nei paesi del CAN;
- Rafforzamento dei sistemi di controllo, prevenzione ed eradicazione della FMD a livello nazionale e regionale, attraverso il miglioramento delle infrastrutture per la salute animale, la formazione del personale tecnico dei servizi veterinari e l'implementazione di nuove strategie partecipative tra le autorità addette alla salute animale e le comunità locali;
- Ridurre il rischio della FMD, migliorare la sicurezza alimentare e facilitare lo sviluppo e l'attivazione di un piano operativo di contrasto delle malattie animali per i paesi del CAN.

BENEFICIARI

- Piccoli allevatori di bestiame e produttori di derivati;
- Servizi nazionali veterinari istituzionali e privati;
- Comunità rurali e i consumatori.

STRATEGIE

Per agire sul controllo progressivo e sull'eradicazione dell'afta epizootica, incluso un sistema di prevenzione a livello regionale, la FAO sta eseguendo due progetti nella regione, uno finanziato dalla Cooperazione Italiana (GTFS/RLA/172/ITA in Perù, Ecuador, Bolivia e Colombia), e l'altro finanziato dall'Agenzia di Cooperazione Spagnola (GCP/RLA/178/SPA in Perù, Ecuador, Bolivia, Colombia e Venezuela). I due progetti hanno obiettivi simili e coinvolgono i paesi membri del CAN, e insieme permettano l'attuazione di un singolo "Progetto Integrato Regionale di Controllo Progressivo dell'Afta Epizootica", al fine di ottenere una maggiore efficienza ed efficacia nell'uso delle risorse della cooperazione internazionale nella lotta contro l'afta epizootica e altre malattie animali.

Il progetto integrato regionale è stato strutturato combinando quattro dimensioni fondamentali per affrontare il problema di afta epizootica nella regione: a) gli approcci tecnici legati a migliorare la gestione del rischio, prevenzione e sistemi di controllo; b) il rafforzamento delle competenze, dell'educazione e comunicazione; c) la politica sanitaria, l'armonizzazione normativa e il coordinamento regionale; d) lo sviluppo istituzionale e la creazione di partnership per la sostenibilità dei programmi di FMD.

RISULTATI

- Migliore Coordinamento e armonizzazione delle strategie regionali: rafforzamento di un organismo regionale di coordinamento (Comitato tecnico consultivo per la salute agricola COTASA) e sviluppo di strumenti tecnici e politici volti a rafforzare le normative nazionali e promuovere strategie di gestione uniformi per il controllo e l'eradicazione dell'afta epizootica nella regione andina;
- Miglioramento delle competenze dello staff veterinario: strumenti volti a rafforzare le capacità manageriali e meccanismi per la sostenibilità dei programmi di FMD nazionali;
- Rafforzamento dei programmi nazionali di controllo della FMD: miglioramento e/o sviluppo di strumenti tecnici e di gestione, e delle misure di mitigazione del rischio di FMD, in linea con la strategia di controllo progressivo (PCS) e la formazione delle risorse umane.
- Miglioramento dell'accesso dei piccoli agricoltori e allevatori ai servizi veterinari e alla informazione sanitaria animale: linee guida tecniche per migliorare la comunicazione e gestione del rischio, educazione sanitaria, strategie di comunicazione a livello nazionale e regionale, campagne di educazione sanitaria per i produttori di bestiame e le loro famiglie;
- Supporto tecnico e operativo: realizzare una gestione efficace e orientata ai risultati nazionali e regionali. sistema di monitoraggio e di valutazione del progetto integrato regionale come base per l'implementazione di una strategia basata sui risultati;
- I focolai di afta epizootica sono notevolmente diminuiti. Focolai di afta epizootica non si sono verificati nei confini internazionali del Perù - Ecuador, Colombia - Ecuador e Colombia - Venezuela, mostrando quindi un miglioramento della situazione epidemiologica nella Regione;
- La Bolivia, con il supporto tecnico del progetto della FAO, è pronta ad applicare per il riconoscimento dell'Altipiano Andino come area indenne da afta epizootica. È il culmine di quasi due anni di lavoro di assistenza tecnica e capacity building. L'area beneficiata si estende per oltre 150 000 km² e coinvolge più di 24 000 proprietari di bovini appartenenti alle comunità indigene, raggruppati in 2 300 comunità;



- Il Perù è pronto a estendere la zona riconosciuta libera da afta epizootica senza vaccinazione con il supporto tecnico del progetto, presentando la documentazione tecnica all'OIE per il riconoscimento della fascia costiera, che comprende i distretti e le province dei dipartimenti di Lima, Ancash, La Libertad, Lambayeque, Piura e parte di Cajamarca. Il progetto ha fornito assistenza nella sorveglianza epidemiologica al fine di migliorare l'individuazione precoce dei casi di afta epizootica, e migliorando la risposta del sistema di emergenza. La nuova area aumenterà del 98 per cento il territorio peruviano internazionalmente riconosciuto come libero da afta epizootica senza vaccinazione;
- Sono stati avviati un sito web del progetto (www.rlc.fao.org/es/prioridades/transfron/aftosa/proyec) e una newsletter bi-mensile via web per la diffusione delle attività del progetto a livello nazionale e regionale.

MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA, DELLA QUALITÀ DEL CIBO E DEGLI STANDARD DI SICUREZZA DELLE CATENE AGRO-ALIMENTARI SELEZIONATE IN CENTRO AMERICA: EL SALVADOR, GUATEMALA, HONDURAS E NICARAGUA



Partner esecutore
Contributo Italiano al
Fondo Fiduciario della
FAO per la Sicurezza
Alimentare e la Salubrità
degli Alimenti
Paesi riceventi
El Salvador, Guatemala,
Honduras e Nicaragua
Contributo
USD 5 908 419
(Ministero Italiano degli
Affari Esteri)
Durata
2011–2014

OBIETTIVO

Questo progetto regionale si propone di contribuire a migliorare la sicurezza alimentare in quattro paesi dell'America centrale, attraverso una migliore commercializzazione dei prodotti agricoli, un'accresciuta efficienza e l'attuazione di un processo di valorizzazione delle catene agricole selezionate.

La stragrande maggioranza dei piccoli agricoltori di questi paesi ha un legame debole con i mercati e non riesce ad aggiungere valore ai suoi prodotti, causando così un'incidenza negativa sul reddito, insicurezza alimentare e mancanza di lavoro. La strategia adottata punta ad aprire nuove opportunità per i piccoli agricoltori, permettendogli di partecipare pienamente nella catena produttiva. Questo richiede il superamento di numerosi limiti, quali la scarsa possibilità di accesso ai mercati, la scarsa qualità e sicurezza dei prodotti, nonché la concorrenza con prodotti di altri paesi.

Il progetto affronta la questione dal punto di vista della catena del valore agricolo, che copre diversi settori: dalla gestione del post-raccolta, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti, sui mercati locali e internazionali. Il progetto intende anche promuovere partnership, scambio di informazioni e collaborazione tra i paesi, contribuendo al contempo all'integrazione tra politiche regionali e strategie di sviluppo in Centro America.

BENEFICIARI

- Circa 3 500 piccoli e medi agricoltori e le loro organizzazioni;
- Fornitori di servizi e altri attori che intervengono nella catena agroalimentare;
- Consumatori che avranno accesso a una maggiore disponibilità, sicurezza e qualità del cibo prodotto;
- Istituzioni locali e organizzazioni regionali, come il CAC (*Consejo Agropecuario Centroamericano*), IICA (*Instituto Interamericano de Cooperación para la Agricultura*) e la Red-SICTA (*Red de Innovación Agrícola*).

STRATEGIA

Il progetto comprende quattro componenti nazionali, che sono integrate da un componente regionale di coordinamento del progetto, dialogo con le strutture regionali (ad esempio per quanto riguarda le azioni tese a rafforzare la politica agricola dell'America Centrale) e infine sistematizzazione delle esperienze.

A livello nazionale, la strategia prevede:

- Assistenza tecnica e consolidamento delle associazioni di produttori che saranno formate per migliorare le loro capacità gestionali e amministrative, di commercializzazione e finanziarie;
- Promozione delle catene agroalimentari selezionate, dando maggior impulso al marketing e a migliorare il valore aggiunto della produzione, a vantaggio dei piccoli agricoltori e delle loro organizzazioni.

RISULTATI

I risultati attesi del progetto sono: (i) promozione di catene alimentari con un focus sul marketing e valore aggiunto; (ii) integrazione regionale per garantire normative di sicurezza alimentare, per il commercio e per l'armonizzazione delle politiche e delle istituzioni al fine di sviluppare un settore agricolo moderno e competitivo in Centro America.

A livello nazionale:

- Aumentare la competitività e il livello di inclusione delle catene agricole selezionate attraverso la commercializzazione dei prodotti e un incremento del valore aggiunto delle possibilità per i piccoli produttori;
- Migliorare gli standard di qualità e sicurezza delle produzioni agricole;
- Dare supporto alle organizzazioni dei produttori e altri attori che intervengono nella catena di produzione;
- Dare sostegno al settore istituzionale a livello centrale e locale per garantire la sostenibilità delle attività, in termini di marketing e promozione dell'approccio della catena del valore.

A livello regionale:

- Condivisione delle informazioni e delle esperienze attraverso la creazione di *fora* di interscambio di conoscenze;
- Promozione del dialogo per la sistematizzazione e l'armonizzazione delle esperienze e per la formulazione di politiche e strategie agricole;
- Creazione di alleanze strategiche con gli attori che lavorano nelle agro-catene selezionate, tentando di avviare sinergie, anche con l'appoggio di realtà istituzionali locali (Red SICTA), altri partner chiave come la Banca Mondiale, la Banca di Sviluppo centroamericana (BID), RUTA (*Unidad Regional de Asistencia Técnica*), agenzie internazionali e *donor*.

CONTROLLO DELLE MALATTIE ANIMALI TRANSFRONTALIERE NEI PAESI DELL'ASIA CENTRALE



Partner esecutore
Contributo Italiano al Fondo Fiduciario Globale della FAO per la Sicurezza Alimentare e la Salubrità degli Alimenti
Paesi ricettori
Afganistan, Pakistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan
Contributo
USD 6 747 124 (Ministero Italiano degli Affari Esteri)
Durata
2004–2012

OBIETTIVO

L'obiettivo del progetto è contribuire alla lotta contro la povertà e insicurezza alimentare, riducendo le perdite produttive del bestiame causate da malattie infettive. Il progetto ha inoltre contribuito in maniera significativa al programma di eradicazione globale della Peste Bovina (prima malattia animale ad essere eradicata su scala globale).

Nella maggior parte della popolazione rurale dei paesi dell'Asia centrale l'allevamento del bestiame è una componente importante del reddito familiare e malattie quali la peste bovina, l'afta epizootica (Foot-and-Mouth Disease - FMD) e la peste dei piccoli ruminanti (PPR) hanno un notevole impatto economico. Il progetto, grazie al contributo del Governo Italiano al Fondo Fiduciario Globale per la Sicurezza Alimentare della FAO, cerca di assistere i paesi nello sviluppare la capacità di controllare le malattie infettive transfrontaliere degli animali (*Transboundary Animal Diseases - TAD*) e di mitigarne e minimizzarne le conseguenze negative per la sicurezza alimentare.

Il progetto consente ai servizi veterinari nazionali di acquisire una migliore comprensione della diffusione e dell'impatto delle malattie transfrontaliere e quindi di pianificare e attuare misure di controllo adeguate alle risorse disponibili.

I paesi beneficiari sono: Afganistan, Pakistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan. Iran, Kazakhstan e Kirghizistan partecipano ai meeting regionali in qualità di osservatori.

Risultati specifici del progetto sono:

- Guidare i paesi beneficiari all'assolvimento delle procedure necessarie all'ottenimento dello status di "Ufficialmente indenni da Peste Bovina" in accordo ai requisiti previsti dalla Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE);

- Approfondire la conoscenza e l'impatto di importanti malattie infettive degli animali domestici, quali la peste dei piccoli ruminanti (PPR) e l'afta epizootica (FMD), elementi questi necessari per pianificare attività di controllo tese a ridurre le perdite produttive e favorire gli scambi commerciali;
- Promozione del coordinamento e scambio di informazioni tra i paesi beneficiari e limitrofi per il controllo delle malattie;
- Contribuire a definire programmi nazionali di controllo per le malattie transfrontaliere degli animali (TAD).

BENEFICIARI

- Servizi veterinari nazionali;
- Produttori e loro associazioni addetti all'industria zootecnica;
- Consumatori;
- Bambini, donne e nuclei famigliari delle comunità rurali.

STRATEGIA

- Raccolta, analisi e distribuzione di informazioni sul FMD e sul PPR, nonché su altre malattie del bestiame finalizzate alla pianificazione di strategie di prevenzione e controllo;
- Sviluppo delle competenze diagnostiche dei laboratori veterinari nazionali;
- Promozione di formazione a livello nazionale nel settore della epidemiologia veterinaria;
- Organizzazione di seminari regionali per la promozione degli strumenti della epidemiologia nelle attività di pianificazione, monitoraggio e sorveglianza delle attività veterinarie;
- Assistenza alle autorità nazionali veterinarie e promozione di campagne per la vaccinazione;
- Divulgazione dei risultati e delle esperienze in occasione di convegni e seminari internazionali.

RISULTATI

Tutti i paesi che partecipano al progetto GTFS/INT/907/ITA sono stati riconosciuti ufficialmente indenni da peste bovina. In seguito al raggiungimento di tale obiettivo il progetto, in stretta collaborazione con la Commissione Europea per il Controllo dell'Afta Epizootica (EuFMD), ha contribuito alla creazione di strumenti innovativi per sostenere i paesi in via di sviluppo nella lotta progressiva alle malattie infettive transfrontaliere degli animali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi del progetto i paesi sono stati sostenuti in termini di:

- Approvvigionamento di attrezzature e apparecchi di laboratorio per la esecuzione di test immuno-enzimatici (ELISA) e bio-molecolari (Real-Time PCR) con l'obiettivo di migliorare le performance dei laboratori veterinari nazionali di ogni paese);
- Acquisizione di informazioni sulla presenza di PPR e di FMD;
- Miglioramento delle capacità di disegnare e valutare i sistemi di monitoraggio per le malattie infettive degli animali domestici;
- Identificazione delle priorità per i programmi sul controllo delle malattie.



PROGRAMMA DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO DEL COMUNE DI DORI, BURKINA FASO



Partners

Programma di
Cooperazione Decentrata
Italia/FAO e
Provincia di Bolzano

Paese ricevente

Comune di Dori,
Burkina Faso

Budget

USD 300 000 (Ministero
Italiano degli Affari
Esteri), USD 300 000
(Provincia di Bolzano),
USD 60 000

(Contributo locale del
Comune di Dori)

Durata

2012–2015

OBIETTIVO

La FAO collabora con la Provincia di Bolzano dal 2006 nel quadro del Programma di Cooperazione Decentrata Italia/FAO grazie ad un progetto congiunto per lo sviluppo integrato della Provincia del Tapoa in Burkina Faso. Questo progetto, che si è concluso nel 2010, ha portato notevoli successi, incoraggiando così il governo nazionale e locale del Burkina Faso ad estendere alla stessa metodologia al Comune di Dori.

Il Governo del Burkina-Faso è interessato alle strategie che mirano alla conservazione e valorizzazione delle risorse idriche, alla lotta contro la desertificazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Per questo motivo, il progetto intende contribuire alla lotta contro la povertà e l'insicurezza alimentare mediante il miglioramento della produzione agricola e dell'allevamento, la diversificazione dei redditi, il rafforzamento delle capacità degli attori locali (in particolare delle donne e dei giovani) e tramite la gestione delle risorse idriche.

BENEFICIARI

Il progetto si rivolge ai piccoli agricoltori delle zone aride con particolare attenzione alle donne che cercano di sviluppare le loro strategie d'adattamento ai cambiamenti ambientali. In particolare, il progetto coinvolgerà il Comune di Dori e circa 700 famiglie che vivono nei villaggi di Dantchadi, Touka Bayel e nei villaggi vicini. A livello istituzionale, i quadri e i tecnici del Comune di Dori e delle strutture decentrate beneficeranno del progetto grazie alla formazione e agli interscambi di conoscenze a livello istituzionale.

STRATEGIA

Il progetto è stato identificato da una missione congiunta FAO/Bolzano che ha visitato il paese nel Marzo del 2010. Il progetto è implementato in sinergia e coordinamento con il progetto GCP/INT/092/ITA "Sviluppo di tecniche di raccolta delle acque di superficie su scala ridotta nelle zone aride" (la cui scheda è presentata in questo libro) allo scopo d'intraprendere azioni di miglioramento dell'accesso all'acqua nel Comune di Dori.

In particolare, il progetto agevolerà le popolazioni più svantaggiate grazie alla realizzazione di sistemi di accesso all'acqua potabile. Il miglioramento dei sistemi tradizionali di raccolta d'acqua (*boulis*) renderà disponibile l'acqua per il bestiame durante la stagione secca e la valorizzazione di circa 10 ettari di terra che saranno gestiti da gruppi di agricoltori, soprattutto donne. Sarà adottata una strategia d'accompagnamento dei beneficiari per promuovere la creazione o il rafforzamento di gruppi che potranno assumere la responsabilità della gestione e della manutenzione dei punti d'accesso all'acqua.

Le attività previste mirano anche a rafforzare le capacità tecniche, organizzative e materiali dei beneficiari attraverso programmi di formazione. Inoltre, il progetto sosterrà la diversificazione delle produzioni, in particolare attraverso lo sviluppo della produzione orticola, permettendo ai gruppi più vulnerabili (donne e giovani) di aumentare i loro redditi e il loro tenore di vita.

RISULTATI

Il progetto si trova nella fase iniziale e si prevede che al termine delle attività avrà prodotto risultati in relazione a:

- Miglioramento dell'accesso all'acqua con un sistema di distribuzione d'acqua potabile, dei pozzi pastorali e delle perforazioni per uso agricolo;
- Aumento del tenore di vita delle donne e dei giovani attraverso attività generatrici di reddito, e accesso alle nuove tecnologie di informazione e comunicazione;
- Maggiore efficienza della gestione idrica locale, grazie alla formazione dei rappresentanti locali, dei servizi tecnici locali e attraverso la realizzazione di piccoli progetti pilota;
- Miglioramento delle capacità tecniche dei produttori e dei servizi locali rispetto all'agricoltura e all'alimentazione.

AGRICOLTURA URBANA E PERI-URBANA A KIGALI, RUANDA - FASE II



Partners

Programma di Cooperazione Decentrata Italia/FAO e Comune di Roma

Paese ricevente

Città di Kigali, Ruanda

Budget

USD 814 237 (Ministero Italiano degli Esteri), USD 262 097 (Comune di Roma), USD 26 468 (Novo Nordisk private company), USD 121 233 (Contributo locale del Comune di Kigali)

Durata

2004–2012

OBIETTIVO

Il progetto ha origine da un accordo tripartito firmato nel 2003 tra il Comune di Kigali, il Comune di Roma e la FAO per la creazione di un partenariato allo scopo di promuovere la collaborazione tra le due capitali e la FAO per un progetto di agricoltura urbana e peri-urbana. Il progetto è stato co-finanziato dal Ministero Italiano degli Affari Esteri attraverso la FAO e il Comune di Roma.

Il progetto, noto come PAPUK (*Projet d'Agriculture Urbane et Periurbaine de Kigali*), si pone obiettivi che rientrano nei piani del Governo del Ruanda tesi a ridurre la povertà attraverso la promozione della sicurezza alimentare e la lotta contro la fame. L'obiettivo del progetto è di contribuire al raggiungimento della sicurezza alimentare nella città di Kigali e nella sua area peri-urbana, migliorando la disponibilità di cibo in qualità e in quantità, stabilità dell'approvvigionamento e accessibilità per tutta la popolazione.

Gli obiettivi specifici individuati si riferiscono a quattro aree principali: acqua e gestione del suolo; orticoltura, allevamento e sistemi agroforestali.

BENEFICIARI

I beneficiari del progetto sono le associazioni di agricoltori a basso reddito, come pure donne e giovani e disoccupati.

STRATEGIE

Il progetto era stato originariamente concepito come uno strumento per facilitare l'accesso a risorse esterne (principalmente della UE e Banca Mondiale) per la bonifica di terre paludose e per lo sviluppo rurale. Tuttavia, a causa di cambiamenti di orientamento nei programmi, il progetto si è poi concentrato esclusivamente sulle attività originariamente previste e, dopo tre anni di attività (Gennaio 2004 - Dicembre 2006), alla luce dei buoni risultati raggiunti, i partner coinvolti hanno deciso di comune accordo che il progetto sarebbe andato avanti in



una seconda fase (PAPUK II), con obiettivi sempre rivolti a migliorare la sicurezza alimentare nelle aree urbane e peri-urbane della città di Kigali, come richiesto dalla municipalità di Kigali ed alla luce dei buoni risultati raggiunti.

Fase I (2004–2007)

Le aree principali di lavoro sono state:

- gestione dell'acqua e produttività del suolo;
- intensificazione della produzione agricola;
- diversificazione delle colture per consumo e vendita;
- promozione delle cooperative ed associazioni di agricoltori, in particolare donne e giovani;
- analisi dei problemi legati alla produzione e distribuzione alimentare.

Fase II (2007–2012)

La fase II del progetto è stata ri-orientata per includere le seguenti componenti principali:

- Uso integrato dell'acqua per orti urbani, inclusa la creazione di centri di formazione e dimostrazione e unità produttive a livello familiare (gestione di cisterne, di orti, gestione dei rifiuti domestici e produzione di compost);
- Gestione integrata dell'area paludosa di Kajevuba (Distretto di Gasabo) includendo attività di rimboschimento e protezione dei versanti;
- Diversificazione della produzione e ottimizzazione del ciclo dalla produzione orientata al mercato, inclusa la produzione di alberi da frutto.

RISULTATI

Le attività implementate finora hanno portato ai seguenti risultati:

- Riabilitazione e bonifica dei terreni paludosi per la produzione agricola;
- Sistema anti erosione attraverso l'uso di terrazzamenti di zone collinari, attività forestali e agroforestali per migliorare le condizioni ambientali;
- Riabilitazione delle infrastrutture tecniche, inclusi piccoli sistemi di irrigazione;
- Miglioramento della capacità del personale tecnico delle associazioni comunitarie;
- Aumento dei terreni disponibili per la produzione agricola e delle opportunità commerciali;
- Migliori opportunità di impiego nel settore agricolo e zootecnico;
- Miglioramento della disponibilità di prodotti agricoli per i bisogni della popolazione urbana;
- Protezione ambientale mediante attività forestali e formazione in tecniche agro-forestali (*semaine de l'arbre*);
- Disponibilità di verdure e ortaggi freschi sia per autoconsumo sia per vendita attraverso l'introduzione del sistema di orti urbani;
- Migliore uso di fertilizzanti da compost e materiali alimentari riciclati;
- Maggiore professionalità e capacità gestionale nel settore dell'agricoltura urbana e peri-urbana.

CONSOLIDAMENTO DEGLI ORTI DOMESTICI A SUPPORTO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E PER IL MIGLIORAMENTO DELLA NUTRIZIONE A DAKAR, SENEGAL - FASE II



Partners

Programma di Cooperazione Decentrata Italia/FAO, Comune di Milano, Università di Milano, COOPI e ACRA

Paese ricevente

Comune di Dakar, Senegal

Budget

USD 500 000 (Ministero Italiano degli Affari Esteri), USD 515 000 (Comune di Milano) e USD 30 000 (Comune di Dubai tramite Dubai Award di UN Habitat)

Durata

2006-2013

OBIETTIVO

Promuovere lo sviluppo e l'espansione degli orti domestici per migliorare la nutrizione delle famiglie più disagiate di Dakar. Il progetto è parte del programma di Cooperazione Decentrata Italia/FAO mediante un accordo tra la FAO e i Comuni di Milano e Dakar. È stato lanciato nel 2006 e si trova attualmente nella sua seconda fase per un budget totale di USD 1 045 000. Il progetto mira a migliorare la sicurezza alimentare nella città di Dakar attraverso il consolidamento del sistema di orti domestici urbani grazie alla formazione dei beneficiari.

Gli obiettivi principali del progetto sono: i) rafforzare le associazioni e i gruppi di coltivatori di orti domestici, incluso l'accesso al microcredito, agli input e ai mercati; ii) aumentare il numero di coltivatori di orti domestici; iii) rafforzare la cooperazione tra Comune di Milano e Comune di Dakar per migliorare le capacità decisionali delle istituzioni locali; iv) migliorare le capacità associative, organizzative e manageriali dei beneficiari locali; v) esplorare i mercati locali e proporre una metodologia per la commercializzazione dei prodotti da orto domestico in Senegal.

Le condizioni climatiche di Dakar sono favorevoli e permettono le coltivazioni di verdure e ortaggi in giardini, terrazze e piccole aree, sia per il consumo domestico sia per la vendita locale.

La tecnologia relativa agli orti domestici è stata introdotta a Dakar dalla FAO nel 1999 sulla base dell'esperienza maturata in America latina. Gli orti domestici vennero in seguito integrati nei programmi speciali di sicurezza alimentare e istituiti in aree urbane del Senegal, con il supporto del governo senegalese, tra il 2001 e il 2003.

Il progetto è stato selezionato da UN Habitat tra oltre 500 altri progetti come vincitore del "Dubai Award" nel 2009. Ha ricevuto un premio di 30 000 dollari per sostenere le attività della sua seconda fase.

BENEFICIARI

I beneficiari sono le famiglie più svantaggiate e bisognose di Dakar; ma indirettamente anche i servizi comunali di supporto tecnico e pianificazione, le istituzioni pubbliche, come quelle private e le università beneficeranno delle attività di progetto.

STRATEGIE

Un orto domestico assicura in media sei cicli di coltura per anno, con una produzione che arriva fino a 30kg di prodotti orticoli per mese. I coltivatori possono utilizzare parte della produzione per sfamare le loro famiglie e vendere le eccedenze sui mercati locali, come fonte di guadagno aggiuntiva.

Il progetto mira a istituire una struttura organizzativa composta da centri di formazione e dimostrazione destinati ai coltivatori degli orti urbani per l'acquisizione di input, per l'accesso alla formazione e per sperimentare meccanismi di commercializzazione del surplus. Inoltre si prevede di includere il sistema di orti domestici urbani nella strategia del Comune di Dakar per il Programma di Agricoltura Urbana e Peri-urbana (AUP), in modo da assicurare la sostenibilità di questo settore. Il progetto è stato inserito nel Programma FAO "Growing greener cities" (Crescere le Città più Verdi).

RISULTATI

Il progetto coinvolge circa 7 500 famiglie nella rete produttiva attraverso la creazione di sei centri di formazione e dimostrazione. Al fine di garantire un approccio partecipativo e aumentare la consapevolezza delle comunità locali e loro associazioni, è stato prodotto materiale informativo sugli orti domestici per illustrarne i vantaggi nell'ambito dell'AUP.

Attraverso un'analisi di benefici e svantaggi relativi al sistema degli orti domestici urbani, sarà finalizzato un sistema di raccolta e inserimento dati nella banca dati *Hortivar* della FAO.

Il progetto vede la partecipazione attiva di ONG italiane e locali come COOPI e ACRA, oltre a quella della città di Dakar e Milano, dell'Università di Milano e istituzioni pubbliche e private.

MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE ACQUE IN CAZA, NELL'AREA DI MARJAYOUN, LIBANO



Partners

Programma di Cooperazione Decentrata Italia/FAO, AVSI e Regione Lombardia

Paese ricevente

Caza di Marjayoun, Libano

Budget

USD 300 000 (Ministero degli Affari Esteri), USD 364 000 (Regione Lombardia) e USD 226 000 (AVSI)

Durata

2011-2013

OBBIETTIVO

L'obiettivo del progetto è quello di rafforzare le capacità locali e nazionali di aumentare la produttività agricola, concentrando l'attenzione sul miglioramento della gestione della domanda idrica e sull'aumento della produttività attraverso programmi di assistenza tecnica e rafforzamento delle competenze. Fronteggiare il problema della scarsità della risorsa idrica è un obiettivo prioritario della cooperazione tra l'Italia e FAO.

L'introduzione di sistemi di irrigazione moderni e flessibili permetteranno agli agricoltori e ai gestori delle risorse idriche di ridurre le perdite d'acqua, investendo in moderne tecniche di irrigazione. Uno degli obiettivi del progetto è quello di migliorare le capacità tecniche degli agricoltori e formare associazioni di utilizzatori efficienti.

Il Governatorato di Marjayoun, che è localizzato a Nabatyeh nel sud-est del Libano, è una delle aree del paese più colpite da questo problema, soprattutto a causa degli effetti devastanti del conflitto del 2006 sul sistema di irrigazione e di canalizzazione dell'acqua.

BENEFICIARI

I beneficiari sono più di 42 000 persone che vivono nei 5 villaggi, i produttori agricoli dell'area di Marjayoun e lo staff dei municipi che disporranno di una maggiore quantità di acqua per l'irrigazione e infrastrutture più moderne.

STRATEGIA

Il progetto è realizzato insieme a controparti locali, nazionali e internazionali, in partnership con la Regione Lombardia e la Fondazione AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale) nel quadro del Programma di Cooperazione Decentrata Italia/FAO (PCDIF).

Il progetto contribuisce a un piano di sviluppo agricolo del Libano mediante l'implementazione di un piano di modernizzazione per la gestione di schemi irrigui. Più specificatamente il progetto prevede i seguenti risultati:

- Contribuire al miglioramento della gestione dell'acqua per irrigazione;
- Contribuire al miglioramento della conoscenza da parte degli agricoltori e delle autorità locali in materia di nuovi sistemi e tecnologie di irrigazione e pratiche di gestione, per migliorare l'efficienza e la produttività di uso dell'acqua.

RISULTATI

Il progetto si trova attualmente nelle fasi iniziali e le operazioni attuali sono basate essenzialmente sul lavoro portato avanti dalla Fondazione AVSI che si concentra sul rafforzamento delle capacità locali e nazionali per fronteggiare la scarsità dell'acqua in uno schema irriguo pilota e nel migliorare le infrastrutture per allargare l'area irrigua nella Piana di Marjayoun.

Il progetto è strettamente correlato a un'altra iniziativa finanziata dall'Italia attraverso la FAO nel Vicino Oriente, in particolare il progetto *GCP/INT/124/ITA - Fronteggiare la scarsità d'acqua (Fase III): rafforzamento delle capacità nazionali in Giordania, Libano e Siria* (la cui scheda è presentata in questo Libro).



Photo Credits

Copertina	© FAO/M. Uz Zaman © FAO/G. Napolitano	Pag. 5	© FAO/O. Asselin	Pag. 22	© FAO/G. Napolitano
Pag. iv	© FAO/N. Celis © FAO/O. Asselin © FAO/F. Nyakairu © FAO/M. Marzot	Pag. 6	© FAO/M. Uz Zaman	Pag. 23	© FAO/O. Asselin
Pag. v	© FAO/M. Marzot © FAO/G. Napolitano © FAO/M. Marzot © FAO/M. Marzot	Pag. 7	© FAO/R. Faidutti © FAO/P. Thekiso	Pag. 24	© FAO/M. Marzot © FAO/K. Wiedenhoefer
Pag. vi	© FAO/T. Hoefler © FAO/Y. Chiba © FAO/M. Marzot © FAO/M. Marzot	Pag. 8	© FAO/R. Faidutti	Pag. 25	© FAO/M. Bracher © FAO/G. Napolitano
Pag. 1	© FAO/S. Gallagher	Pag. 10	© FAO/P. C. Zietsman	Pag. 26	© FAO/I. Kodikara
Pag. 2	© FAO/M. Marzot	Pag. 11	© FAO/G. Napolitano © FAO/E. Yeves	Pag. 27	© FAO/M. Marzot
Pag. 3	© FAO/G. Bizzarri	Pag. 12	© FAO/F. Botts	Pag. 28	© FAO/M. Marzot © FAO/M. Marzot
Pag. 4	© FAO/A. Vitale	Pag. 13	© FAO/A. Proto	Pag. 29	© FAO/S. Palma © FAO/M. Marzot
		Pag. 14	© FAO/G. Napolitano	Pag. 30	© FAO/M. Marzot © FAO/M. Marzot
		Pag. 15	© FAO/F. Botts	Pag. 32	© FAO/G. Napolitano
		Pag. 16	© FAO/M. Uz Zaman	Pag. 93	© FAO/R. Messori
		Pag. 17	© FAO/G. Napolitano	Pag. 137	© FAO/F. Botts
		Pag. 18	© FAO photo		
		Pag. 19	© FAO/G. Napolitano		
		Pag. 20	© FAO/R. Faidutti		
		Pag. 21	© FAO/P. Thekiso		

Tutte le foto incluse nei profili progetti sono un contributo speciale fornito dai Progetti di Cooperazione FAO/Italia.

Un ringraziamento speciale a Marie Ange Cortellino, Sherri Dougherty e a tutto lo staff FAO/OEC per la preziosa assistenza nel reperimento del materiale fotografico dalla FAO Photo Library.

STAMPATO IN ITALIA SU CARTA ECOLOGICA - GIUGNO 2012

Progetto grafico e impaginazione: Pietro Bartoleschi e Arianna Guida

Consulenza progettuale: Stefano Baldassarre

Assistenza editoriale e photo editing: Cristina Langella e Pietro Zoli

studio@bartoleschi.com